ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Sabato 7 Gennaio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2517

Le necessità d'esistenza di un giovane Stato

Perchè la Lituania lotta per Vilna e teme Varsavia

(Dal nostro inviato speciale)

KAUNAS, gennaio

(Mario Nordio) Una frase incomprensibile vi cadrà sott'occhio ad ogni piè sospinto in Lituania, negli uffici, nelle case, nelle stazioni, nelle botteghe...

«Atmink pavergta Vilniu!».

«Ricordati di Vilna occupata!». E' la parola d'ordine, è la preghiera d'ogni mattino e d'ogni sera dei cittadini lituani.

«Ricordati di Vilna occupata!». Sembra veramente che tutta la ragione di vivere dei lituani si concentri e si polarizzi nel nome della città contesa: sorella gemella di Fiume in questo amarissimo mare di piane e di colline.

— Ma Vilna — osservate — è una città assai più polacca che lituana!

— Non importa: è stata lituana in passato e ritornerà lituana in avvenire!

E vi aggiungono che la sede più antica del popolo lituano si trova appunto nella zona occupata dai polacchi, dove si parla anche il più antico e più puro dialetto di Lituania.

Cifre inconciliabili

Credo di averlo già detto di sfuggita, la rivendicazione lituana di Vilna non si basa infatti sulle statistiche e le cifre. Si ammette senz'altro che la città è stata snazionalizzata nei secoli dall'influsso polacco; ma si confida in una ripresa del «lituanesimo», al calore e alla luce della fiamma di rinascita nazionale, che ha ripreso ad ardere con tanta veemenza entro i confini del piccolo Stato risorto a libertà.

E che non si faccia una questione fondamentale di cifre è un bene. Perchè, francamente, sarebbe difficile raccapezzarsi. Le statistiche ufficiali polacche affermano che in tutto il distretto di Vilna i lituani raggiungono appena il numero di 60.000. Le persone più autorevoli in Lituania vi assicurano invece che sono almeno 300.000. Chiedete a Kaunas quanti sono i polacchi in Lituania e vi risponderanno che il censimento ufficiale di tre anni fa rivelava la presenza del 3 percento di polacchi: su due milioni e un quarto di abitanti, quindi circa 70.000. Ma provate a sentire i polacchi: per loro vi sono almeno 150.000 loro connazionali in Lituania.

— Falso! — oppongono i lituani.

— Vero! — insistono i polacchi. — Tanto vero che avete concesso alla minoranza polacca 65 scuole elementari e quattro ginnasi. E poi, se volete veder piene le chiese di Lituania, andateci quando vi si celebrano funzioni polacche!

E i lituani: Il numero delle scuole non conta. Nella nostra ingenua tolleranza verso le minoranze abbiamo esagerato: abbiamo dato ai polacchi più scuole di quanto occorresse, trascurando invece le nostre scuole.

C'è a Kaunas una Università lituana con 3000 e più iscritti. Troppi forse per il paese. Ma è a Vilna, soltanto a Vilna, che i lituani sognano di sviluppare la loro Università.

Una battaglia per l'esistenza

Indubbiamente, c'è un notevole contingente di polacchi in Lituania, rappresentati da quattro deputati al Sejm lituano. Con la riforma agraria che ha parcellato tutto il grande possesso — filtrazione dell'influenza polacca, influenza dei latifondisti polacchi ha perduto assai; ma non perciò è diminuita l'infiltraizone dell'infiuena polacca, influenza assimilatrice, che trova spianata la sua via verso le masse da ottime organizzazioni scolastiche e assistenziali proprie, mentre lo Stato lituano ha potuto far ben poco finora in questo campo. E forse non erra chi vuol vedere sotto a tutte le mene antilituane lo zampino degli ex grandi proprietari polacchi, ansiosi di ritornare in possesso delle loro terre.

Comunque, Vilna non rappresenta per i lituani una questione di numero e di plebiscito. E come pensare al plebiscito in una zona mista, a nazionalità non ancora ben formate dappertutto, dove alla domanda: «Di che nazionalità sei?», il contadino risponde: «Cattolico»?

La morale lituana di tutta la questione è piuttosto la seguente: il possesso di Vilna è essenziale, anzi indispensabile per la Lituania di fronte al pericolo di assimilazione, non solo di Stato, ma di nazionalità, di lingua e di coltura. Si sa inoltre benissimo a Kaunas che una Lituania senza Vilna è per la Polonia una quantità pressochè trascurabile, mentre con Vilna, comincerebbe a divenire temibile.

E' dunque per la difesa della nazionalità, dell'antica lingua e della giovane coltura che in Lituania si combatte la battaglia anti-polacca: battaglia per l'esistenza.

Timore esagerato? A uno straniero è difficile esprimersi. Tuttavia è probabile che, se il germe della rinascita nazionale lituana fosse stato soffocato vent'anni fa, oggi non si parlerebbe nemmeno di una Lituania indipendente. Ma ciò non è avvenuto e in questi vent'anni, e sopra tutto negli utlimi dieci, l'idea nazionale lituana ha preso uno slancio sorprendente. Ed oggi, questo giovane, ardente, esasperato movimento nazionale è troppo vivo e vitale perchè si possa più schiacciarlo od arrestarlo.

Vilna: una necessità organica

Dopo aver sentito a Varsavia e a Vilna il punto di vista polacco, sentiamo, dunque, quel che dicono i patriotti lituani.

La Lituania — essi affermano — rivendica Vilna, perchè ciò risponde alle necessità essenziali dello Stato e ne costituisce la questione centrale. «Il possesso della città e del suo territorio rappresenterebbe, in fatti, per noi, una migliore assicurazione contro eventuali pressioni politiche e militari polacche, la garanzia necessaria alla nostra integrità e sovranità e il riconoscimento da parte della Polonia del nostro pieno e definitivo diritto all'esistenza. Esso ci porterebbe ad avere la frontiera comune con la Russia, ciò che conferirebbe alla Lituania la funzione di tramite fra Germania e Russia: quindi una funzione europea. Esso rappresenterebbe ancora una posizione politica e strategica alla confluenza degli interessi germanici, russi e polacchi; e infine sarebbe un'affermazione della vitalità della nazionalità lituana, con la conseguente eliminazione dei residui dell'antica polonizzazione e del pericolo di una ripresa del processo d'assimilazione.

L'acquisto di Vilna rientra quindi nelle necessità organiche della nazione lituana e deve servire alla sua solidificazione. Ed è appunto dati questi significativi organici del problema, che per Kaunas la questione di maggioranza o di minoranza nazionale — cui si appella la Polonia — non ha peso speciale. E' noto quassù come l'occupazione politica sia quella che in ultima analisi finisce per fissare definitivamente la nazionalità degli elementi vaghi, incerti e neutri che formano una parte notevole degli abitanti della zona. Tanto più che i lituani credono di poter contare, al momento opportuno, sulla solidarietà antipolacca del gruppo biancoruteno e del gruppo ebreo.

L'appoggio russo

Con Vilna — pensano sempre i lituani — non saremo più uno Stato incerto e debole, ma completato e rinnovato con una maggiore forza statale e una sufficiente capacità nostra di assimilazione. Vilna sola può divenire una capitale con tutte le funzioni riservate a una capitale, perchè in Vilna si accentrano le tradizioni storiche e intellettuali della civiltà e della nazione lituana, la quale soltanto in Vilna può ricominciare la sua storia.

La rivenditazione non si limita alla città, ma si estende a tutto il territorio del distretto di Vilna, compresa la zona di Grodno (Gardinas). Si vuole il confine colla Russia per allentare la morsa polacca; inoltre si spera che la presenza della Russia alla frontiera, darebbe alla Lituania più elementi per il gioco diplomatico, maggiore indipendenza di Stato e maggiori garanzie contro pressioni di terze Potenze.

— E la Società delle Nazioni e la Conferenza degli Ambasciatori che hanno riconosciuto l'assegnazione di Vilna alla Polonia?

La Lituania basa le sue rivendicazioni, sul Trattato russo-lituano del luglio 1920, che cedeva il territorio di Vilna alla sua sovranità e sul pieno valore giuridico dei suoi diritti insiste. Inoltre, non avendo mai richiesto alla Società delle Nazioni o alla Conferenza degli Ambasciatori di decidere sulla assegnazione di quel territorio, contesta di essere impegnata dalla loro decisione.

Finora il Governo russo ha sempre sostenuto le rivendicazioni in Lituania e infatti una Nota russa allegata al Trattato russo-lituano del 1926, dice: «Il Governo dell'Unione dei Soviet dichiara che la violazione di fatto delle frontiere lituane non ha scosso il suo atteggiamento nei riguardi della sovranità territoriale, quale è stata determinata dal Trattato di pace fra la Russia e la Lituania del 12 luglio 1920».

La tattica dell'attesa

Ora nell'affermare il suo diritto alla rivendicazione, la Lituania segue una sua tattica speciale, che s'impernia sul concetto dell'attesa: attesa di un'occasione internazionale favorevole, diplomatica o militare, sia diretta contro la Polonia, sia diretta ad un accordo con una Polonia meno intransigente. Attesa e conservazione piena ed intera dei propri diritti, per avere in qualsiasi momento piena libertà d'azioni. La giovane Repubblica accetta oggi la sua povertà economica e il suo relativo isolamento europeo e baltico, per vivere tutta raccolta in questa sua speranza, in questa sua fede.

L'azione diplomatica lituana è inoltre caratterizzata dalla cura di limitare al minimo i contatti con la Polonia. Si sa che ogni contatto porterebbe ad altri contatti, con un possibile oscuramento dello spirito di rivendicazione. E infatti oggi ancora, dopo la «pace» di Ginevra, i contatti sono pressochè nulli. Nessuna comunicazione è stata ripresa; soltanto agli abitanti della zona di frontiera è concesso il transito del confine.

Per venire in Lituania, bisogna passare per la Germania, o, come ho fatto io, per Riga (Lettonia). Dal confine polacco ogni accesso è sempre impedito dalle guardie lituane.

La «costruzione» della nazionalità

A Kaunas si è contrari alla ripresa di contatti con la Polonia anche perchè la Lituania sta «costruendo» attualmente la sua nazionalità ed epurandola di tutto ciò che gli antichi contatti con la civiltà polacca vi hanno lasciato. E non si nasconde la preoccupazione che la presenza a Kaunas di un gruppo di abili funzionari diplomatici e consolari polacchi, appoggiati alla minoranza polacca del paese, possano intralciare l'opera nazionalizzatrice del Governo e diminuirne l'autorità nell'organizzazione definitiva della Nazione lituana. Il passato è là, del resto, a ricordare alla Lituania la realtà di questa minaccia...

Per la sua importanza, il problema territoriale di Vilna è destinato ed esercitare una grande funzione nella sistemazione nazionale definitiva dell'Europa nord-orientale. E appunto per questo la Lituania non ha nessun interesse a far precipitare gli eventi. Fedele alla sua politica di attesa e di riserva, a questa essa continuerà a sacrificare tutte le altre esigenze dello Stato, rifuggendo da ogni intimità con i polacchi e mantenendo contatti, più o meno aperti, con i comitati bianco-ruteni, con i comitati ucraini e con i comitati galiziani d'orientamento anti-polacco.

Povertà e idealità nazionali

E' un Paese insomma che vuol vivere delle modeste risorse della sua terra ed ha l'orgogliosa fermezza di non ricorrere a prestiti esteri per non assumere impegni politici con chicchessia. Limitandosi a quello che ha, preferisce mantenersi in un regime di povertà e affronta tutte le difficoltà economiche e quelle non indifferenti dei problemi sociali, col criterio inflessibile di restringere al minimo il consumo e i bisogni.

Ed anche nel prossimo avvenire, la piccola Repubblica s'imporrà questa denutrizione economica, pur di restare fedele alle sue rivendicazioni, vivendo tra la povertà e le idealità nazionali: due stati febbrili — come felicemente li ha definiti un diplomatico estero — che si ripercuotono sensibilmente, oltre che sulla politica estera, anche sulla situazione politica e morale del Paese.

La circolazione aumentata in Francia di 7 miliardi in 11 mesi

PARIGI, 6

L'ultimo bilancio ebdomadario della Banca di Francia pubblicato, porta per la circolazione cartacea una cifra che costituisce un vero «record» finora mai battuto, neppure nei peggiori tempi della crisi del 1925-26. Infatti, sono in circolazione adesso, ben 58.638.166.045 franchi di biglietti di banca: cioè 2.088 milioni di franchi in più della settimana scorsa, e 1.380 milioni di più del massimo della circolazione cartacea del 5 agosto 1926, quando il franco discese a 240 per sterlina. La circolazione discese al minimo di 51.696 milioni nel febbraio scorso: in undici mesi si è accresciuta di 7 miliardi.

Il pensiero dell'inflazione viene spontaneamente ma nonostante tutto bisogna considerare che la sterlina resta fissa a 124 e che la stabilità di fatto esiste. Le riserve di valuta estera accumulate durante la battaglia del franco compiono assai bene le loro funzioni di garanzia. D'altra parte è opportuno osservare che questa pletora di franchi proviene non dal torchio in azione, quanto dal fatto che gli investimenti a breve termine non sono più troppo agevoli in Francia dopo la soppressione dei buoni della difesa nazionale a 3 e a 6 mesi.

Essi costituivano un impiego preferito per certi capitali di cui era necessario mantenere una certa libertà e rapidità di ricupero insieme ai depositi nella Cassa del Tesoro.

La soppressione dei buoni a tre mesi e l'abbassamento del tasso dei depositi alla Cassa del Tesoro hanno la loro ripercussione nell'aumento della circolazione. Naturalmente ad aumentare quest'ultima contribuisce anche il torchio.

Per acquisti di valuta estera di cui la Banca continua a rifornirsi, è necessario stampare ancora franchi, e allora stando così le cose può essere che il massimo attuale della circolazione cartacea sia destinato a crescere ancora.

Il Capo del Governo traccia le direttive per l'attività del Consiglio delle ricerche

Una lettera a Guglielmo Marconi

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha indirizzato a Guglielmo Marconi il seguente messaggio, nel quale vengono fissate le linee direttive che dovranno regolare l'attività del Consiglio nazionale delle ricerche, di cui lo stesso Marconi è stato nominato presidente:

Signor Presidente. La necessità di un coordinamento e di una disciplina nelle ricerche scientifiche ora così intimamente legate al progresso tecnico ed economico del Paese, mi spinse a costituire un organo ben attrezzato a questo altissimo compito nazionale. La geniale invenzione nasce quasi sempre dal cervello dell'uomo isolato, ma solo la opera tenace di pazienti ricercatori con mezzi larghi e adatti può efficacemente svilupparla e utilizzarla. Un Paese come il nostro, povero di materie prime, denso di popolazione, ha assoluto bisogno di una rigida organizzazione per poter risolvere rapidamente ardui problemi per evitare sperpero d'energia, di denaro e di tempo. Al Consiglio nazionale delle ricerche ho affidato questo compito pieno di responsabilità. Esso può contare nell'aspra sua opera su tutto il mio appoggio.

Laboratori e congressi scientifici

A tale uopo intendo fissare alcune direttive fondamentali che dovranno ispirare l'azione sua e di tutti gli enti che devono collaborare:

1) Occorre sistemare in Italia laboratori di ricerca bene attrezzati e musei viventi, dove i progressi della scienza, della tecnica e dell'industria siano resi evidenti. Un Paese non spende invano in queste opere di progresso.

2) Il Consiglio delle ricerche dovrà curare che le rappresentanze italiane all'estero, nelle riunioni ora così frequenti di tecnici e di scienziati, rappresentino degnamente il nostro Paese e diano spettacolo di disciplina e di dignità. Intendo che queste mie direttive siano ripettate nel modo più rigido. Nessena delegazione ufficiale dell'Italia dovrà recarsi all'estero a rappresentarvi il nostro Paese nel campo della scienza e della tecnica se non nominata da me su proposta del Consiglio delle ricerche. Prego i miei colleghi del Governo di voler facilitare in tutti i modi al Direttorio del Consiglio questo non facile compito.

3) Anche per i congressi scientifici e tecnici che si tengono in Italia, sia nazionali che internazionali, occorre una disciplina. Le riunioni saranno autorizzate da me su proposta del Direttorio. Nessun delegato italiano ha facoltà di proporre riunioni di congressi internazionali scientifici in Italia senza la mia esplicita autorizzazione.

Informazioni tecniche al Governo

4) Ho affidato al Consiglio nazionale delle ricerche il compito, non facile, di provvedere alla bibliografia scientifico-tecnica italiana. L'utilità di questa opera è evidente: essa facilita il nostro progresso scientifico e tecnico fondamentale per la nostra economia, ed è necessario per valorizzare e documentare l'aspra fatica dei nostri studiosi, anche di fronte agli altri paesi. Occorre che tutti collaborino con entusiasmo a questo lavoro di interesse nazionale. Alle ricerche del Consiglio nazionale deve essere risposto con disciplina. Intendo che tutti gli enti di Stato, e gli enti pubblici in genere, diano il loro appoggio a quest'opera veramente fascista.

5) Molte volte agli organi tecnici del Governo occorrono informazioni e notizie sui progressi tecnici e scientifici realizzati in determinate discipline. Il Consiglio delle ricerche deve provvedere affinchè queste informazioni siano date con rapidità e precisione agli enti interessati. In questo modo intendo che venga gradtamente unificato un servizio che, ora suddiviso fra i vari Ministeri, rappresenta una notevole spesa e consumo di energie che possono essere nel loro insieme notevolmente ridotte.

Sig. Presidente. Ho sicura fede che il Consiglio nazionale delle ricerche adempirà pienamente il compito affidatogli, e in tale fiducia rivolgo a Lei e al Direttorio del Consiglio il mio saluto augurale». F.to: Mussolini.

Com'è costituito il Consiglio

L'importanza della costituzione del Consiglio nazionale delle ricerche è evidente. Non è esagerato affermare che essa segnerà una grande data per il progresso della tecnica in Italia, e sotto alcuni punti di vista vi è chi afferma possa paragonarsi al discorso di Pesaro, che segnò la data di partenza del riassetto economico dell'Italia. Il Capo del Governo riprende con questo atto la politica di espansione e di affermazione della nostra gente in tutti i campi dell'attività intellettuale, e vuole che l'Italia acquisti una funzione di predominio anche nella indagine scientifica che qui da noi nacque e giganteggiò.

La costituzione del Consiglio nazionale delle ricerche è la seguente: un Direttorio e 10 Comitati nazionali, uno per ognuna delle principali branche della scienza. A capo di ogni Comitato trovasi una giunta esecutiva costituita da un presidente, da un segretario e da tre membri. Ogni Comitato nazionale è formato con un numero variabile di membri, secondo lo sviluppo preso dalla branca scientifica alla quale deve presiedere. Inoltre, il Direttorio nazionale può proporre volta a volta al Capo del Governo la nomina di speciali Commissioni nazionali per lo studio di problemi definiti che abbiano importanza pratica per la vita nazionale. La costituzione di alcune di queste Commissioni è stata già stabilita e due di esse, quella per l'alimentazione e quella per i fertilizzanti nazionali, inizieranno prestissimo il loro lavoro.

Gli sviluppi del Fascismo spiegati attraverso gli scritti del Duce

ROMA, 6

Sta per uscire dalla tipografia del Littorio un volume dal titolo «Le origini e gli sviluppi del Fascismo dall'intervento alla Marcia su Roma attraverso gli scritti del Duce». Il volume, che consta di circa 350 pagine, è stato particolarmente curato nella compilazione dall'Ufficio stampa del Partito e porta una prefazione dell'on. Turati.

«Le interpretazioni varie anche di molti egregi camerati — scrive il segretario generale del Partito — sono striminziti abiti su misura non adatti al Fascismo, che non tollera interpretazioni sui vecchi casellari culturali. Esso vive, ha vissuto di contraddizioni intime, e spesso anche clamorose. Perciò nessuno può narrare o far capire il Fascismo meglio di Mussolini che l'ha intuito e oggi nella sua possente personalità lo sintetizza».

La celebrazione del pane

Un'iniziativa approvata dal Capo del Governo

ROMA, 6

Accompagnato dalle LL. EE. onor. Suardo e on. Turati, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il direttore dell'Opera italiana pro Oriente, don Francesco Galloni. Dopo breve esposizione sui risultati raggiunti dall'Opera, don Galloni interessò S. E. Mussolini sull'iniziativa della celebrazione del pane.

S. E. il Capo del Governo ha dato la sua alta approvazione e il patronato del suo nome, dando incarico alle LL. EE. Suardo e Turati di provvedere alla pratica organizzazione della manifestazione. La celebrazione del pane, che verrà organizzata in tutta Italia nei giorni dalla domenica dell'ulivo al giovedì santo, porterà in ogni casa un altissimo motivo morale e artistico, inteso ad educare e ad accrescere nel popolo il culto religioso del pane. Dal raggiungimento di uno scopo così squisitamente educativo, l'Opera trarrà i mezzi per attuare una scuola italiana di agricoltura in Bulgaria e per altre iniziative di penetrazione e di espansione italiana nel vicino Oriente.

Un corso di storia dell'agricoltura a Roma affidato all'on. Acerbo

ROMA, 6

Il Consiglio Superiore della P. I., in una delle recenti sessioni, deliberò, dopo ampia discussione, sul riconoscimento dell'autonomia didattica all'insegnamento della storia dell'agricoltura di cui finora esiste soltanto qualche cattedra nelle università tedesche ed americane. In relazione a ciò, ha presentato domanda per essere abilitato al nuovo insegnamento il prof. Giacomo Acerbo, insegnante stabile di economia e legislazione agraria nel Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

La Commissione giudicatrice, composta dei proff. Bonfante, insegnante di storia del diritto romano nell'Università di Roma, Rodolico, insegnante di storia medioevale e moderna nell'Università di Firenze, e Serpieri, insegnante di economia rurale nell'Istituto sup. agrario forestale di Firenze, ha riconosciuti a voti unanimi la piena capacità e idoneità del candidato per il nuovo insegnamento ed ha formulato un plauso per l'attività scientifica del prof. Acerbo cui si deve la ripresa in Italia di questo importante studio così profondamente legato al patrimonio culturale e rurale del nostro Paese.

Il nuovo insegnamento, che è il primo che si istituisce in Italia, sarà impartito come corso libero presso la Facoltà di lettere.

L'on. Frignani presidente del Consiglio d'amministrazione del C. N. C. A.

ROMA, 6

Con decreto del 2 gennaio l'on. avv. Giuseppe Frignani è stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento. Come è noto, il Frignani è direttore del Banco di Napoli ed il Governo ha voluto con tale nomina ancora una volta confermare le sue intenzioni nel riguardo dell'agricoltura meridionale.

La Francia aderisce alla formula americana proponendo di limitarla alle "guerre di aggressione"

La risposta di Briand consegnata a Kellog

PARIGI, 6

Washington ha ricevuto la risposta di Parigi. Il messaggio del Governo francese in risposta alla lettera del signor Kellog del 28 dicembre che proponeva la conclusione tra le grandi potenze di un patto che mettesse la guerra fuori della legge era stato telegrafato mercoledì sera al signor Claudel. E' stato poi annunciato che non appena l'ambasciatore francese avesse rimesso al Dipartimento di Stato, il messaggio sarebbe stato reso pubblico. Questa pubblicazione è perciò attesa di ora in ora. Già una nota dell'*Agenzia Havas* trasmessa in serata dà l'assicurazione che la risposta francese è stata consegnata al signor Kellog nel pomeriggio di oggi.

Accettazione di massima

Circa il contenuto della nota, un telegramma da Washington giunto a tarda ora informa che il Governo francese accetta le proposizioni del signor Kellog suggerenti un accordo eventuale che invece di limitarsi agli Stati Uniti e alla Francia si estenda alle principali nazioni europee e agli altri paesi che sarebbero disposti a sottoscriverví. Briand tuttavia esprime il desiderio che la proposta americana sia modificata in modo da contenere: «Ogni guerra di aggressione» come mezzo di politica nazionale e non «ogni guerra».

Le impressioni e i commenti che seguono sono stati formulati a Parigi prima che si conoscesse il tenore della risposta di Briand. In sostanza — si osserva — non bisogna dimenticare il duplice carattere dei negoziati odierni. Se infatti le conversazioni per la conclusione di una convenzione di arbitrato allargato (che avrà il carattere di un vero atto bilaterale franco-americano, mettendosi in rilievo il preambolo del principio capitale della messa fuori legge, della guerra preconizzata da Briand) possono essere considerate come relativamente agevoli e destinate ad essere concluse in tempo abbastanza breve e con reciproca soddisfazione, i negoziati per la preparazione di un principio plurilaterale, ripudiante formalmente la guerra come strumento di politica nazionale, secondo la proposta del segretario di Stato americano Kellog, non si presentano così agevoli, nè possono essere considerati di facile conclusione.

Il fatto stesso che a Parigi si insiste nel differenziare profondamente i due argomenti, nel dichiararli come problemi completamente distinti e non giunti allo stesso grado di maturazione è significativo. Significativo è pure che si tenga in modo speciale a stabilire una distinzione di particolarità, come fa stasera il *Temps*, per i due progetti: il patto di arbitrato bilaterale rinnovato e rinfrescato con la clausola della guerra fuori dalla legge è del signor Briand, quello plurilaterale con la rinuncia della guerra come strumento nazionale è del signor Kellog. A buon intenditor...

Tutto infatti fa credere che si giungerà rapidamente a stabilire il testo del patto di arbitrato, poichè l'accordo è già realizzato in principio.

L'ostacolo di Ginevra

Dove gli ostacoli invece sorgeranno, è per quanto concerne il patto plurilaterale proposto dal signor Kellog, soprattutto per quanto concerne il «Covenant» di Ginevra. Ma nonostante questo, è proprio l'azione che la Francia ha esplicato a Ginevra, che la obbligherà a dare nella sua risposta una accettazione di principio. Lo afferma stasera lo stesso *Temps*, il quale scrive:

«La pubblicazione della risposta francese non tarderà a precisare lo spirito col quale il Governo della Repubblica francese ha accolto la proposta dell'America, ma a causa della parte avuta dalla Francia a Ginevra e dalle iniziative che essa non ha cessato di prendere per l'organizzazione ed il consolidamento della pace, è lecito supporre che questa è disposta ad esaminare il progetto del signor Kellog con i sentimenti più amichevoli. E' però logico che ogni patto plurilaterale di tal genere dovrà naturalmente armonizzarsi col patto della Società delle Nazioni e con gli obblighi risultanti per tutte le potenze firmatarie degli accordi che esistono fin da ora.

Questa correlazione fra il patto plurilaterale proposto dagli Stati Uniti che non hanno finora voluto saperne di Ginevra è il lato più complesso della questione. Indubbiamente la Società delle Nazioni mira con la sanzione, che è precisamente quella della guerra, a imporre che le nazioni non facciano più la guerra. Gli Stati Uniti mirano allo stesso risultato, attraverso una formula che per risultare efficace dovrà essa pure ad un certo momento essere munita di sanzioni. Ora è evidente che gli Stati Uniti con la loro proposta, più ancora che con l'astensione da Ginevra, mostrano di non avere nessuna fiducia nell'areopago internazionale svizzero. Per le nazioni che hanno aderito alla Società delle Nazioni, il patto plurilaterale diviene un patto «ad abundantiam» e non contradditorio; per le nazioni che non vi hanno aderito, è una prova di fiducia.

Ma qui a Parigi si vuole vedere rosco a tutti i costi. Il *Temps* si compiace di rilevare un certo parallelismo fra l'azione generale degli Stati Uniti e l'azione della Società delle Nazioni per la pace, rilevando che «se si può ritenere inutile — come pretendono alcuni —, che le potenze membri della Società delle Nazioni si impegnino con una dichiarazione solenne a ripudiare la guerra di aggressione — perchè è superfluo dire che la guerra di difesa contro un aggressore resta legittima in ogni caso — allorchè sono di già impegnate sotto questo riguardo dal patto della Società delle Nazioni e dalla risoluzione votata dall'ultima Assemblea di Ginevra, non è certamente una cosa indifferente che gli Stati Uniti che non fanno parte della Società delle Nazioni prendano lo stesso solenne impegno per un patto internazionale che non potrebbe in nessun caso sostituirsi al patto e agli accordi di Ginevra, nè annullare gli obblighi che essi creano ai loro firmatari».

Ostentato disinteressamento britannico

L'inconciliabilità col "Covenant" di Ginevra

LONDRA, 6

L'Inghilterra ha ancora una posizione di spettatrice: la discussione si svolge fra gli Stati Uniti e la Francia senza l'intervento di terzi. Alla Gran Bretagna è stato dato soltanto comunicazione ufficiale della nota di Kellog. Questa comunicazione non sembra obbligarla ad una risposta immediata, nè d'altra parte gli Stati Uniti hanno domandato al «Foreign Office» di dire il suo avviso in materia. Si comprende che se Kellog aprirà una speciale conversazione con Londra e probabilmente nello stesso tempo con le altre nazioni, il Governo britannico ha già la sua via tracciata. Poichè la proposta dell'America consiste nell'impedimento della guerra, essa può urtarsi facilmente nella lettera e nello spirito del «Covenant».

Gli attuali rapporti diplomatici fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono così regolati: la Granbretagna è legata agli Stati Uniti da due trattati di arbitrato e di conciliazione: il trattato Root del 1908 che fu firmato a Washington da Brice per conto dell'Inghilterra e si riferisce agli accordi dell'Aja per le dispute di natura legale e per l'interpretazione dei trattati purchè questi non concernano «interessi vitali, l'indipendenza o l'onore dei due paesi contraenti o gli interessi di una terza parte»; è rinnovabile ogni cinque anni e nel corrente anno dovrebbe essere rinnovato per la quarta volta. Il secondo: il trattato di Bryan del 1914 che prevede la formazione di una commissione permanente internazionale incaricata di fare delle proposte di raccomandazione per il regolamento delle dispute che potessero sorgere fra i due paesi; ma praticamente questa commissione non è mai stata costituita.

Va ricordato che già nel 1912 sir Edward Grey propose un trattato di arbitrato molto esteso nei suoi scopi, il quale fu bensì accettato dal Governo americano ma respinto dal Senato.

Oltre alle considerazioni suesposte, l'Inghilterra è naturalmente legata al pari della Francia al «Covenant» della Lega delle Nazioni, il quale sanziona il diritto di guerra contro l'aggressore. Inoltre la Gran Bretagna ha firmato a Ginevra la dichiarazione contro «la guerra di aggressione» insieme agli altri membri della Lega durante l'ultima Assemblea.

La stampa britannica si occupa anche oggi dell'argomento e dei molteplici riflessi dell'iniziativa americana, ma con evidente serenità, come guardando le cose dall'alto, con parole di cortesia e di cordialità in mezzo a discrete e saggie punterelle ironiche che vengono indirizzate agli Stati Uniti.

Il Giappone favorevole ma scettico

TOKIO, 6

I giornali accolgono favorevolmente le proposte del segretario di Stato americano Kellog inviate a Briand circa la pace perpetua, ma dubitano della loro realizzazione, temendo che ogni Stato possa avanzare riserve destinate a render nullo l'effetto delle proposte stesse.

Ricorso della Piccola Intesa a Ginevra per il preteso contrabbando d'armi in Ungheria?

VIENNA, 6

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Nei circoli bene informati di Belgrado si afferma che i Gabinetti della Piccola Intesa si sono già accordati sul testo della nota alla Società delle Nazioni circa il contrabbando di armi in Ungheria. La nota sarà inviata domani al Segretariato generale della Lega. Gli Stati della Piccola Intesa domandano che il Consiglio della Società delle Nazioni, quale organo supremo del controllo sul disarmo degli Stati vinti, mandi una commissione di inchiesta speciale in Ungheria, la quale non dovrebbe limitare la sua inchiesta al contrabbando di armi venuto ora in luce, ma dovrebbe estendere la sua inchiesta per stabilire in quanto l'Ungheria ha adempiuto agli obblighi del disarmo impostile dai trattati di pace.

Un comunicato del Governo di Budapest

BUDAPEST, 6

L'*Agenzia telegrafica ungherese* pubblica: Durante l'inchiesta relativa alla spedizione del materiale da guerra scoperto alla stazione di Szent Gotthard, le autorità hanno accertato che il mittente figura sotto la firma: «Commercio universale di ferramenta e di ordini S. A., Verona» e che la lettera di vettura indica come destinatario Brueder Berkovitch, Novomesto, con l'avvertimento che la merce doveva essere trasportata a Varsavia, via Novomesto, senza trasbordo. I circoli ufficiali ritengono si tratti di merce che avrebbe dovuto essere trasportata, via Novomesto, senza trasbordo, negli stessi vagoni, ad un indirizzo che avrebbe dovuto essere indicato dal destinatario che si trovava a Novomesto. (*Stefani*).

Titulescu conferirà a Sanremo con Carol o con un suo messo?

SANREMO, 6

Stamane, col treno delle 9.50, con vagone speciale, ha fatto ritorno a Sanremo il ministro degli Esteri di Romania, Titulescu. Il ministro era atteso fin da ieri, ma il treno su cui viaggiava è stato bloccato dalla neve alla frontiera romena ed ha dovuto subire un grande ritardo. Alla stazione erano ad attendere il ministro la signora Titulescu, che soggiorna qui da qualche mese, il podestà gr. uff. Agosti ed altre autorità.

Titulescu, che è tuttora sofferente, abbisogna di riposo. Verso la fine del mese andrà a Roma. Si afferma che il ministro riceverà a Sanremo la visita di un'alta personalità romena attualmente a Parigi, dal cui atteggiamento dipende la pacificazione politica in Romania.

Scambio di fucilate al confine polacco-lituano

VARSAVIA, 6

Un incidente che è indubbiamente conseguenza dell'aspra tensione polacco-lituana persistente anche dopo che è stata escogitata a Ginevra la nota formula che doveva essere conciliativa, viene segnalato dalla zona prossima a Krzaczyna. In detta località vi è stato oggi uno scambio di fucilate fra le guardie di confine polacche e quelle lituane. Una di queste ultime è rimasta ferita. Mancano ancora particolari precisi sull'incidente, ma si afferma che questo sia stato originato da una disputa accesasi tra i due gruppi di guardia per il fatto che i lituani avevano abbattuta e fracassata una tabella che segnava il confine fra i due paesi. (*United Press*).

Il successore di Kameneff a Roma

La nomina del prof. Schmidt confermata

BERLINO, 6

L'ambasciata russa a Berlino conferma ufficialmente che il prof. Ottone Schmidt è stato nominato ambasciatore sovietico presso il Quirinale in successione di Kameneff. Lo Schmidt è presentemente insegnante di matematica a Mosca, capo del collegio redazionale che compila la grande enciclopedia sovietica.

Le elezioni soviettiche rinviate all'autunno

MOSCA, 6

L'Ufficio del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S., aderendo alle sollecitazioni delle varie Repubbliche soviettiche, ha proposto di aggiornare le elezioni dei Soviet al prossimo autunno. Secondo quanto scrivono le *Jsvestia*, la ragione principale delle sollecitazioni per l'aggiornamento delle elezioni sarebbe che varie campagne devono essere condotte simultaneamente, fra cui la campagna per le elezioni della cooperazione, la campagna per l'approvvigionamento del grano e alcune altre, rendendo così difficile di condurre una campagna così importante come quella per le elezioni soviettiche. (*Stefani*).

Violento terremoto lontano segnalato dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 6

I sismografi Bendandi hanno registrato questa sera alle ore 20.40 un nuovo violentissimo terremoto lontano. La perturbazione è durata oltre un'ora e i tracciati hanno raggiunto ampiezze vistosissime. Da un accurato esame dei sismografi è stato possibile rilevare che il terremoto è avvenuto a una distanza di 6500 chilometri, probabilmente in Asia.

I dirigenti del Nastro Azzurro ricevuti dal Re

ROMA, 6

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza il presidente del Nastro Azzurro, avv. prof. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, e gli altri membri del Comitato centrale dell'Istituto. L'avv. Rossi, a nome di tutti i decorati al valore militare, ha formulato al Sovrano gli auguri per il nuovo anno, riaffermando i sentimenti di devozione dell'Istituto verso la Reale Famiglia. S. M. il Re ha dimostrato di gradire moltissimo l'omaggio resogli e si è intrattenuto con i singoli dirigenti del Nastro Azzurro, rievocando vari episodi della grande guerra e manifestando il suo alto interessamento per l'Associazione dei decorati.

Gli uffici speciali della Confederazione commercianti

ROMA, 6

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha completato l'organizzazione degli uffici speciali annessi alla Confederazione stessa e che restano così costituiti: 1) Ufficio speciale di legislazione e consulenza, affidato alla direzione dell'avv. comm. Antonio Navarra. 2) Ufficio speciale economico e coloniale, affidato alla direzione del prof. Filippo Carli. I due uffici, costituiti a norma della legge sindacale, hanno compito precipuo di studio e di assistenza.

Deliberazioni dell'Associazione mutilati

Per le vittorie del Piave e di Vittorio Veneto

ROMA, 6

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza del segretario generale comm. Gianni Baccarini, la Commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra per l'ordinaria sessione dei lavori. Iniziando i propri lavori, la Commissione direttiva ha inviato fervidi telegrammi di augurio a S. E. il Capo del Governo e all'on. Delcroix, presidente dell'Associazione. Il comm. Baccarini ha svolto un'ampia relazione sull'attività generale dell'Associazione tracciando le linee programmatiche per l'anno 1928.

Oggetto di particolare trattazione è stato l'inquadramento dei mutilati e invalidi di guerra nei sindacati fascisti e nelle associazioni fasciste fra i dipendenti dallo Stato e dagli altri enti pubblici; l'azione svolta dalle sezioni all'estero e la necessità di un sempre più rigoroso coordinamento di tutte le attività associative.

La Commissione direttiva ha deliberato di celebrare il decennale delle due vittorie del Piave e di Vittorio Veneto, assumendo l'iniziativa di un grande pellegrinaggio ai campi di battaglia nel giugno, e per l'adunata in Roma per il 4 novembre, delle rappresentanze di tutte le sezioni d'Italia e delle organizzazioni dei mutilati alleati, inaugurandosi in quelle occasioni la Casa madre dell'Associazione, opera severa e imponente voluta dal Capo del Governo, e che può considerarsi felicemente ultimata.

Mari ha riferito sull'azione organizzativa, constatando la piena efficenza del movimento, la salda inquadratura e il perfetto accordo esistente in ogni provincia fra l'Associazione e il Partito fascista. Presti ha trattato i problemi dell'assistenza con particolare riferimento alla concessione dei mutui agrari e al finanziamento delle cooperative per la costruzione di case popolari che, per interessamento del Capo del Governo, sta giungendo alla desiderata soluzione. Colbertaldo ha dato notizie sul normale svolgimento delle liquidazioni delle pensioni di guerra per il passaggio di mutilati a pensione vitalizia e sull'andamento dei giudizi di ricorso alla Corte dei Conti.

La Commissione direttiva, ultimati i propri lavori, si è recata dal nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Giunta, col quale si è intrattenuta in lungo colloquio esponendo i principali problemi che interessano il sodalizio. La Commissione direttiva è stata poi ricevuta da S. E. l'on. Turati, al quale ha voluto esprimere i sensi di ammirazione e di simpatia di tutta l'Associazione, rilevando come l'azione della Associazione si è sempre svolta in perfetta armonia di intenti e di opere con le altre forze del Regime.

La Regina e la Principessa Giovanna

alla Casa del Soldato per l'albero di Natale

ROMA, 6

Oggi alla Casa del Soldato, in occasione dell'albero di Natale, ha avuto luogo uno spettacolo cui è intervenuta S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa Giovanna. Erano presenti il ministro dell'Istruzione S. E. Fedele, il sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Cavallero, il Governatore di Roma, principe Spada Potenziani, il prefetto gr. uff. Garzaroli, il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma, il quale rappresentava il Maresciallo Diaz, il gen. Giovagnoli comandante la Divisione, il marchese Centurione, il vescovo Castrense mons. Panizzardi e molti altri.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna, sono state ricevute dalle autorità e dal conte Saletta, presidente della Casa del Soldato, salutate al loro ingresso nella sala del teatrino dalla Marcia Reale e da acclamazioni lunghissime ed entusiastiche. Cessati gli applausi, un soldato ha pronunciato brevi parole di omaggio e di devozione all'indirizzo della Sovrana e di Casa Savoia. E' stato quindi svolto uno scelto programma composto di musica e di prosa. Da ultimo, nella sala del Consiglio di presidenza, S. M. la Regina ha distribuito a tutti i soldati intervenuti un dono grazioso.

S. M. la Regina e la Principessa Giovanna hanno, quindi, lasciato la Casa del Soldato, fatte segno ad una lunga ed entusiastica dimostrazione, che si è rinnovata da parte della folla. Alla Sovrana ed alla Principessa, prima che lasciassero il teatrino, i soldati hanno offerto due grandi mazzi di rose bianche legati con nastri azzurri.

La prima esecuzione a Napoli

de "Il Canto del lavoro„

NAPOLI, 6

Domenica prossima verrà eseguito, per la prima volta a Napoli, «Il canto del lavoro», musicato da Pietro Mascagni, su versi dell'on. Rossoni e di Libero Bovio. L'inno sarà suonato alle 10 precise, al San Carlo, dall'orchestra e dai cori del nostro teatro massimo e verrà diretto da Pietro Mascagni. Un gruppo di artisti, che si trova nella nostra città, parteciperà all'esecuzione. Per l'occasione sono state invitate al San Carlo le autorità politiche, sindacali, le rappresentanze dei circoli rionali fascisti, della Milizia e dei Sindacati.

La seduta del Consiglio d'amministrazione

dell'Istituto per le opere del d'Annunzio

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Con la presidenza di S. E. il ministro Fedele, espressamente venuto da Roma, si è riunito il giorno 4 gennaio, in Verona, presso le officine grafiche Mondadori, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la pubblicazione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, presenti i signori senatore Borletti, vicepresidente, i consiglieri Antonio Cippico, Domenico Bartolini, Leopoldo Barduzzi, Ettore Bianchi, G. B. Miliani, Arnoldo Mondadori, Mario Pelosini ed i sindaci effettivi Federico Guasti, Romano Manzutto, Arturo Milla.

Udita la relazione dell'amministratore delegato e direttore generale, gr. uff. Arnoldo Mondadori, il Consiglio ha preso atto, anzitutto, dei fervidi e autorevolissimi consensi pervenuti da ogni parte del mondo per questa nobile impresa la quale, oltre che un atto di riconoscenza per il poeta soldato può essere un'opera di coltura e di arte grafica, indubbiamente tale da costituire una luminosa affermazione delle energie spirituali e materiali della Nazione.

Prima ancora di avere organizzato un lavoro sistematico di propaganda per la diffusione della edizione nazionale, al solo annuncio di essa sono cominciate a pervenire, e pervengono ogni giorno, all'Istituto, da ogni parte d'Italia, da ogni Stato di Europa e fin dalle lontane Americhe, sottoscrizioni numerosissime da segnalare a tale riguardo l'ausilio volenteroso e significativo prontamente offerto all'Istituto della Banca Commerciale Italiana con tutte le sue dipendenze ed associate anche dell'estero e della Banca Franco-Italiana diretta dal comm. Zuccoli, a Parigi, con tutte le sue agenzie del Sud-America.

In conformità della promessa solennemente data il 25 giugno 1927 ai rappresentanti dell'Istituto, che gli presentavano l'omaggio di un primo esemplare della magnifica edizione, il Duce ha consentito che, attraverso i vari Ministeri, tutte le autorità del Regno raccomandino a tutti i buoni di contribuire, nei limiti del possibile delle loro forze, al pieno e più rapido successo dell'Opera, la quale, essendo connessa ad una edizione di pregio artistico mai raggiunta, richiede l'impiego di mezzi finanziari imponenti.

I consiglieri hanno preso atto con soddisfazione del rapido ritmo col quale le officine Mondadori stanno realizzando l'impresa ed hanno esaminati ed ammirati i tre esemplari impressi su pergamena destinati in omaggio a S. M. il Re, al Duce e a Gabriele d'Annunzio, espressione artistica di rara e perfetta bellezza, sia per il lavoro grafico, sia per l'eccellenza delle legature in intiero marocchino, eseguite anch'esse nell'apposita sezione dell'officina Bodoni.

Sono state, poi, precisate e corredate varie iniziative con le quali, in obbedienza alla parola del Duce, il Consiglio si propone di integrare l'opera di propaganda. Su proposta di S. E. Fedele, il Consiglio ha pregato Mario Pelosini di tenere nelle principali città italiane una serie di dizioni dannunziane, che saranno promosse direttamente dall'Istituto nazionale e avverranno sotto l'alto patrocinio di S. E. il ministro. La seduta si è chiusa con la lettura del seguente telegramma inviato da S. E. Fedele al Capo del Governo:

«Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la pubblicazione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, posto sotto la presidenza onoraria della E. V., adunatosi oggi in Verona, esaminata nei suoi particolari l'opera sino ad oggi compiuta, è lieto assicurare V. E. che il compito ad esso affidato è stato e sarà adempiuto secondo gli ordini di V. E., e in modo che l'impresa che onora un altissimo poeta, riesca anche una grande manifestazione di bellezza italiana».

Dopo la seduta è giunto da Gardone, accolto dall'entusiasmo di tutti i presenti, Gabriele d'Annunzio e dalla visita di lui, di S. E. Fedele e di tutti i componenti il Consiglio, è stata ufficialmente consacrata la officina Bodoni facente parte degli stabilimenti Mondadori appositamente creata per eseguire l'edizione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio. Con particolare interesse è stato esaminato tutto il procedimento tecnico della esecuzione grafica, dalla fondita dei caratteri sulle matrici ricamata dagli originali punzoni del grande maestro italiano, alla composizione, alla correzione, all'impressione nei torchi a mano ed alle legature nei diversi tipi già noti; un insieme di severa precisione e di perfetta armonia, che ha offerto ai presenti l'illusione di essere ospiti di Giambattista Bodoni, in quella sua gloriosa officina che nel settecento e nei primi anni dell'ottocento portò all'ammirazione universale i suoi grandi capolavori.

16 morti per l'esplosione a Berlino

BERLINO, 6

Il bilancio definitivo della tragica esplosione avvenuta ieri a Berlino è di 16 morti. All'appello manca ancora una persona.

22 morti e oltre 100 feriti

causa un uragano in Inghilterra

LONDRA, 6

Oggi su tutta l'Inghilterra ha imperversato un violentissimo uragano, che ha fatto nuove vittime ed ha aggiunto altri danni a quelli causati dall'inondazione e dai nubifragi di questi ultimi giorni. Il vento ha raggiunto, in media, una velocità di 60 miglia all'ora.

Le linee aeree tra l'Inghilterra ed il continente, segnatamente con la Francia, hanno dovuto sospendere il servizio. La navigazione è rimasta disorganizzata, e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche gravemente ostacolate. Le vittime dell'uragano, accertate finora, sono 22 e oltre 100 feriti. (United Press).

Cospicua elargizione della Compagnia Singer

consegnata al Capo del Governo

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il direttore generale della Compagnia Singer, signor Guglielmo Evans, il quale lo ha intrattenuto sull'attività che la Compagnia stessa svolge nel Regno, in armonia col Dopolavoro ed a mezzo di 5 mila impiegati, tutti italiani.

S. E. Mussolini si è molto interessato all'esposizione del sig. Evans e gli ha espresso il suo compiacimento. Nel prendere congedo, il sig. Evans, ispirandosi al recente comunicato, ha pregato S. E. il Capo del Governo di voler accettare una elargizione in favore dei suoi poveri, in luogo di doni che i dirigenti la Compagnia Singer avevano in animo di presentare ai figli del Presidente.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Bonaglia battuto da Schmeling al primo round

L'emozionante incontro allo Sport-palace di Berlino

BERLINO, 6

(*n. c.*) Michele Bonaglia è stato questa sera battuto dal fortissimo tedesco Schmeling, che rimane, così, il detentore del campionato europeo dei mediomassimi. Ma il dolore per la sconfitta del nostro campione non ci impedisce di riconoscere che Schmeling è stato un magnifico, brillantissimo e cavalleresco lottatore.

L'enorme folla convenuta

Il match, che era stato fissato in 15 rounds, è stato da lui vinto al primo round dopo un minuto e mezzo di lotta mettendo k. o. Bonaglia con un tremendo diretto al mento. L'immenso cubo dello Sport-Palace, lungo 90 metri, largo 50 e alto 40, era letteralmente zeppo.

Una folla varia e composta di ogni classe sociale si assiepava nella platea, lungo le gradinate e nell'alto dei balconi. Gli spettatori, non si sa come, avevano trovato modo perfino di insinuarsi nei passaggi ostruendo qualsiasi circolazione. Nei primi posti, proprio intorno al ring, sfolgoravano le signore della migliore società berlinese in ricche toilettes, come ai balli più chic della capitale. E' superfluo dire che la colonia italiana era largamente rappresentata.

Il programma della serata pugilistica comprendeva in totale 6 incontri, quattro dei quali hanno preceduto il match Bonaglia-Schmeling, che fu seguito, secondo gli usi americani, da un ultimo. Ma benchè i precedenti boxeurs si siano battuti valorosamente, pochissima attenzione ha loro prestato il pubblico.

Mentre si svolgevano gli incontri non si parlava che di Bonaglia e di Schmeling; si valutavano le «chances» dell'uno e dell'altro, con le ultime edizioni dei giornali alla mano in cui erano riprodotte le fotografie dei due avversari; si confrontavano le battaglie precedenti dei due boxeurs, specialmente quella in cui l'avversario era stato il medesimo.

I tedeschi traevano buoni auspici dalle rapide vittorie dello Schmeling contro Al Baker, contro i francesi Sebillo e Pailleaux. L'impazienza dell'attesa cresceva di minuto in minuto.

Schermaglie

Alle 22 precise entrano, attraversando la platea, tra il pubblico, Bonaglia e Schmeling. Tutti gli spettatori in piedi applaudono all'uno e all'altro. Bonaglia sale sul ring per il primo e saluta la folla con la mano alzata e già fasciata. Bosisio assiste Bonaglia; arbitro è lo svizzero François Devernaz; giudici il tedesco Gutmann e l'italiano Carletto Lomazzi.

I due boxeur si stringono la mano, fra i continui applausi del pubblico e si scambiano anche due mazzi di fiori, che si sono reciprocamente offerti con i rispettivi colori nazionali. Quindi essi vengono ufficialmente presentati agli spettatori. Si annunziano poi i pesi dei due competitori: Schmeling kg. 78,1; Bonaglia kg. 79,1; nonchè i termini del match.

Si assiste, fra l'impazienza generale, alle ultime formalità e, — dopo essersi fatti fotografare da una decina di apparecchi — allo scoccare del gong i due pugilatori iniziano il match.

Bonaglia appare sicuro. I primi colpi non sono che una schermaglia, senza importanza. Il pubblico dimostra la sua ostilità verso l'italiano che senza volere colpisce il tedesco alla nuca, proprio a ridosso delle corde. L'arbitro richiama Bonaglia e i due boxeurs ritornano verso il centro del ring.

La rapida vittoria del tedesco

Ma ad un tratto, dopo un minuto e 45 secondi di lotta, Schmeling colpisce Bonaglia con un diretto formidabile al mento. Bonaglia stramazza sul pavimento. Il pubblico, che non si attende il colpo, resta sbalordito.

Un immenso silenzio è nella sala in cui si ode l'arbitro contare distintamente: «Uno, due, tre... Scocca il 10 senza che Bonaglia si sia rialzato. Allora una formidabile ovazione saluta il vincitore.

Bonaglia è sollevato dai suoi assistenti ed è applaudito anche lui dal pubblico. I due avversari si stringono la mano e tra le acclamazioni rinnovate vengono letteralmente coperti di fiori.

Abbiamo, poi, visto Bonaglia, che si è perfettamente rimesso ed è incolume. Egli stesso ci ha dichiarato, pur riconoscendo la valentia dell'avversario che lo Schmeling è stato singolarmente fortunato:

— Sono addolorato — egli ci ha detto — per quanto è avvenuto. Ma non mi sento vinto.

Slavia batte Milan 5 a 1

MILANO, 6

La giornata festiva e l'interesse suscitato negli ambienti calcistici cittadini per la esibizione classica del giuoco dello Slavia, hanno richiamato allo stadio calcistico di San Siro una folla numerosissima di appassionati. La partita è terminata, come era facile prevedere, in netto favore per gli ospiti che hanno segnato nei due tempi 5 goals contro 1. La superiorità dei boemi si è manifestata fino dal primo minuto di giuoco e si assistette ad una difesa continua da parte dei giuocatori del Milan, che, per altro, oggi, non sono stati in una delle giornate più brillanti. La squadra cecoslovacca ha lasciato un'ottima impressione.

Appena 4 minuti dopo l'inizio Svoboda, scartato Colombo, segna il primo punto per i boemi, nonostante i tentativi infelici e tardivi da parata di Compiani. La reazione milanista è fiacca e le poche offensive che raggiungono l'area di rigore cecoslovacca, naufragano per la imprecisione del tiro in goal.

Al 6.o minuto, un fallo di Colombo provoca un calcio di punizione sui limiti dell'area di rigore. Il tiro di Kratockwil incontra numerose schiene e viene a rimbalzare in giuoco. Un fallo di mano dei boemi porta il giuoco in area boema, ma il tiro di Santagostino, all'ottavo minuto, è parato in plongeon in modo perfetto dal portiere cecoslovacco.

Al 9.o minuto l'ala destra milanista sbaglia una facile occasione. Al 10.o minuto Svoboda riesce a segnare il secondo punto per i boemi. Al 23.o minuto si ha un corner contro i rosso-neri, senza esito. I milanisti hanno qualche sprazzo di reazione, ma gli avanti sbagliano numerose facili occasioni.

Al 33.o minuto, Kratockwil si sposta al centro e, scartato il terzino Colombo, ha modo di segnare il terzo goal. Il Milan si lancia raggiosamente una volta ancora nell'area avversaria e Paride, un minuto più tardi, può segnare il primo ed unico goal del Milan.

Al 35.o il Milan è costretto in corner, ma il portiere blocca a tempo. Un altro corner al 39.o minuto ha lo stesso effetto. Allontanato il pericolo, Tansini fugge velocemente sulla linea di fondo, ma infine è costretto a cedere il pallone. I czeco-slovacchi tornano al contrattacco ed è la mezza ala destra, che segna il quarto goal.

Nel secondo tempo i czeco-slovacchi riprendono il comando della partita e al 4.o minuto Svoboda segna il 5.o goal, con un forte tiro raso terra. Il Milan ottiene un corner, ma non ha effetto. A questo secondo tempo si devono registrare numerose facili occasioni, che i milanisti sbagliano. Nelle loro file è venuto a mancare, però, il centro avanti, Pastore.

Prima della fine vengono ancora battuti due corner contro il Milan, senza risultato. Il pubblico applaude alla fine i giuocatori.

Il torneo per la Coppa Trieste

Sul campo di S. Giovanni si è iniziato il torneo calcistico, indetto dal C. S. Ponziana, per la disputa della Coppa Trieste. Sono stati giuocati due matches di eliminazione fra le quattro società iscritte: Edera Triestina-Monfalconese, C. S. Ponziana-Pro Gorizia. Il primo mach fra i rosso-neri concittadini ed i bianchi monfalconesi, dopo i 90 minuti regolamentari, ha trovato le due squadre a pari merito, per 1 goal a 1, sicchè sono stati giuocati i due tempi supplementari, in cui la Monfalconese ha segnato il goal della vittoria. Il secondo incontro, iniziatosi ad ora troppo tarda, non ha potuto essere condotto a termine a causa della sopraggiunta oscurità, ed è stato sospeso quando il Ponziana vinceva per 2 goals ad 1.

Ecco la cronaca delle due partite:

Monfalconese - Edera Triestina 2-1

Alle 13.20 l'arbitro Duvancich, che ha diretto la partita con poca precisione, dà il segnale d'inizio alle squadre, che sono nelle seguenti formazioni:

Edera Triestina: Calligaris; Devescovi e Pantani; Nordio, Cescon, Colobig; Lazzarovich, Perper, Malatesta, Rizzatti, Zoch.

Monfalconese: Walter; Gaigerle II e Nicolich II; Trevisan, Rigotti I, Tercovich; Mània, Viero, Cidri, Rossi, Curri.

L'incompletezza delle squadre — specialmente di quella ederina — rende il giuoco inorganico e saltuario. Le azioni difettano di fusione collettiva, pur avendo l'impronta di una vivace combattività. Dopo un'apertura di giuoco abbastanza equilibrata, l'Edera subisce il primo corner al 20.o minuto. Un forte contrattacco dei rosso-neri mette in pericolo l'estrema difesa avversaria, che si salva in angolo. Questo corner ed uno successivo contro l'Edera vengono calciati senza niente di fatto. Invece, al 35.o minuto Perper, su passaggio di Malatesta, batte Walter con uno tiro imparabile. La riscossa dei bianchi fa ripiegare per tre volte consecutive, ma senza alcun effetto, la squadra triestina in corner.

Anche la ripresa vede un giuoco piuttosto farraginoso ed a veloce andatura. L'Edera, pur accusando tre calci d'angolo, si porta spesso a contatto con la difesa dei bianchi, trovandola vigile e salda. Anche Calligaris si esibisce in belle parate. Al 35.o minuto, su un'azione di corner, Trevisan realizza il pareggio. L'arbitro espelle Malatesta, che sembra abbia criticato il suo operato con parole scorrette.

Chiusosi il match a parità, vengono giuocati i due tempi supplementari. Al 5.o minuto, su passaggio di Curri, Manià segna il goal della vittoria per la Monfalconese. Riescono vani i tentativi di riscossa del minorato undici ederino, e così il match termina con la vittoria degli ospiti per 2 goals a 1.

Ponziana - Pro Gorizia 2-1
(sospeso per l'oscurità)

Agli ordini dell'ottimo arbitro Bayer, le squadre scendono in campo così allineate:

Ponziana: Clincon; Bernettich e Antonsich; Cazianca, Molar, Scher; Babich II, Baccilieri, Pitacco, Rossi, Gravisi I.

Pro Gorizia: Tominz; Rosolin e Longhino; Francovig, Furlani, Ciuffarin; Contesotto, Nozzi, Busolini, De Rocco, Molinis.

Le due squadre svolgono azioni ottimamente impostate, attraverso un gioco leggero e veloce, che non ha quasi soste di ristagno. L'undici ponzianino accusa una grave lacuna nel centro sostegno Molar, ma gli altri reparti dimostrano di essere in buona efficienza. La squadra progoriziana piace per il suo giuoco di pregevole marca, ed ha il suo uomo migliore nel centro sostegno Furlani. Gli attaccanti però si attardano spesso in eccese trame accademiche, ed i poderosi terzini ostentano talvolta un eccessivo esibizionismo.

Il primo tempo termina senza niente di fatto, dopo un giuoco alterno e vivace, dando però l'impressione che le due squadre non vogliano impegnarsi a fondo. Al 6.o minuto della ripresa, Baccilieri segna il primo goal per il Ponziana con un bolide improvviso. Contrattacco progoriziano e bella parata di Clincon su tiro di Busolini. L'oscurità incomincia a scendere sul campo, ostacolando il regolare andamento del gioco. Tuttavia, al 24.o minuto, Baccilieri porta a due i goals ponzianini. Vivace reazione goriziana, che provoca alcune ottime parate di Clincon. Ora le condizioni di visibilità sono tali che è impossibile agli spettatori di rendersi conto delle azioni. Al 35.o minuto, corner infruttuoso contro il Ponziana, e poco dopo De Rocco segna il primo goal per il Pro Gorizia. Dopo altre scorribande confuse, sembra che un pallone sia entrato nella rete di Tominz, il quale è ormai invisibile nella penombra, data la sua maglia grigia. A 5.30' dalla fine, l'arbitro sospende il match a causa dell'oscurità.

Budapest-Lugano 8 a 4

LUGANO, 6

Oggi si è svolto sul campo del Lugano F. C. un match fra la squadra dei professionisti di Budapest e la squadra del Lugano F. C. La partita fu giuocata con grande vivacità da ambo le parti e si chiuse con 8 goals per il Budapest contro 4 per il Lugano.

U. S. Triestina - A. C. Triestina 4-2

Ieri, sul campo di Montebello, si incontrarono, in amichevole tenzone, la forte squadra dell'Unione Sportiva Triestina e la leggera e veloce compagine dell'Associazione Calcio Triestina.

L'interessante match si svolse alla presenza di un foltissimo pubblico ed ebbe delle fasi altamente interessanti. I giovani uliciani ed i campioni rosso-alabardati giuocarono con cuore e decisione, contribuendo alla lotta con tutte le loro forze, e svolgendo un giuoco piacente, efficace e cavallerescamente corretto.

L'Unione, presentatasi in campo con alcune riserve, ha svolto una partita non troppo brillante, chè i giovani uliciani seppero più volte imporre il loro giuoco di velocità e decisione. Tuttavia possiamo rilevare che, dato il poco affiatamento esistente fra i singoli giuocatori, il risultato è dovuto all'iniziativa di pochi uomini, che riuscirono a oltrepassare le difese avversarie in azioni personali.

I bianchi dell'A. C. Triestina giuocarono un'ottima partita, dimostrandosi affiatatissimi, svolgendo un giuoco interessante e piacente. Il primo tempo, che si chiuse a favore dell'Unione per due goals ad uno, vide un quasi esatto equilibrio delle forze in campo. Nella ripresa invece, tranne che nel serrate finale, i rosso-alabardati mantennero una discreta superiorità, interrotta però da frequenti e minacciose folate dei bianchi uliciani.

I goals furono segnati, per l'Unione: da Friedrich, Blasevich, Farosich e Blasevich, e per la Triestina da Roch.

Ecco la formazione delle squadre: U. S. Triestina: Dobrillovich; Gustincich e Cudicini; Lukanz, Aldini, Tranquillini; Luchetti, Pasinati (Segaia), Friedrich (Farovich), Blasevich, Budini.

A. C. Triestina: Nutrizio; Baccardi e Herdliczka; Caputo (Knaflig), Cuffersin, Stampetta; Fulvio, Brossarich, Baldi, Roch, Ribarich.

Buono l'arbitro Sautschek.

Il reclamo del Grion contro l'Edera

respinto dal Direttorio Divisioni inferiori

Nella sua ultima seduta, il Direttorio divisioni inferiori Nord ha preso la seguente deliberazione sul reclamo presentato dal Fascio Grion di Pola per il match del campionato di II Divisione, disputato il 4 dicembre contro l'Edera di Trieste.

Visto il reclamo e sentito il parere del C. I. T. A., si respinge il reclamo stesso. Poichè dal rapporto arbitrale è risultato che la squadra del Fascio Grion di Pola si è ritirata dal campo prima della fine del tempo regolamentare, si dà partita vinta per 2 a 0 all'A. S. Edera di Trieste, e si multa di L. 500 il Fascio Grion per non aver la propria squadra condotta a termine la partita.

Nella stessa seduta è stato respinto il reclamo presentato dal Dolo per il mach col Montebelluna, omologando così la partita nel suo risultato: Montebellunese-Dolo 2-1.

Le lezioni di atletica leggera

del trainer federale Gaspar

Anche ieri hanno destato grande interessamento nei giovani convenuti nella palestra della Società Ginnastica Triestina, le due lezioni di atletica leggera tenute dal trainer olimpionico italiano sig. Juno Gaspar. Pure alcune signorine della Società Ginnastica Triestina hanno partecipato attivamente alla riunione, ricevendo dal trainer federale opportuni insegnamenti di atletica femminile.

Oggi il sig. Gaspar continuerà il suo interessante corso d'istruzione, nella palestra centrale di via della Valle, iniziando le lezioni alle 20.30, subito dopo le due partite di palla al cesto del torneo avanguardista.

Commissariato Regionale Giuliano dell'U. V. I.

(Comunicato ufficiale)

Tutte le società della Venezia Giulia sono invitate ad inviare un proprio delegato alla riunione che si terrà domani, domenica 8 corr., alle 9.30, nella sede dell'O. N. D. (gentilmente concessa) in via Paduina n. 4, I, per discutere la formazione del calendario gare. Alla riunione potranno partecipare soltanto le società al corrente con la cassa dell'U. V. I.

Il presidente: *L. U. Caldirola*

Un caso di tetano

UDINE, 6

Una ventina di giorni fa, il facchino Angelo Pessetta, di 38 anni, abitante in via Bertaldia, si produsse una piccola ferita al piede destro, prodotta da un chiodino di scarpa. Questa sera, però, il Pessetta, tormentato da forti dolori, dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, il quale, riconosciutolo affetto da tetano traumatico e giudicato il suo stato alquanto grave, lo fece accogliere nel pio luogo con prognosi riservata.

Il trotto a San Siro

MILANO, 6

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Tortona: 1) Orchidea (1' e 31''); 2) Pianella; 3) Admeto. Tot.: 10.50, 5.50, 7, 6.50.

Premio Legnone: 1) Elefant (1' 28''); 2) Sans Tache; 3) Venus. Tot.: 9.50, 6, 6.50, 9.50.

Premio Carrobbio: 1) Amor che torna (1' e 27''); 2) Anita; 3) Cuor d'oro. Tot.: 27, 9.50, 10.50, 11.50.

Premio Lombardia: 1) Quarnara (1' e 32''); 2) Rosa d'oro; 3) Posapiano. Tot.: 24, 13, 40.50, 39.50.

Premio Olmetto: 1) General Glueksstern (1' e 31''); 2) Baiadera II; 3) Conteverde. Tot.: 37, 15.50, 29, 30.50.

Premio Meina: 1) Flagello (1' e 31''); 2) Giorgia Worty; 3) Klem II. Tot.: 40, 14, 10, 22.50.

Il tiro al piccione a Montecarlo

MONTECARLO, 6

Oggi si sono inaugurate le gare di Tiro al piccione. Sutherland (russo) e Pighiera si sono divisi i primi tre premi, uccidendo 8 su 8. George e Bleck 7 su 8.

COMUNICATI*)

AVVISO

La **SOCIETA' ANONIMA IDROELETTRICA LIGURE**, con sede in Spezia, capitale sociale versato L. 25 milioni, costituita il 1.o giugno 1904, ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale 125 e del valore venale attuale di L. 175, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 28 dicembre 1927, Anno VI.

Il Ragioniere Perito giudiziale

prof. Massimiliano Schreiber

comunica che il suo

Studio di Contabilità

e consulenza fiscale

è stato traslocato in

Via Trento 16 I p.

Tel. 30-67

Alle Signore,

La Ditta **SORELLE BONISOLI** di Bologna (confezioni per signora, mode, pellicceria) sarà nei giorni 9, 10 e 11 gennaio all'Hotel de la Ville, ove farà grande liquidazione per fine stagione, di tutti i modelli esistenti da L. 300 in poi. Toelette da sera, in stile, tailleurs, mantelli e cappelli. Tutto a prezzo di costo.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Cappelli di feltro

TINTE ASSORTITE a Lire 9.—

E. COGOI

SALONE MODE

Corso V. E. III N. 13, I p.

ISTITUTO INGLESE

« JACKSON - ROYLE »

VIA S. PELLICO, 6

Lezioni private e collettive da PROFESSORI INGLESI LAUREATISI IN INGHILTERRA

Sezione per: francese, tedesco, ecc. Professori delle rispettive nazionalità

UFFICIO TRADUZIONI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

---

H. MAGOG 47

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Ella non mi cercerà! Se fra qualche giorno ritornassi a casa, non ve la ritroverei più!... Ella ridiventerà quel che era prima! E dimenticherà il povero Milot!

Di ora in ora, di minuto in minuto, il suo dolore si accresceva: ma la sua volontà di sacrificarsi rimaneva incrollabile.

A un angolo di strada si guardò macchinalmente intorno e si accorse che, senza volerlo, si era avvicinato alla piazza d'Italia.

Il piccolo caffè nel quale il signor Luigi gli aveva detto di attenderlo, era in quei pressi.

Egli vi entrò.

Pure, due ore, due interminabili ore lo separavano ancora da quella fissatagli dal suo confidente.

Ma egli non si sentiva più la forza di camminare. E poi, l'installarsi nel luogo in cui gli si sarebbe parlato di Silvana, gli dava la sensazione di avvicinarsi all'amata.

Si sedette in un angolo.

Chiese un aperitivo. Lo tracannò. Ne chiese un altro.

Voleva stordirsi, dimenticare il suo dolore...

E ad ogni nuovo morso dei suoi ricordi tormentosi, egli rinnovò la dose dell'alcool, sperando che la inusitata bevanda lo avrebbe reso, sia pure per poche ore, insensibile all'atroce tortura...

Lentamente, piombò in un torpore da ebete.

Smarrì la nozione del luogo e del tempo.

Intorno a lui, degli avvinazzati giuocavano, urlando e bestemmiando.

Ma egli non li udiva.

Coi gomiti poggiati sul tavolo, col mento affondato nelle mani, li guardava senza vederli.

Gli pareva che un fitto strato di nebbia lo avesse avvolto e isolato dalla vita.

Ma quella nebbia ondeggiante si componeva incessantemente in una immagine soave e struggente: il viso di Silvana.

Qualcuno si avvicinò al tavolo e gli toccò il braccio.

Egli sollevò lentamente la testa.

Era Luigi Parvan.

Milot lo riconobbe subito e trasse un profondo sospiro. Ma non si mosse. Solo il suo sguardo espresse una ansiosa interrogazione.

Fu il solo segno di coscienza che dette il disgraziato.

Un gesto, una parola gli sarebbero costati uno sforzo grande.

Il signor Luigi sorrise.

Egli preferiva di aver da fare con un Milot stordito dall'alcool. Il suo compito diventava molto più agevole di quanto sarebbe stato se il giovane operaio avesse conservata la sua abituale lucidità.

Il solo dolore non sarebbe bastato ad indurlo a quelle risoluzioni verso le quali egli voleva spingerlo.

— Ha bevuto! — pensò il cattivo genio, sedendosi di fronte a Milot. — Tanto meglio! Mi ha risparmiato la pena di farlo ubriacare!

Poi, sia per rispondere alla ansiosa domanda letta negli occhi di Milot Pariset, sia per assicurarsi del grado di coscienza che gli era rimasta, gli mormorò:

— L'ho veduta! L'incarico che mi avevi affidato è stato eseguito...

Milot oscillò sulla sedia.

Il suo viso conservò la sua espressione inebetita. Ma una lagrima brillò fra le sue ciglia.

— E... le avete detto? — balbettò, con l'accento caratteristico degli ubriachi.

Luigi Parvan notò quel nuovo indizio con crescente soddisfazione.

— Benissimo! — mormorò. — Egli è al punto giusto... Comprende ancora vagamente... Proprio quello che ci vuole, per soffrire e per essere capace di un violento accesso di collera...

E rispose, chinando la testa:

— Sì!... Le ho detto tutto ciò che tu volevi che io le dicessi, ragazzo mio! Le ho annunziata la tua risoluzione... il tuo sacificio... Ho cercato di farle comprendere di quale riconoscenza e di quale ammirazione ti rendessero degno... Ma...

Si interruppe: guardò il viso imbambolato di Milot e gli domandò:

— Sei in grado di comprendermi?

— Sì! — rispose il giovanotto, scuotendo dall'alto in basso la testa.

— Gli è che... vedo in quale stato ti trovi — disse il signor Luigi, con accento di falsa pietà. — Oh!... non intendo farti un rimprovero!... Ti comprendo e ti giustifico! Soffri troppo! È quindi naturale che tu cerchi di stordirti!... Ma... io devo dirti delle cose serie... delle cose gravi... Bisogna che tu sappia che cosa avviene laggiù... e che cosa avverrà nella casa che hai abbandonata... La tua Silvana — vuoi che te lo dica? — la... tua Silvana mi ha fatto pena... ecco!... Ella è ancora troppo giovane... senza difesa... alla mercè del proprio venuto... Tu la abbandoni!... Credi — è vero — di agire per il suo bene... Vuoi farla felice!... Ma hai pensato a quale uso ella farà della libertà che tu le hai resa? Hai pensato a ciò che potrebbe essere di lei, se... ascoltasse il primo venuto!... Ella non avrà più al suo fianco il buon Milot Pariset, per proteggerla... Ella era stata fortunata, incontrandoti sul suo cammino! Io ho compreso molte cose!... Tu ritieni che ella stia per raggiungere la sua famiglia... Io, invece, sono convinto che ella non ci pensa affatto... Che diresti se uno di questi giorni sapessi che ella ha ceduto il tuo posto... a un altro?

Mentre il signor Luigi parlava, Milot si era sforzato di trionfare dell'ebbrezza che gli annebbiava il cervello. Ma non era riuscito che a snervarsi inutilmente, accrescendo le sue sofferenze.

Attraverso le parole del suo interlocutore, attraverso gli accenti di pietà, gli eufemismi, le reticenze, egli presentiva vagamente un danno, una nuova disgrazia incombente su Silvana.

Presentiva vagamente che aveva avuto torto ad abbandonarla!... Ella aveva ancora bisogno di essere protetta... Ella non poteva rimanere esposta, senza alcuna difesa, alle mille insidie della vita parigina!

Ma le ultime frasi del calunniatore lo trafissero come una lama rovente, facendolo balzare in piedi, come galvanizzato.

— Un altro!? — egli urlò. — Un altro?! Che cosa volete dire?...

Il signor Luigi si aspettava quello scatto.

— Piano! Piano! — egli esclamò. — Calmati! Si tratta di una semplice supposizione! Ho voluto vedere in che modo tu ti regoleresti se... la mia supposizione si avverasse... Ora lo so! E ti assicuro che a nessun prezzo vorrei trovarmi nei panni di un tuo eventuale competitore amoroso... Tu hai mille ragioni! Silvana è ancora tua moglie... Porta ancora il tuo nome!... Tu, dunque, difenderesti il tuo onore! E saresti nel tuo diritto!

Anelante, Milot era ricaduto sulla sedia. Grosse gocce di sudore gli rigavano il volto. Le sue mani tremavano.

Ma già le sue membra ridivenivano di piombo e le idee riprendevano nel suo cervello la loro ridda disordinata.

Il dolore, la collera, la gelosia, il rimpianto del bene perduto si avvicendavano nella sua anima, senza che l'uno di questi sentimenti riuscisse a prevalere sull'altro e ad imporre una azione conseguente.

Il signor Luigi guardò l'orologio e disse tranquillamente:

— Amico mio, da' retta a me! Non ti conviene di andartene così, di punto in bianco! Qualcuno ronza intorno alla tua Silvana... Non dico che ella lo sappia, o che, sapendolo, ciò le faccia piacere... Ma... non si sa mai! La cosa più prudente è di non esporla alla tentazione. Partire — permettimi di ripetertelo — potrebbe significare cedere il tuo posto ad un altro! Bisogna, dunque, che tu rientri in casa tua! E non domani... ma questa stessa sera... se non vuoi correre il rischio di trovarla fra le braccia di un altro...

Milot non era più capace di un secondo sussulto.

Il primo lo aveva spossato.

Egli fece udire un singhiozzo straziante, che fece volgere tutte le teste e concentrare su di lui tutti gli sguardi.

Il signor Luigi lo prese sotto il braccio e lo obbligò ad alzarsi.

Il disgraziato piangeva ora come un bambino.

— Vieni! — disse con autorità il signor Luigi.

Milot, nuovamente inebetito, si lasciò trascinare, fra i sorrisi ironici e le frasi beffarde degli astanti, ai quali Parvan, strizzando gli occhi, mormorava:

— Non è nulla! Ha bevuto un po' troppo... e non è abituato! Ora lo riporto a casa...

I due uscirono sul marciapiede.

Un taxi era fermo in quei pressi.

Luigi Parvan aprì lo sportello e spinse la sua vittima nella vettura.

— Via Giovanna d'Arco — ordinò allo chauffeur.

Prese posto accanto a Milot. Richiuse lo sportello. E la vettura subito si mosse.

Con la testa poggiata in un angolo del divano, il corpo abbandonato, gli occhi chiusi, il giovane operaio continuava a singhiozzare.

— Silvana!... Silvana!...

Quel solo nome, quella sola immagine sornuotavano sul naufragio della sua ragione!

Silvana, amata fino al sacrificio, fino all'estremo limite cui possa giungere la sofferenza di un cuore umano!

Il signor Luigi sorrideva trionfalmente nell'ombra, sogguardando con occhio felino la sua vittima.

Milot si rendeva conto che andava verso Silvana? Verso colei che egli riteneva di non dover più rivedere?

No!... Il lampo che le parole di Luigi Parvan avevano acceso nella sua ragione si era spento.

Egli era ricaduto nella quasi incoscienza.

Se avesse compreso le intenzioni della sua guida, si sarebbe ribellato.

Tutto gli interdiceva di rivedere Silvana.

Egli non l'aveva lasciata per ritornar così presto!... Ed a nessun prezzo avrebbe voluto riapparirle dinanzi, senza aver prima recuperata interamente la ragione.

Non ricordava più i motivi addotti dal signor Luigi, a sostegno della necessità del suo ritorno. Sentiva ancora in sè le tracce dell'acuto dolore che lo aveva ferito: ma il perchè di quel dolore gli sfuggiva. Le immagini terribili suscitate nel suo cervello dalle perfide parole di Parvan, provocando la crisi di furore, tanto più breve quanto più violenta, erano ritornate nelle tenebre che fasciavano la sua anima. Non era rimasto che un senso di annientamento totale. Fisiologicamente, egli era un abulico.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Epifania della Patria

La giornata dei Tre colori nazionali

Il 7 gennaio 1797 a Reggio d'Emilia i rappresentanti delle quattro province di Bologna, Ferrara, Reggio e Modena, dopo proclamata la Repubblica Cispadana, decretavano quale vessillo ufficiale dello Stato il Tricolore rosso-bianco-verde. Presentatore della mozione Giuseppe Compagnoni, di Lugo. Quattro mesi dopo, sulla fine d'aprile, inalzava la stessa bandiera la nuova Repubblica lombarda, la Cisalpina, cui s'aggregava il 27 luglio la Cispadana, e che nel gennaio del 1802 assumeva la denominazione di Repubblica Italiana, con Bonaparte presidente, per trasformarsi nel marzo del 1805 nel Regno d'Italia, la cui corona ferrea fu cinta con solennità da Napoleone il 26 maggio di quell'anno nel Duomo di Milano.

Però la combinazione dei nostri tre colori nazionali, quale simbolo d'italianità, sembra sia stata concepita a Milano, dove già i primi di settembre del 1796 in una manifestazione popolare promossa da un'associazione patriottica chiamata «Circolo per l'Istruzione Pubblica», in seguito al passaggio dell'amministrazione civile dal comando militare francese a una Giunta comunale, fu portata in Piazza del Duomo, per cura di quell'associazione, e sventolata una bandiera nazionale, mentre la folla festante, intorno e dietro ad essa, cantava il ritornello d'una canzonetta allora in voga, «la Giroletta», con parole adattate per l'occasione:

L'è bianca, rossa e verde
La forma tricolor!

Ostilità francese

Quel ritornello — il cui canto doveva poi confortare i patriotti lombardi deportati dall'Austria nel 1799 a Cattaro e nel Sirmio — non tornava gradito agli orecchi di tutti gli ufficiali e funzionari francesi, i quali avevano recato con sè il Tricolore rosso-bianco-turchino, che fino a quel giorno non aveva trovato competitori ed era stato imposto ai cittadini per le coccarde da portarsi sui cappelli. Onde non mancarono le pressioni per condannare al bando il nuovo Tricolore. Ma il generale in capo dell'Armata d'Italia, il giovane côrso Bonaparte — già vincitore a Montenotte, al Millesimo, a Ceva, a Mondovì, a Lonato, a Castiglione, a Bassano — fosse per calcolo, fosse per insopprimibile voce della stirpe dal fondo della coscienza a lui, italiano di famiglia, fresco di studi classici in un'epoca di rinverdimento del culto della romanità, perciò egli s'era proposto di «ristabilire il Campidoglio e risuscitare il popolo romano da molti secoli di schiavitù», si fece patrocinatore del vessillo italiano; e anzi, venendo incontro al desiderio de' nostri patriotti, decise d'aprire gli arrolamenti per costituire un corpo armato, alle cui unità si diedero tradizionali denominazioni romane: una Legione Lombarda sulla sinistra del Po e una Legione Italiana sulla destra, nell'Emilia, con tante coorti quant'erano le province lombarde ed emiliane, e con bandiere rosso-bianco-verdi.

I legionari, dall'uniforme verde con mostrine rosse e filetti bianchi, portavano sul cappello una piastra d'ottone con inciso il motto: «Libertà Italiana».

Veramente la prima esortazione a formare un corpo militare era stata avanzata da alcuni patriotti a Bonaparte allo scopo di offrire collocamento ai disoccupati bisognosi di procurarsi un pane; e quell'elemento senz'anima non poteva riuscire di soddisfazione al guerriero; che ben altrimenti ebbe a giudicare della virtù bellica degl'italiani allorchè, più tardi, con la coscrizione obbligatoria, potè disporre delle mirabili forze dell'Armata Cisalpina, la quale cooperò efficacemente alle giornate d'Ulma, d'Austerlitz, del Raab, di Wagram, della Moscova, ecc. ecc. Ben 80 mila italiani d'ogni parte della Penisola perdettero la vita in quelle campagne.

Primo vessillo militare

Bonaparte aveva decretato la formazione della Legione Lombarda l'8 ottobre 1796; una settimana dopo, il 16, per sua iniziativa, si convocavano a Modena per tre giorni i rappresentanti di Bologna, Ferrara, Reggio e Modena allo scopo di costituire una federazione e di decretare la formazione della Legione Italiana.

E il 6 novembre 1796, alle 5 del pomeriggio, nella Piazza del Duomo di Milano veniva eseguita la solenne consegna del primo vessillo tricolore italiano militare alla prima coorte lombarda, che pochi giorni appresso, il 15, partecipava alla battaglia d'Arcole, in cui fu battuto il maresciallo austriaco Allvinzy. Quella bandiera e le altre, delle sei coorti della Legione Lombarda, caddero poi nella sfortunata giornata di Magnano il 5 aprile 1799 (durante il rovescio delle armi francesi in Italia, dovuto all'assenza di Bonaparte, impegnato in Egitto) in mano degli austriaci, che conservarono le prime cinque nel museo militare di Vienna: la sesta finì a Parigi.

Ma, come dicemmo, fu il congresso di Reggio — dove dai deputati di Bologna, Ferrara, Reggio e Modena, convocatisi il 27 dicembre 1796 si proclamò la Repubblica Cispadana — a decretare nell aseduta del 7 gennaio 1797 quale bandiera ufficiale dello Stato i tre colori rosso, bianco e verde.

Senonchè si continuava qua e là, anche da parte di corpi di Guardie Nazionali, a valersi del Tricolore francese. Gli è che i funzionari della Francia mal soffrivano il simbolo di un'indipendenza italiana.

L'avversione suscitata nei commissari francesi dalle deliberazioni del congresso di Reggio si rivela anche dalla pressione esercitata sul comitato di governo di Modena e Reggio, il quale espresse la propria preoccupazione all'assemblea dei deputati, convocatisi di nuovo a Modena il 21 gennaio 1797, inviando loro questo atto: «Essendo noi legati con giuramento alla generosa Repubblica Francese nostra liberatrice, vediamo che da essa sola è passata nelle nostre mani l'autorità provvisoria di cui siamo rivestiti e che ad essa sola ne siamo responsabili. Quindi a noi sembra che dovremmo essere sciolti dal primo vincolo e stretti ad un altro per mutare l'intestatura de' nostri atti prescrittaci da un proclama del Commissario Garrau del 27 vendemmiale e confermato dall'altro de' due Commissari del primo brumale: lo stesso si dica di ordinare noi, dipendenti come siamo dalla Francia, il cambiamento dello Stemma e della Coccarda».

Il merito di Napoleone

La volontà di Bonaparte prevalse sugl'intrighi dei commissari francesi che seguivano la sua Armata in Italia; e il congresso richiamò il comitato di governo all'obbligo d'applicare i decreti votati.

Nell'animo d'ognuno s'affaccia spontaneo il rimprovero al forte italiano, divenuto poi onnipotente in Europa, di non aver unificato l'Italia in uno Stato solo. Ma quel rimprovero s'attenua quando si rifletta che l'unificazione politica d'Italia, nonchè concepita e desiderata, non era nemmeno voluta dalla grande maggioranza degli italiani, incapaci di considerare quale loro paese i territori di là dalle vecchie barriere doganali e gelosi degl'interessi de' singoli Stati. I più arditi, i più avanzati tra i patriotti arrivavano all'audacia d'auspicare a una federazione di Stati italiani. Ma l'idea di uno Stato unico per tutta l'Italia era ritenuta come il parto di fantasia di qualche sognatore d'astrazioni e giudicato con un sorriso di compatimento. Il giovane Melchiorre Gioia che a Milano se n'era fatto assertore, per le sue pretese, definite bizzarre, di rendere l'Italia sovrana completamente di se stessa, senza inframmettenze straniere di sorta, fu per qualche tempo chiuso in guardina.

Tra le tante colpe che gl'italiani hanno bene il diritto d'imputare al loro grande connazionale, dapprima servo e poi padrone della Francia, non può essergli negato il merito d'aver fatto scoccare la prima scintilla del nostro Risorgimento.

Ai deputati della Costituente Cispadana, riuniti a Reggio tra il 27 dicembre 1796 e il 9 gennaio 1797, il giovane eroe italiano, che la sorte avevo posto alla testa d'un esercito francese, inviava, dal campo della guerra, dov'era occupato contro l'austriaco Allvinzy, un messaggio con questo parole, che dovevano infiammare il sangue della gioventù:

«La miseranda Italia è da un pezzo cancellata dal novero delle Potenze europee. Se gli Italiani del presente sono degni di ricuperare i loro diritti, si vedrà un giorno la Patria loro figurare con gloria fra le Potenze del mondo. Ma non dimenticate che nulla sono le leggi senza la forza: le vostre prime cure si volgano all'ordinamento militare. La natura vi concesse ogni dono e, dopo la concordia e la saggezza che appare dalle vostre deliberazioni, non vi manca, per giungere allo scopo, che avere dei battaglioni agguerriti e animati dal fuoco sacro della Patria... Voi, più fortunati dei Francesi, potete arrivare alla libertà senza la rivoluzione e i suoi delitti.»

E nel dicembre del 1797 allorchè, vincitore di diciotto battaglie, partì dall'Italia per tornare, onusto di gloria, in Francia, disse agl'italiani della Cisalpina tra l'altro: «Voi, dopo la Francia, la più ricca e popolosa Repubblica, siete chiamati a grandi cose. Fate leggi con saggezza e moderazione, eseguitele con rigore, propagate le dottrine, rispettate la religione». E raccomandava di riempire i battaglioni non di disoccupati, di vagabondi, ma di cittadini leali e fervidi di sentimento.

La Nazione fu scossa dal profondo letargo di secoli. La Nazione, questo concetto contrapposto a quello fino allora dominante della sovranità dei Principi per grazia divina, cominciò ad affratellare i più ardenti tra i giovani intellettuali lombardi, pontifici, napoletani, e far loro sentire la necessità d'una collaborazione.

Le resistenze particolariste

Tuttavia gli Stati sorti in quell'epoca nella Penisola inalberarono bandiere dai più svariati colori: la Repubblica d'Ancona nel novembre del 1797: rosso-giallo-turchino; la Repubblica democratica Ligure mantenne i colori dell'oligarchia: bianco e rosso; la Repubblica Tiberina proclamata a Roma nel febbraio del 1798: rosso-bianco-nero; la Repubblica Partenopea a Napoli nel febbraio del 1799: celeste-nero-rosso, colori risollevati nel 1821 dall'insurrezione promossa dai carbonari; la consulta del Piemonte nel 1800: rosso-turchino-arancio; il Regno di Napoli nel 1811 con Gioacchino Murat: bianco-celeste-amaranto; e nel 1815 questo prode, tentando audacemente di promuovere l'unità politica italiana, creava una coccarda dai colori verde e amaranto, ch'egli definiva nazionali.

Nè i tre colori rosso-bianco-verde dal 1796 al 1814 si trovavano sempre egualmente disposti; nè ebbero gli stessi simboli, tra i quali ad ogni modo prevalse il fascio littorio.

E anche dove sventolavano tali colori, non poteva essersi improvvisata una coscienza nazionale. Bonaparte riferiva al Direttorio a Parigi nel 1796 che in Lombardia l'opinione pubblica era divisa da tre correnti: una francofila, una autonomista, una austriacante; e comunicava che provvedeva a incoraggiare la prima, contenere la seconda, reprimere la terza. Così nell'Emilia tutti coloro che erano legati da interessi e da abitudini agli antichi regimi sospiravano il ritorno del passato; altri si compiacevano del rinnovamento civile, ma temevano ulteriori trasformazioni radicali; gli estremisti reclamavano profondi mutamenti: Bonaparte comprimeva i primi, sosteneva i secondi, moderava gli accesi.

Nel 1814 l'Austria stese un lenzuolo di morte sul nostro Paese: essa non poteva però impedire agl'italiani che all'ombra delle aquile napoleoniche avevano più volte messo in fuga gli austriaci, di sentire l'orgoglio delle loro gesta militari; e se ne vendicava.

Le sommosse militari del 1821 a Napoli e nel Piemonte e quelle cittadine del 1831 nell'Emilia e nelle Marche, trattenute entro limiti territoriali ristretti e con finalità riformiste costituzionali, non inalzarono ancora una unica bandiera nazionale.

Dalla Giovine Italia al trionfo del Fascio Littorio

Ed ecco nel dicembre del 1831 un giovane, votatosi alla rinascita della Patria, farsi banditore dell'«utopia» schernita dagli scettici e dai pratici, iniziare un apostolato che doveva durare quarant'anni tra sofferenze e sacrifizi; esortare i giovani a consacrare il pensiero e l'azione all'intento di restituire l'Italia in Nazione una, indipendente, sovrana; affermando che «senza Unità non v'è veramente Nazione, senza Unità non v'è forza, e l'Italia, circondata da Nazioni unitarie potenti e gelose, ha bisogno anzi tutto d'essere forte»; additandone i confini: a tramontana l'arco delle Alpi, a mezzogiorno il mare, a ponente il Varo, a levante la regione di Trieste; e inalzando quale suo simbolo la bandiera dei tre colori rosso, bianco e verde, che furono della Cispadana, della Cisalpina, della Repubblica Italiana, del Regno d'Italia.

Col suo martirologio la Giovane Italia di Mazzini consacrò alla causa unitaria il Tricolore, che fu piantato sulle barricate delle Cinque Giornate nel '48 a Milano. E Carlo Alberto, movendo guerra all'Austria, lo riconobbe e v'appose lo scudo sabaudo.

Nel '48 e nel '49 l'idea unitaria dovette ancora lottare contro la tenace resistenza dei particolarismi degli antichi Stati, che furono travolti definitivamente tra il '59 e il '70; onde cinquant'anni dopo, il Tricolore guidava il popolo in armi alla conquista dei sacri confini dell'Italia romana tra le nevi alpine e sulle rive del Carnaro; e il Fascio littorio, a coronamento del contrastato processo unitario, sgominava le ultime forze ostili alla resurrezione patria che sotto vesti differenti continuavano la tradizione dell'antico elemento dissolvente e negatore, e demoliva gli ultimi residui particolaristi dell'ordinamento civile.

Se il 6 gennaio d'ogni anno la Chiesa ricorda la visita dei tre Saggi che, guidati dalla stella dell'Oriente, recarono in dono al Salvatore oro, incenso e mirra; il giorno successivo l'Italia può rammentare riconoscente il voto dei legislatori emiliani che, decretando quale vessillo dello Stato l'unione dei colori verde, bianco e rosso, offrirono al popolo nostro i doni della speranza, della fede e dell'amore.

Littoria

Istruzione pratica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia Volontaria Fascista del I.o e II.o corso sono comandati domani, domenica, alle 9 in Caserma per l'istruzione pratica militare.

VI.a Centuria «Vecchia Guardia» della M. V. F. Capisquadra e militi appartenenti alla VI.a Centuria (Vecchia Guardia) che non hanno ancora presentato domanda per essere ammessi al Partito Nazionale Fascista, sono comandati di presentarsi domenica 8 corr. alle 10.30 a questo Comando.

Associazione magistrale fascista. Il segretario comm. Sacconi ha nominato il direttore didattico Pietro Privitellio a segretario della sezione provinciale dei direttori didattici.

— Oggi alle 19, in sede, ha inizio il corso d'esperanto.

Enrica Fantis a Trieste

Ospite della nostra città è, in questi giorni, la giovane attraente «stella» dello schermo italiano Enrica Fantis, interprete di alcune grandi film di recente successo. La Fantis è una recluta dello schermo, ma possiede già una rinomanza invidiabile, che si è guadagnata con un fiorire di opere sempre più perfette e complete. Rivelatasi una promettente attrice dell'arte muta ne «Gli ultimi giorni di Pompei» l'ultima colossale film storica inscenata da Amleto Palermi, la Fantis lavorò quindi in Germania, distinguendosi specialmente nell'«Enrico IV» e ultimamente nella gustosa «Florette e Patapom», di creazione italiana. L'ultima interpretazione di Enrica Fantis è «Nanù» di Palermi, ove ha raggiunto un alto grado di maturità artistica e mentre questa giovane attrice sta raccogliendo i frutti del suo recente lavoro, che viene rappresentato proprio in questi giorni per la prima volta in Italia, si accinge a nuovi cimenti che saranno sicuramente nuovi trionfi per lei e nuove belle affermazioni per l'arte cinematografica italiana.

Relazioni commerciali con Malta. Le locali ditte commerciali interessate nelle relazioni di traffico con Malta potranno rivolgersi alla nostra Camera di commercio e industria - ufficio protocollo (stanza 15) per ottenere informazioni sul procedere scorretto di una ditta di quella piazza.

Spazza via

Della Befana, quando essa si chiamava più comunemente l'Epifania, correva nella voce popolare il proverbio: «L'Epifania - tute le feste scova via». Infatti essa è l'ultima di quel periodo di feste frequenti che incomincia la vigilia di Natale e, superata la vetta di Capodanno, giunge al suo estremo limite nella festa che ieri fu celebrata.

Questo periodo crea molto opportunamente una specie d'isola nel periodo talvolta più crudo dell'inverno. Molto si è parlato, e in epoche diverse, della abolizione di giorni festivi; ma questo aggruppamento di feste invernali nessuno ha osato toccarlo. Non solo perchè hanno le loro tradizioni e la loro poesia che si prolunga dall'una all'altra come una ghirlanda, ma perchè, al contrario di tante altre feste disperse nel calendario, esse sono una reazione naturale a quell'alcunchè di troppo monotono che peserebbe sull'inverno, e costituiscono un elemento ravvivatore.

Quando viene Natale, siamo nel profondo delle notti più lunghe, delle giornate più brevi. Quando l' Epifania spazza le feste, s'incomincia ad accorgersi che i giorni si vengono prolungando, che la luce dura parecchi minuti di più. E' una consolazione. Si è compiuto un passaggio; qualche cosa è mutata; si ha la sensazione di esser usciti da una galleria; ogni giorno porta più luce, adunque porta alcunchè di meglio. Un periodo che sarebbe il più difficile, il più noioso, è stato superato in quell'atmosfera semifestiva che, dai giorni propriamente di festa, s'irradia sui giorni intermedi.

Per questo gruppo di feste non valgono le prevenzioni economiche che rendono arcigni contro altri periodi spesseggianti di giornate in cui non si lavora. Prima di tutto perchè esse sono, da tempi immemorabili, feste di tutta la umanità, e questa ha preso i suoi provvedimenti: partendo dal principio che, quando c'è davvero lavoro urgente e che non ammette dilazioni, si trova sempre il modo di farlo! Poi, se le sospensioni di lavoro ci sono da un lato, dall'altro lato c'è un'intensificazione di lavoro: una quantità di gente lavora, fra Natale e l'Epifania, quanto amerebbe lavorare in tanti altri periodi dell'anno, e proprio perchè c'è questa sfilata di feste, Natale, Capodanno, l'Epifania. Gli esercenti stessi, che son sempre brontoloni quando debbono tenere il negozio chiuso, in questi giorni non fiatano: essi sanno benissimo che, se in queste giornate s'incominciassero a tenere i negozi aperti e si avessero sintomi di decadenza nella celebrazione di queste feste, se ne andrebbe il periodo di maggior guadagno che essi abbiano nella annata, i giorni in cui tengono il negozio aperto. Una cosa non può star senza l'altra.

L'Epifania «scova via» il periodo festaiolo invernale; le mancie sono consumate; è un po' azzardato il chieder mancie in ritardo al di là di questo giorno. Nondimeno, se i giorni tornano normali, non è detto che tornino normali le notti. Per una di quelle meravigliose intuizioni accomodatrici che distinguono la costruzione della società umana, l'Epifania, mentre spazza le feste, introduce il carnovale. Si chiude una porta; se ne apre un'altra. I giorni riprendono il loro aspetto regolare e scevro; ma le notti non si adagiano alla quiete e al rigido dell'inverno. Dalle vetrine scompaiono gli alberi di Natale, gli uomini di neve, i rami di vischio, i balocchi, i torroni ed i panettoni; vi fanno la loro comparsa le stoffe stellate di scintille, le scarpine da Cenerentola e gli abiti da maschera. Per i bambini le feste sono finite; gli adulti, è troppo giusto, hanno qualche esigenza di più.

Ruoli d'imposte

esposti all'ispezione degl'interessati

Come ogni principio d'anno, il Comune pubblica gli avvisi con cui comunica l'esposizione all'ispezione degl'interessati dei vari ruoli delle imposte. Ecco in riassunto alcuni di questi avvisi:

Ruoli mobiliari e fondiari

Per otto giorni consecutivi dall'otto al quinci gennaio a. c. sono esposti i seguenti ruoli:

1) Ruolo principale 1928 dei contribuenti all'imposta sui fabbricati;
2) ruoli suppletivi di I serie 1928 per gli anni 1924, 1925, 1926 e 1927 dei contribuenti all'imposta sui fabbricati;
3) ruolo principale 1928 dei contribuenti all'imposta sui fabbricati esenti soggetti all'imposta del 5 per cento;
4) ruolo principale 1928 dei contribuenti all'imposta sui terreni;
5) ruolo principale 1928 dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile;
6) ruoli suppletivi di I serie 1928 per gli anni 1924, 1925, 1926 e 1927 dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile;
7) ruolo principale 1928 dei contribuenti all'imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile;
8) ruolo principale 1928 dei contribuenti sindacali dell'1 per cento a carico dei mezzadri;
9) ruolo principale 1928 dei contribuenti all'imposta sui celibi;
10) ruolo suppletivo I serie 1928 per l'anno 1927 dei contribuenti alla imposta sui celebi.

Gli interessati potranno prenderne ispezione durante il periodo su detto dalle 8 alle 12 presso la Divisione municipale III, Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale I piano porta 29).

Scorso il termine sopra indicato questi ruoli saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in questi ruoli dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre a. c.

Imposta comunale sulle industrie

E' esposto a pubblica ispezione nei giorni dall'8 al 15 gennaio a. c. dalle 8 alle 12 presso la Divisione municipale III, Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 31), il II ruolo suppletivo per l'anno 1927 dei contribuenti all'imposta comunale sulle industrie ecc e all'addizionale provinciale. Scorso il termine suddetto, questo ruolo sarà passato all'esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti nel ruolo sopra citato dovrà essere effettuato in tre rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno a. c..

Dopo trascorso il termine utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro l'iscrizione in detto ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro un mese dall'ultimo giorno di pubblicazione.

L'inaugurazione del corso di lavoro manuale educativo

Ieri in sede dell'Associazione Magistrale Fascista venne inaugurato il corso di lavoro manuale educativo che il maestro Ettore Tonini terrà ai colleghi sotto gli auspici del benemerito sodalizio.

Vi intervennero il cav. Francesco Lojacono in rappresentanza del Provveditore agli studi, il cav. Fonda Bonardi, segretario dell'«Anif», l'ispettore Vaselli e il direttore didattico centrale cav. Merluzzi.

Il segretario provinciale dell'Associazione Magistrale Augusto Cecchini salutò le autorità e i colleghi esprimendo il suo compiacimento per il numeroso intervento, contrastante un po' con la capienza della sala. Disse che il corso di lavoro non è che il felice inizio del ritorno a quell'attività sociale che in passato fu a lungo un mero desiderio ma che sarà in avvenire sempre più intensa.

L'Associazione non vuole con ciò fornire agli insegnanti soltanto uno strumento di perfezionamento tecnico e culturale; ma a traverso le molteplici iniziative culturali, sociali e ricreative, vuole offrir loro il modo di potersi ritrovare di frequente, conoscersi e apprezzarsi a vicenda, sì che per mezzo dell'Associazione, la scuola di Trieste non abbia più a disporre soltanto di venti o trenta corpi insegnanti staccati nei vari istituti, ma abbia un corpo insegnante unico, affiatato in un unico pensiero e in una sola volontà.

Meglio se le stesse persone delle gerarchie scolastiche, che oggi onorano la sede con la loro presenza, vorranno visitarla di frequente; cercando contatto con i loro dipendenti, che se ne sentiranno animati e incoraggiati nel compimento del loro difficile compito.

Altri corsi si stanno istituendo: e accanto a questi avremo serate musicali e conferenze. Intanto, per il prossimo avvenire, sarà ospite desiderato e gradito dell'Associazione Ernesto Codignola, il collaboratore del Gentile nella riforma scolastica, che tanto interessamento prende per la scuola di Trieste. Egli terrà tre lezioni ai maestri triestini, appunto sul nuovo spirito della scuola italiana. Questa prima assemblea affollata per l'inaugurazione del corso di lavoro, sia di buono e sicuro auspicio.

Chiuso il discorso del segretario provinciale, il maestro Tonini iniziò la sua prolusione, illustrata da una ricca serie di modelli, che maravigliarono i presenti per la loro artistica finitezza e per il loro grande numero. Egli ha sapientemente ordinato il lavoro e preparato il materiale necessario. Dalle semplici disposizioni estetiche di bastoncini monocromi e colorati, che giovano così all'insegnamento dell'aritmetica come all'educazione del senso armonico del colore e delle forme, egli passò alle piegature che spianano la via alla planimetria, agli esercizi in cartoncino che giovano alla stereometria. Presentò ai colleghi esempi di ritaglio, di profili e di trafori ornamentali per il disegno, applicazioni di stilizzazioni a sagoma di mosaico. Trattò quindi dei lavori in sabbia e plastica, in cartonaggio e legno, sviluppando in particolare il campo della legatura dei libri, della confezione di mappe, cofani ecc. indicando anche il modo di preparare da sè, a mano, le carte artistiche per gli interni. La lezione del maestro Tonini fu rimeritata da vivi applausi, dopo di che l'assemblea si sciolse.

Le lezioni regolari del corso continueranno il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 21 in sede.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma 31, TORINO, I piano nobile

L'ERNIA

Il successo dell'apparecchio ZECCHI
nella Regione Veneta

UN NUOVO BENEFICATO
della Provincia di Udine

Attesto pubblicamente che l'apparecchio ZECCHI mi ha con un immediato sollievo ridotta e immobilizzata una ernia che da lunghi anni mi torturava. Il migliore consiglio che possa dare agli affetti da ernia è di ricorrere all'opera dell'Ortopedico A. ZECCHI.
Pippo Giuseppe fu Luca
Via del Fornasini
VALVASONE (Udine)

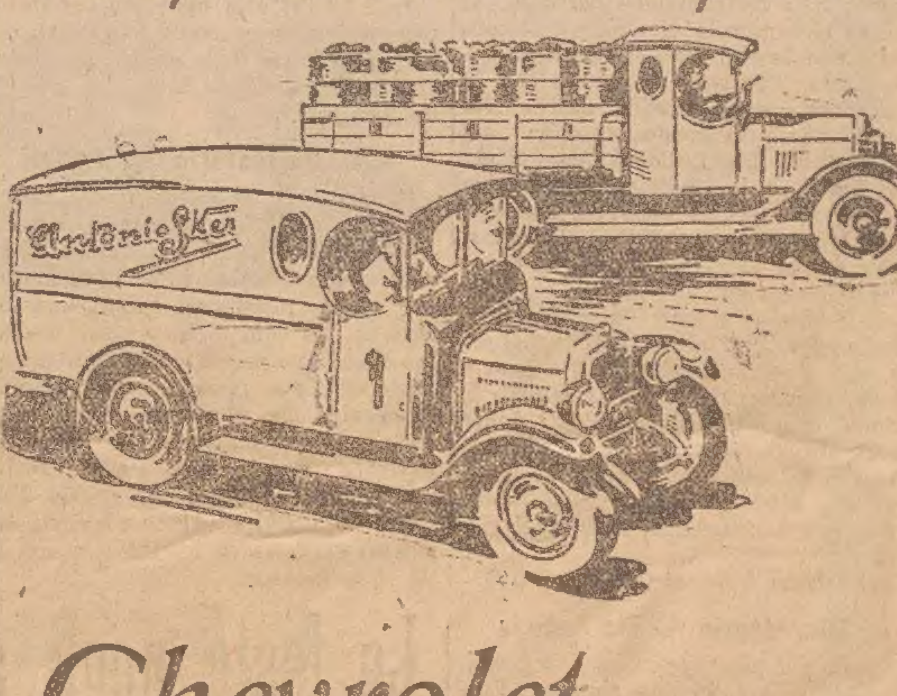
Dopo questa eloquente attestazione e dopo le tante già pubblicate di sofferenti di ernie rimessi a nuova vita dall'apparecchio ZECCHI sarebbe superfluo aggiungere altro.

Avvertiamo solo come questo salutare apparecchio venga provato dall'Ortopedico A. ZECCHI nelle seguenti località, date e alberghi:

TRIESTE: martedì 10 e mercoledì 11 gennaio, Albergo Moncenisio.
Pola: giovedì 12 e venerdì 13 gennaio, Albergo Miramare.
Pinguente: sabato 14 gennaio, Albergo Alla Fontana.
Fiume: domenica 15 e lunedì 16 gennaio, Albergo Riviera.
S. Pietro del Carso: martedì 17 gennaio, Albergo Rebez.
Gorizia: mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio, Albergo Angelo d'Oro.

Politeama Rossetti
OGGI ULTIMO DEFINITIVO GIORNO DI:
Resurrezione
DOMANI GRANDE «PREMIÈRE» DI:
Settimo Cielo

Perchè esperimentare?
Comperate un successo provato



Chevrolet
un prodotto della General Motors
Il camion sempre in moto che non conosce mai panne

Un mezzo di trasporto che vi garantisce queste qualità, vi permette di curare i vostri affari più rapidamente e di aumentare la vostra clientela.

In tutto il mondo i «camions» «CHEVROLET», grazie alla loro celerità e alla loro regolarità, assicurano un servizio perfetto e rapido, che accontenta tutta la clientela. Più che qualsiasi altra marca il camion «CHEVROLET» permette al commerciante di eseguire prontamente i suoi impegni, di aumentare il numero dei suoi clienti, di estendere i propri affari e di accrescere i suoi interessi.

Il motore ha quattro cilindri, con valvole in testa, sviluppa una potenza che permette il massimo carico sulle peggiori strade.

Continuamente in marcia — raramente in riparazione, «CHEVROLET» è il camion economico per eccellenza.

La costruzione è semplice e solida, sopprime le riparazioni. Si può far calcolo su lui perchè non conosce panne. In moto regolarmente è sempre pronto a partire.

L'assenza di riparazioni frequenti ed il consumo ristretto riducono le spese d'esercizio al minimo. Il camion «CHEVROLET» può essere considerato come il più economico sul mercato.

A parte le sue qualità tecniche, la sua bella apparenza rappresenta un mezzo efficace di propaganda per il suo proprietario.

Riflettete ai vantaggi che l'impiego di un camion «CHEVROLET» vi procura. Rivolgetevi oggi stesso all'agenzia autorizzata Ditta **ANTONIO SKERL,** che ve ne darà una dimostrazione e vi fornirà tutti i dettagli

Agenzia autorizzata Chevrolet
Ditta ANTONIO SKERL
Via G. Brunner 4, tel. 22-47

Negozio di vendita — Esposizione — Garage con comodi «boxes», perfettamente chiusi in muratura e rouleaux — Officina meccanica per riparazioni — Deposito pneumatici «Michelin» — Rifornimenti completi — Olii, grassi, benzina — ACCESSORI D'OGNI GENERE

Da oggi al Teatro Eden
rappresentazioni straordinarie di
GUSTAVO SERENA
col cinedramma in un atto:
Maschera
preceduto dall'eccezionale «film» drammatica:
Il tormento della coscienza

Prima di iniziare il lavoro «MASCHERA», il Serena parlerà sulla: «DECADENZA E RINASCITA DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA», inoltre dirà una ode di GABRIELE D'ANNUNZIO.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

La gioconda giornata della Befana fascista

nei ricreatori, nelle scuole e nelle associazioni cittadine

I doni fascisti ai Balilla e alle Piccole Italiane

La festa della Befana ebbe quest'anno una consacrazione imponente, a Trieste e si è svolta senza precedenti, a giudicare dai risultati benefici raggiunti. Dopo una preparazione che durò alcune settimane, mercè la collaborazione delle donne fasciste, la Befana — la vecchia «marantega», che offre i doni con tanto di occhiali e con il bordone, tirandoli fuori dal suo sacco, e che poi, fata benefica, si trasforma in angelo — ha prodigato i suoi doni, senza escludere nessuno, a tutte le cinque legioni dei Balilla della nostra città, cioè oltre 5000, distribuiti per coorti e centurie nelle varie sedi scolastiche rionali: sedici sedi a Trieste e altre nel suburbio e nel territorio, a Opicina, a Trebiciano, a Gropada, a Prosecco, Basovizza, Cattinara e Santa Croce.

Sappiamo che furono distribiti doni a profusione in ogni sede. Di alcune l'esito ci manca e ne riferiremo prossimamente.

Le signore che vi si recarono, per presenziare alle feste furono accolte da canti e suoni, tra l'entusiasmo dei piccini e dei più grandicelli, orgogliosi di indossare la camicia nera dei Balilla e degli avanguardisti.

A dar maggiore significato, in alcune sedi, benchè il tempo — data la contemporaneità dell'ora in cui le feste scolastiche si sono svolte — non consentì la loro presenza ovunque, presenziarono S. E. il prefetto comm. Fornaciari e il segretario politico ing. Giuseppe Cobòl.

Tra le 15 e le 18.30 i rappresentanti del Governo e del Partito visitarono dieci sedi soffermandosi alla festa scolastica e alla distribuzione dei doni. Il Prefetto ebbe parole di elogio e si congratulò con le signore del Comitato organizzatore, rilevando il merito che in tutta quest'opera benefica spetta alla Federazione provinciale fascista dei commercianti. L'ing. Cobòl disse, a chi l'avvicinò dopo le visite, testualmente: «La Befana fascista ebbe un successo memorabile. All'opera di beneficenza si associa quella di viva educazione fascista. L'entusiasmo dei Balilla e delle Piccole Italiane fu tutto un canto, una poesia suggestiva, alata. Gli avanguardisti, che facevano servizio d'ordine e d'onore, assumevano tutto lo stile e lo impegno di militi dodicenni. E i doni? Si è avuto l'imprevisto. Oltre ai 5000 doni della Federazione fascista dei commercianti, altri ne furono distribuiti, raccolti spontaneamente, nelle sedi rionali.»

Registriamo frattanto la cronaca:

Al Ricreatorio A. De Amicis

La sala del popoloso rione era gremita di Balilla e delle loro mamme. Erano intervenuti: S. E. il Prefetto, il segretario politico ing. cav. Cobòl; per il Comitato delle signore: contessa Matilde Paravicini, Odinea Postet, Marina Quarantotto; per il Fascio femminile la signora Lia Ivancich e il signor Nicolò Quarantotto; per il Comitato provinciale dell'O. N. B. il direttore Aldo Lussi.

La festa s'iniziò con l'esecuzione di «Guerra in tempo di pace», bozzetto patriottico recitato dai Balilla della IV, istruiti dal maestro Gaspari. Fu poi recitato il monologo «Befana», che il piccolo Bruno Cricchiutti disse con bel garbo. La fanfara intonò i suoi squillanti inni e il diapason dell'entusiasmo culminò poi con la distribuzione dei doni. Ma, prima, il direttore Lussi parlò della Befana fascista, ideata dal Duce, promossa da S. E. Turati e realizzata, col concorso generoso di tutti i commercianti. Esaltò le benemerenze del Duce che ha voluto che contemporaneamente un milione di ragazzi più poveri fossero partecipi della felicità riservata soltanto agli agiati e che tra le immani cure del Governo s'interessa delle sorti dell'infanzia, per preparare i futuri destini dell'Italia imperiale. Alla chiusa del discorso s'inneggiò al Duce con squillanti alalà ripetuti entusiasticamente da 385 Balilla e Piccole Italiane dei loro genitori.

Vennero distribuiti 385 pacchetti di dolci, 130 doni vari, 13 paia di scarpe, 58 capi di vestiario, 5 buoni per fornitura di latte, ecc.

Al Ricreatorio F. e A. Nordio

Numerosi hanno affluito alla Casa Balilla della III Coorte (Ricreatorio F. e A. Nordio), i Balilla e le Piccole italiane delle scuole Spiro Xydias e Claudio Suvich, dove s'è svolta la festa della I Befana Fascista, al canto degli inni patriottici e con la recita di alcune poesie e scherzi comici in cui emersero le Piccole italiane Scherl, Carbonaio, Santantonio e il Balilla, Milanese Tridentino.

Infine la befana, Weber Etta, ha recitato con molto garbo una poesia del Corrai, nella quale si fanno rilevare tutti i benefici che le organizzazioni giovanili fasciste, ricevono dalle sane direttive volute dal nostro Duce.

Presenti il comm. Fano e le signore distributrici Retta e Faccanoni, si sono distribuiti i ricchissimi doni pervenuti dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti. Durante la consegna, i Balilla e le Piccole italiane sono stati onorati dalla visita del Prefetto e del Segretraio politico.

Al Circolo didattico di Guardiella

Per merito delle signore Angelini e Cosciani, del dott. Suttora, del maestro Zaccaria e delle maestre Menegazzi, Musum e Di Giorgio, la festa della Befana fascista, tenuta ieri dopopranzo nella scuola Attilio Grego,, per gli allievi del Circolo didattico di Guardiella, ha avuto l'esito brillantissimo, che non potrà essere dimenticato dal pubblico, che gremiva la vasta sala.

Il saluto «A te, Duce», detto dallo alunno Milanesi, il dialogo tra le bambine Pelz e Vio, e la poesia «I mille», recitata bravamente dall'alunno Micheli, non potevano trovare, tra minuscoli attori, interpreti più suggestivi. L'indovinata commediola, in tre quadri, scritta per la circostanza dal dott. Suttora, entusiasmò grandi e piccini, che nulla di più adatto e più brioso speravano di sentire in una giornata come quella di ieri.

Molte lodi vanno anche fatte alle maestre Lazzarini e Suttora, al maestro Rasman, che istruì i cori, in sostituzione del maestro Caucci, indisposto, e al maestro Menotti Mazzon, che sostituì il centurione Bonivento, impedito d'intervenire alla festa da grave lutto familiare.

Per il Partito, intervenne il console della Milizia, comm. D'Orazio, che si compiacque vivamente con i singoli organizzatori e con i numerosi esecutori, e che assistè pure alla distribuzione dei ricchi doni, fatta con garbo dalle signore Angelini e Cosciani.

Al Ricreatorio Pietro Lucchini

Attesa con grande trepidazione da parte dei Balilla della IV Coorte, dipendenti dal Ricreatorio e delle Piccole Italiane, presenti S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il segretario politico ing. Cobòl con la sua gentile signora, il r. provveditore comm. Mondino, l'ispettrice-capo Vincenzina Norscia, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, il cav. uff. Nicolò Cobòl per l'O. N. B., il direttore didattico sez. G. Nicolao, le signore Ravalico e Pacor per la Associazione commercianti, il Comitato rionale al completo, numerosissimi famigliari e popolani del rione, ebbe luogo venerdì 6 corr., alle ore 16, la prima Befana fascista.

La festa ebbe inizio con la sfilata e saluto della bandiera mentre la fanfara del Ricreatorio suonava «Giovinezza». Radunate poi le centurie nella sala maggiore, gl'intervenuti assistettero ad una breve rappresentazione di carattere fascista.

Vivissimo entusiasmo destò l'orchestrina del D. L. Rionale, quando, all'ingresso di S. E. il prefetto e del segretario politico, attaccò la Marcia Reale e «Giovinezza», alla quale fecero eco tutti i presenti.

Indi fu fatta la distribuzione dei numerosi doni con molta regolarità e celerità da parte delle gentili delegate e con piena soddisfazione dei piccoli e dei genitori.

Al Ricreatorio R. Pitteri

Anche a S. Giacomo, nella sala del teatrino, al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri», la buona fata ha sollevato un'atmosfera di entusiasmo.

I mandolinisti eseguirono, con bella fusione, gli inni «Giovinezza» e «Balilla» entusiasticamente applauditi. La sezione corale si produsse con un gioiello di operina che le piccole artiste eseguirono con somma grazia e intonazione perfetta. Tre graziose Piccole Italiane recitarono con bel garbo poesie d'occasione ed i Balilla tutti pieni di entusiasmo chiusero la festicciuola con l'inno «Giovinezza».

Le signore Tildè Fonda, Paola Luzzatto e Emilia Negri che si erano tutte prodigate a preparare le centinaia e centinaia di doni, regalarono da ultimo tutti i Balilla e le Piccole Italiane.

Oltre che della presenza delle dette signore il festino fu onorato della presenza di S. E. il Prefetto, del segretario politico ing. Cobòl, della signora Franca e del comm. Sereno Sereni.

Al Ricreatorio di Servola

La tradizionale festa della Befana raccolse nel vasto ricreatorio della Lega Nazionale di Servola una folla enorme di bambini e genitori.

Erano presenti S. E. il Prefetto, l'ing. Cobòl, la signora Maria Banelli e la signorina Lina Demarchi, per le signore del Comitato, il cav. Todeschini, il cav. Rossi e cav. Carlini per la Lega, il rag. Rubino per il comitato provinciale Balilla, i signori Demarchi e Sager per il Circolo rionale fascista di Servola, nonchè i membri del curatorio del Ricreatorio.

Dopo il raggruppamento delle sezioni sul campo, il direttore del ricreatorio Ferruccio Pitacco, fece iniziare la sfilata dei bambini, che riuscì ammiratissima per ordine e compostezza.

I Balilla e le Piccole Italiane, al comando del maestro Piero de Iurco, sfilarono disciplinatamente davanti le autorità presenti rendendo il saluto romano e presero posto nella sala per assistere allo spettacolo ch'era stato preparato con buon gusto dall'infaticabile maestra Cleopatra Fadigati.

Le bambine della sezione corale, eseguirono con brio, dimostrando ottima preparazione, il bellissimo balletto «Diavoli e angeli», in cui furono ammiratissimi alcuni spunti di danza classica e che fu bissato tra fragorosi applausi. Anche l'operina in un atto «Il piccolo montanaro» riscosse nutriti applausi alle brave esecutrici che seppero suscitare un grande entusiasmo per il soggetto commovente e così pure la «Befana» impersonata dall'allievo Cesare Mucignato e scritta espressamente dal Corrai.

Finito lo spettacolo, ebbe luogo la distribuzione copiosa dei doni ai Balilla e alle Piccole Italiane, che erano stati preparati con la solerte cooperazione delle signore Banelli e Demarchi.

Poco dopo ebbe luogo l'estrazione dei numeri della lotteria e da ultimo piccini e piccine s'ebbero in dono un ben fornito cartoccio di dolci.

La bella festa ebbe termine al suono degli inni patriottici e tutti l'intervenuti s'allontanarono soddisfatti della riuscitissima festa che lasciò una ottima impressione.

Alla Scuola di via Parini

Ieri nel pomeriggio la Scuola di via Parini era in gran festa: dopo vari giorni di sospirante attesa, i bimbi s'ebbero la tradizionale Befana — mirabilmente organizzata dall'egregio insegnante Rodolfo Marzolini. La sala maggiore della scuola, pavesata con bandiere, festoni ed effigi, era letteralmente gremita di bambini e genitori. Vi si notava il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, l'ispettore scolastico cav. Vaselli, il direttore della scuola Benolli, il direttore didattico Stefenelli, il direttore Jacuzzi, il prof. Taucer e parecchi docenti.

Il signor Marzolini, accolto al podio da una salve di applausi, diede inizio alla festa con un paterno discorso, suggellato con un triplice inno alla Patria, al Re, al Duce. Quindi ecco comparire sul palcoscenico, vispi e svelti, vari bambini che, fatto il saluto romano, dissero con scioltezza, accento e atteggiamento simpaticissimi, vari dialoghi, monologhi, bozzetti patriottici, destando tra gli intervenuti il più gaio buon umore e suscitando un mondo d'applausi. Riescirono specialmente festeggiati i birichini: Giorgetto Fragiacomo, i fratelli Germ - Antoncich; i bravi ragazzetti Omero, Gioseffi, Hirsch, Candellari e Giller.

La parte musicale, che fece seguito, fu pure apprezzata: vi si distinsero per il canto i bravi giovanetti dell'Educatorio Franzolini: Ersettig, Biecar, Garuso; mentre i piccoli musicisti Plankenstein e Grandi Rudi eseguirono, acclamatissimi, vari pezzi per violino.

Siamo alla parte principe della festa: i ragazzini lo intuiscono, giacchè uno squillo di tromba ottiene il loro più composto silenzio; i loro visetti, come a comando, si volgono protesi a quella parte, ove appuntano i loro occhietti desiderosi. La brava banda dell'Educatorio intona «Giovinezza», ed ecco profilarsi e avanzare via via, con passo lento e stentoreo, la curva Befana che, piazzatasi e squadrati ben bene i bambini, con voce e gergo appropriatissimi, disse loro parole amorevoli, patriottiche e d'esortazione. E la brava vecchierella, impersonata dalla bambina Dorina Hirsch, fu molto festeggiata.

Quindi ebbe luogo la distribuzione dei regali; e qui comincia un crescendo assordante di esclamazioni, di trilli, di suoni, di scoppiettii, che arriva al culmine, con un vero baccanale di sbrigliata giocondità, gustata ancor più dai giovanetti, perchè consentita dall'amorevole compartecipazione dei loro genitori e maestri. Finalmente la paterna voce del direttore, signor Benolli, ottiene il silenzio e, detto un discorso e annunciata la fine della bella festa, rivolse al maestro Marzolini toccanti parole, condivise da tutti i presenti, che a lui tributarono una prolungata manifestazione di simpatia. Indi, in mezzo ai concenti della banda e al canto di «Giovinezza», i bambini se n'andarono contenti, facendo risonare anche le vie adiacenti della loro gaiezza e della loro vivacità.

Le feste negli altri Circoli cittadini

Oltre alle feste organizzate nei 15 istituti dalla Federazione fascista commercianti con il concorso del Partito e del Fascio femminile, ieri per i bimbi si svolsero feste simpatiche in varie società e circoli, di cui ecco le brevi relazioni:

All'Ospedale militare

Ieri, nei locali dell'Ospedale militare principale di Trieste, nel pomeriggio, è stata festeggiata — in modo semplice ma austero — la Befana per i soldati ivi ricoverati. In una delle sale, ricca di festoni e bandiere, venne con gusto preparato il tradizionale Albero di Natale tutto scintillante di fili di argento e luci.

Il tenente colonnello medico cav. Ignazio Fiorenza, direttore interinale dell'Ospedale, aprì la festa, rivolgendo un rispettoso saluto al colonnello medico direttore di Sanità del Corpo d'Armata, cav. uff. Giuseppe Massarotti; un gentile ringraziamento alle signore e signorine, che con il loro squisito intervento hanno dato una simpatica e gaia nota alla familiare riunione. Estese inoltre un vivo ringraziamento a tutte le reverende suore e a tutti gli ufficiali della Direzione di Sanità, dell'Ospedale e a tutti coloro che cooperarono alla completa riuscita della festa. Uno speciale ringraziamento poi volle tributare al molto reverendo cav. Germano Galassini, cappellano capo, che con la nota solerzia, attività e zelo aveva contribuito moltissimo alla riuscita della festa.

Con molto effetto richiamò poi nei soldati il ricordo nostalgico della festa familiare, facendo loro vivi e sinceri auguri di vederli completamente ristabiliti.

Dopo di ciò s'iniziò subito la distribuzione dei doni. A ciascun ricoverato toccò in sorte un regalo che gli è riuscito molto gradito, non solo per la sua utilità, ma anche per il suo intrinseco valore.

Il soldato Miotto, reggendosi sulle grucce, a nome di tutti i suoi compagni, con semplici e affettuose parole ringraziò il Direttore dell'Ospedale.

Il colonnello Massarotti, commosso dalla spontaneità dell'atto, seppe con molta efficacia esprimere il sentimento di premurosa cura cui sono oggetto tutti gl'infermi da parte dei preposti e la naturale corrente di riconoscenza che da quelli sale quotidianamente verso di loro, terminando con l'invitare tutti a gridare con lui: «Viva la Patria e viva il Re!».

Le signore e signorine, con gentile pensiero, vollero personalmente distribuire i doni a quegli infermi che non erano intervenuti alla festa, perchè costretti a letto, richiamando così anche ai più sofferenti col loro sorriso il ricordo e le cure affettuose delle famiglie lontane.

Fra gli intervenuti notammo: la signora Fiorenza, signora e signorina Abate, la signora Giallombardo, la signora Angelillo, tutti gli ufficiali della Direzione di sanità militare e dell'ospedale, il dott. Famulari e tanti altri.

Alla Ginnastica

Nella serata di ieri, animatissima e piena di brio, si svolse la festa della Befana alla Società Ginnastica, con un grande concorso di soci e un'infinità di bambini. Si calcola che per lo meno mille bimbi assistettero ieri alla festa, poichè furono venduti allo sportello oltre 1800 biglietti. Alle 17 la vastissima palestra presentava un aspetto tutto affatto singolare. Dal soffitto, artisticamente addobbato a rami intrecciati, pioveva una luce intensa e diffusa. Nella sala il migliaio di bimbi, vestiti a festa, tutti allegria, s'ostinavano a soffiare a perdifiato in certe trombette, fischi e intonarumori che erano stati loro distribuiti all'ingresso. Lungo le pareti della sala e nella galleria avevano preso posto i genitori dei piccini, lasciando che già si sbizzarrissero a loro agio, dato che la festa era dedicata a loro.

Alle 17.15 gli incaricati della Direzione riuscirono a far scemare un po' l'assordante rumore e a far allineare i bimbi in due file; si doveva far luogo e preparare la strada perchè la Befana doveva entrare nella sala allora allora. E quando vi fece il suo ingresso, l'ansietà e la curiosità con le quali i piccini l'avevano attesa si tramutarono in un fragoroso e prolungato applauso. Centinaia e centinaia di fischi e di trombette salutarono la vecchia benefica che, uscita dalla sala d'armi, lentamente si dirigeva verso il centro della sala.

La sorpresa che ne ebbero i bimbi era facilmente spiegabile, del resto, poichè la Befana — opera del pittore Buri — era veramente imponente e suggestiva. Misurava oltre tre metri e, mentre si muoveva con i suoi cadenzati passi d'automa, muoveva gli occhi, strizzandoli grottescamente in segno di saluto, mentre una civetta sbatteva le ali sulla sua testa enorme.

Quando il chiasso dei fanciulli cessò si procedette alla distribuzione dei doni. Vennero tratti a sorte venti grandi regali, che toccarono a dieci ragazzini e a dieci bambini. Quindi vennero distribuiti oltre quattrocento giocattoli artistici, preparati dalle signore Buri e Crusitz, e che consistevano in cavallini, bambole in pittoreschi costumi, anatrocoli, pupi ecc.

La distribuzione dei doni si svolse fra un continuo e animatissimo movimento e un indiavolato brio. Alla fine s'iniziarono le danze, cui presero parte tutti i piccoli con grande animazione. La bella e riuscitissima festa ebbe fine alle 20.

Al Circolo impiegati bancari

Con folto concorso di bimbi, che hanno letteralmente invaso ogni posto della bella sala dei bancari, si è svolta ieri la festa della Befana. La festa organizzata con scrupolosa cura dal Comitato, ha avuto il pieno successo che corona ogni manifestazione di questo distinto sodalizio cittadino.

E' necessario aver visto le coppie minuscole danzare con movenze civettuole per rendersi conto della loro gioia davvero incontenibile.

A tutti i bimbi vennero dapprima donati bei cestini con frutta e dolci.

L'ingresso trionfale della Befana è stato accolto da un urlo di gioia. La Befana, carica d'ogni ben di Dio, dopo un discorsetto d'occasione, distribuì a ognuno degli artisti giocattoli, che mandarono, naturalmente, in visibilio tutto il mondo infantile.

Anche questa seconda festa dei piccoli del Circolo impiegati bancari ha lasciato in tutti un grato ricordo e il desiderio di rivedere tanti frugoli birichini in lieta e sana armonia. E speriamo che il Circolo dei bancari voglia accontentarli.

La Befana delle Cordeliane

Le Cordeliane triestine hanno festeggiato la Befana radunando in una sala dell'Hotel Europa un gruppo di 25 bimbi poverissimi della scuola elementare di Piazza del Rosario e offrendo loro un lauto pranzo e un piccolo dono. I bimbi, sorvegliati del preside signor Pellegrini e da una insegnante, sono stati pure assistiti con amore dalle Cordeliane, cui fu dolce compenso la viva gioia traducente dagli occhi buoni dei piccoli beneficati.

Per il ballo del Fascio di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Si è riunito ieri sera nella sede del Fascio il Direttorio al completo.

Dopo l'esame di alcune pratiche di carattere amministrativo e altre riguardanti il funzionamento della Sezione, il Direttorio si è interessato della organizzazione della festa da ballo che si svolge ogni anno a favore del Fascio e denominata «Veglionissimo mascherato delle Camicie Nere». L'organizzazione viene affidata a un Comitato composto dai signori: ing. Cartagine, Faragona, Strussia, Grisan e Segalla, che ne assumono l'impegno. Il Direttorio ha deliberato che quest'anno il veglione si tenga nel Teatro del C. N. T. e, come precedentemente annunziato, la sera di sabato 4 febbraio p. v.

In proposito è stato deciso di effettuare in tempo utile le trattative per ottenere congrue riduzioni sui prezzi di noleggio delle vetture e autovetture di piazza che dovranno fare un servizio speciale dalla Piazza del Littorio al teatro.

Il Direttorio ha preso infine atto del compiacimento delle superiori gerarchie per il buon risultato ottenuto nella vendita del «Calendario Nazionale».

L'Ispettorato di Zona dei Sindacati fascisti comunica: Il Consiglio generale della Zona si riunirà sabato 7 corrente alle 20. Interverranno i segretari dei Sindacati di categoria con tutti i Consigli direttivi al completo e i fiduciari.

Un fortunato ragazzo americano, David Binney, a dodici anni diventa esploratore e scrittore conosciuto... In che modo? Lo narra Zia Mariù nel Piccolo della Sera *nella pagina dedicata alla gioventù.*

Il tè «pro Nidi». Si ricorda agli amici e simpatizzanti dei «Nidi» che oggi, sabato, si terrà il consueto tè danzante «pro Nidi» dalle 17 alle 20 nelle eleganti e signorili sale dell'Hotel Savoia.

Il tè dei Canottieri Adria. Si svolse iersera nella sala massima di via Coroneo 15 nella solita atmosfera di signorilità con intervento di numeroso e distinto pubblico il tè dei Canottieri Adria.

Il trattenimento, per la riuscita del quale l'instancabile Comitato nulla aveva trascurato, lasciò negli intervenuti il migliore ricordo. La sala, sobriamente addobbata con trofei marinareschi, presentava un colpo d'occhio magnifico, e le danze si protrassero animatissime fino a sera. Il tè venne servito con signorilità dal sig. Zollia.

Giovedì prossimo 12 corrente, nella stessa sala avrà luogo il terzo festino di ballo.

L'inaugurazione dell'anno accademico al Circolo Universitario E. S. Piccolomini. Domenica 8 gennaio alle 11, nella sala massima del «Circolo Artistico» il dott. prof. Luigi Scremin, ordinario all'Università di Padova, dirà la prolusione dell'anno accademico. Tema: «L'unione delle Chiese».

Interverranno le autorità cittadine.

L'albero all'ospedale Regina Elena. Domenica 8 corr. alle 17, nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena, si terrà l'annuale festicciuola dell'Albero di Natale per i bambini degenti dello stabilimento.

"Primavera fiorita", il grande ballo di questa sera

Il Comitato delle signore per il grande ballo del Consiglio Nazionale Donne Italiane ha provveduto a tutto, ha tutto preparato per ospitare stasera nelle sale del Savoia una folla imponente. Non è riuscito persino a far anticipare l'inizio dello spettacolo al Verdi, affinchè dopo la «première» del «Don Chisciotte», dame e cavalieri in gran «toilettes» possano trasportarsi in tempo alla festa benefica?

«Primavera fiorita», promettono le organizzatrici, e le sale saranno profumate, tutte adorne di fiori, e nelle sale tutta la primavera di bellezze triestine si darà convegno; perchè si tratta di un ballo cui ormai per tradizione arride il più brillante successo, perchè si tratta di una festa benefica a cui nessuna signora vuol mancare; perchè, questo anno, «Primavera fiorita» apre i grandi convegni mondani di carnovale, perchè, infine, tutte le signore del Comitato, e sono tante e tanto autorevoli, non si sono limitate all'organizzazione più perfetta della festa, ma non si sono risparmiata fatica per assicurarsi ciascuna personalmente buon numero di intervenuti, per cui anche i pochi che avrebbero forse rinunciato alla serata deliziosa si sarebbero volentieri dimenticati del dovere di aiutare il Consiglio delle Donne Italiane nelle sue varie opere di assistenza muliebre, finiranno per andarci egualmente, impegnati verso una signora gentile, dal cui invito pressante non ci si può esimere. E sarà quindi, quella di questa sera, una festa di cui si discorrerà a lungo: tutta animazione, eleganza, bellezza. Il ballo s'inizia alle 22.

Le marche da bollo «lusso e scambi» fuori uso dal 1.o febbraio prossimo. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto:

Le marche da bollo doppie, portanti la leggenda «Tassa di bollo lusso e scambi» da L. 0.10, 0.20, 0.30, 0.40, 0.50, 0.60, 1, 1.50, 2, 2.50, 3, 5, 10, 20, 25 e 50 istituite con R. D. 20 marzo 1921, N. 318 sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno con decorrenza dal 1.o febbraio 1928.

Coloro che si trovassero in possesso legittimo delle marche anzidette potranno chiedere all'ufficio del registro e bollo il cambio con altre marche da bollo per la tassa sugli scambi.

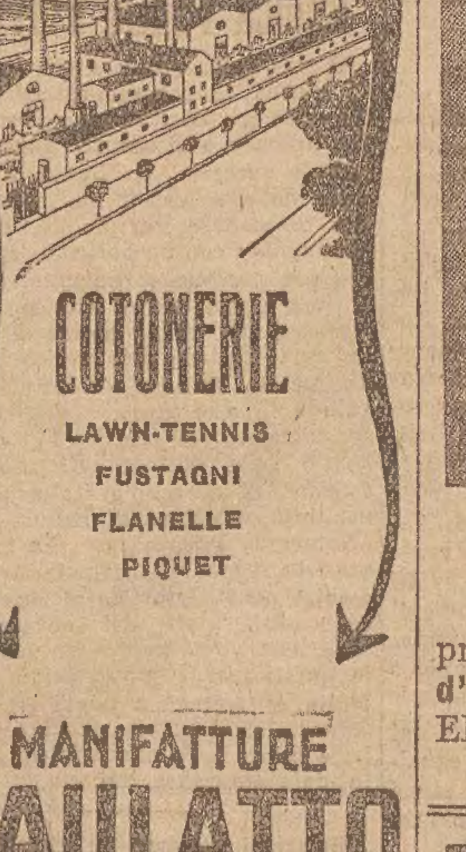
ANTIREUMATICO ANTIURICO ITALIANO
LITIOFENE
GUARISCE SICURAMENTE TUTTI I MALI DI TESTA
DOLORI REUMATICI - RAFFREDDORI
INFLUENZA - URICEMIA - RENELLA
GOTTA - SCIATICA - LOMBAGGINE
CACHETS e COMPRESSE
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

UN RECORD senza precedenti

rappresenta la grandiosa tradizionale vendita d'occasione per assunzione dell'inventario da parte dei Grandi Magazzini Oehler. L'emporio dovette rimanere chiuso ieri per i grandi preparativi inerenti, dato che non soltanto tutti i saldi vengono svenduti a prezzi di fabbrica e sotto, in tutti i reparti, ma anche tutta la merce invernale viene offerta a prezzi ridottissimi. Si presentano così innumerevoli e straordinarie occasioni d'acquisto.

Visto che i quantitativi disponibili sono limitati, mentre la vendita stessa è indetta per breve tempo, tutti quelli che vogliono veramente risparmiare, devono recarsi senza indugio ai Grandi Magazzini Oehler.

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA



MANIFATTURE PAULATTO TRIESTE
VIA DANTE 10 - VIA MAZZINI 32

USI E COSTUMI DEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO DOVE SI ESPORTA LA MAGNESIA CARLO ERBA

MAGNESIA ERBA
Il bianco spazzacamino dell'intestino
LATTE DI MAGNESIA GRANULARE - MAGNESIA CALCINATA ERBA - MAGNESIA JONIZZATA
il Purgante Ideale per bambini - il Prodotto tradizionale - la Magnesia perfezionata aromatizzata

Amanti
parola che unisce indissolubilmente due cuori, due anime, due corpi in un soavissimo legame
Un nuovo capolavoro della Metro-Goldwin Mayer, con
Ramon Novarro e Alice Terry
OGGI ALL'EXCELSIOR

DUBIED
le migliori MACCHINE PER MAGLIERIE
Uso facilissimo — Prezzi ribassatissimi
VENDITA RATEALE
Agenzia Generale presso la
DITTA F.LLI LIACI
Via Riborgo 9 - TRIESTE - Via Riborgo 9
INSEGNAMENTO GRATUITO
Nessun obbligo d'acquisto
GRANDE ASSORTIMENTO DI LANA, SETA, OLIO ed ACCESSORI DUBIED

Enrica Fantis
protagonista della film italianissima «NANU'» la cugina d'Albania - che si proietterà da oggi al CINEMA REGINA. ENRICA FANTIS è, in questi giorni, graditissima ospite e interverrà agli spettacoli di OGGI.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 6

L'attività industriale della Venezia Giulia

in una rassegna del "Bollettino,, dell'Unione

E' uscito il Bollettino industriale di Capo d'anno dell'Unione Industriale fascista della Venezia Giulia, diretto con tanta competenza dal segretario generale dell'Unione, dott. Bruno Coceancig. Fervido di opere riformatrici e innovatrici è stato l'anno decorso, tanto nel campo della legislazione del lavoro che nell'attività economica. In quanto all'attività industriale, la nostra regione ha dato esempio di produttività in tutte le sue varie forme, ma specialmente nelle costruzioni navali. Perciò il dott. Coceancig volle raccogliere nel Bollettino, in chiara sintesi, la rassegna dell'attività industriale documentata da tabelle illustrative, da cifre comparative e da commenti esplicativi che mettono in evidenza l'incremento della produzione giuliana nel presente e negli anni passati. Produzione notevole, ove si pensi alle difficoltà che le industrie dovettero superare

L'affermazione e lo sviluppo industriale

Alla rassegna industriale del Bollettino diedero valido contributo i maggiori esponenti delle varie industrie. Ecco l'industria chimica della Venezia Giulia nelle sue varie vicende, che può vantare oggi un impiego di 3000 operai e un avvenire sgombro di preoccupazioni in seguito alla rivalutazione aurea della nostra moneta; ecco l'industria della conservazione del pesce rivendicata, dopo molti sforzi, e, in seguito all'aumento degli stabilimenti adriatici, all'industria giuliana che vide ridotta l'importazione dal 1922 al 1925 da 36 milioni a 10 milioni di lire di merce; ecco l'industria marmifera, che procede per lento sviluppo e che può tuttavia vantare un'attrezzatura veramente imponente e un'esperienza tecnica di primo ordine diffondendo la bellezza delle nostre pietre e la perizia delle nostre maestranze in maggiori paesi d'Europa e d'America. Ma l'industria più importante della regione è quella delle costruzioni navali.

Il 1927 è stato anno d'intensa attività costruttiva nei cantieri giuliani. A San Marco venne varato un colosso, il «Conte Grande». Venti complessivamente furono le navi costruite e varate nei nostri cantieri, e se il tonnellaggio di stazza non è stato formidabile come quello varato nel 1926, che ascese a circa 100 mila tonnellate, l'anno decorso può essere superbo giacchè ha varato oltre 80 mila tonnellate di stazza.

«Questi sono elementi preziosi — dice il Bollettino — di sicuro successo e di grande influenza morale che i cantieri si sono conquistati durante la attività svolta nell'anno passato. Auguriamoci che con queste premesse di indole tecnica e morale veramente superiori, l'anno venturo non segni un regresso di fronte all'anno trascorso. Finora nessun elemento ci offre l'occasione di esprimere visioni ottimistiche per il prossimo avvenire. Certo il declino dell'attività navale giuliana sarebbe preoccupante, giacchè condurrebbe necessariamente al licenziamento delle maestranze. Ma auguriamoci che il prestigio e la solida rinomanza che i nostri cantieri hanno saputo meritarsi siano annunziatori di sicura laboriosità anche per il futuro».

L'inquadramento fascista dell'industria

L'intensità del lavoro compiuto durante il 1927 ha determinato molteplici attività anche da parte dell'Unione Industriale fascista, la quale dovette organizzare e inquadrare gli organismi della produzione secondo i concetti direttivi in materia sindacale uniformandosi così ai dettami impartiti dalle leggi del Regime.

Del poderoso lavoro compiuto dall'Unione Industriale si ha un esempio negli specchi comparativi pubblicati dal Bollettino in cui si rileva il crescente numero delle ditte federate e dei dipendenti controllati dal 1919 al 1927. Circa 10 mila erano i dipendenti controllati nel 1919 fra impiegati e operai, mentre nel 1927 essi si aggirano intorno ai 39 mila. Come si vede, la nostra Unione ha seguito l'opera di organizzazione e di inquadramento degli organismi industriali e dei lavoratori con grande senso di responsabilità e con chiaro ossequio alle direttive del Governo.

Le notizie che il Bollettino reca circa l'azione intrapresa dai nostri industriali e dagli enti pubblici contro il caro vita sono ricche d'interesse e rispecchiano tutta la vastità del problema economico giuliano inteso con prontezza, e affrontato da coloro che ne hanno responsabilità, con illuminata energia e avviato secondo la volontà delle supreme gerarchie.

Carovita e previdenza

Il listino dei prezzi al minuto segnalati al 31 dicembre 1927 è interessante perchè dimostra l'attività calmieratrice veramente benefica svolta nel campo dei generi alimentari di prima necessità dal municipio di Trieste e dal municipio di Monfalcone. Questi due municipi sono riusciti a ottenere prezzi veramente minimi per alcuni generi, e degni di nota appariscono pure i prezzi bassissimi smerciati dallo spaccio viveri degli Alti Forni della Venezia Giulia, i quali prendono le loro merci alle fonti originarie della produzione.

Accanto al problema industriale ed economico il Bollettino dà notizie, che saranno utili a tutti gli industriali, sulla previdenza sociale. Il Ministero ha approvato la riduzione dei contributi di malattia da 4 a 3.5 per cento dei salari medi settimanali. Questa notevole riduzione che porterà vantaggi sensibili sia ai datori di lavoro che ai prestatori d'opera, ha avuto la ratifica del Ministero competente ed entrerà in vigore nel mese entrante. Il Bollettino anticipa la tabella dei nuovi contributi.

Sempre in materia di previdenza sociale, leggiamo con interesse che per la questione dell'assicurazione antitubercolare il Minisetro ha annunciato che «pur non contravvenendo al principio fondamentale unitario e nazionale cui s'informa il sistema assicurativo della nuova previdenza, sarà cercato il modo di coordinare l'azione assicurativa con quella che già vanno esplicando le Casse di malattia, utilizzando la loro attività nei limiti massimi possibili ai fini generali e nell'interesse stesso degli assicurati».

Il miraggio dell'America

sfruttato da un faccendiere

Da vario tempo il meccanico Salvatore Russi, di 36 anni, abitante a Roiano, aveva intenzione di emigrare in America, dove da alcuni anni aveva un fratello che lavorando in una fabbrica di cuoiami aveva fatto fortuna ed era riuscito a raccogliere un discreto gruzzolo di dollari, sufficiente a vivere agiatamente e senza pensieri.

Più volte il fratello d'America aveva invitato il Russi a raggiungerlo, ma sempre questi ne era stato impedito causa le gravi difficoltà incontrate per ottenere il permesso di emigrare. E ne era desolato. Il 23 dicembre dell'anno scorso il Russi, trovandosi in compagnia di alcuni amici, stava loro raccontando i dettagli della vana «via crucis» per ottenere il passaporto, allorchè uno dei presenti, ma che sedeva ad un tavolo poco distante, certo Oscar B., di 32 anni, marittimo, interruppe i commenti degli amici:

— Sior Russi, mi lo conosso lei, e un piazer mi son sempre pronto a farghelo; aver un passaporto per l'America no xe una roba tanto tanto difizile; la lassi che me ragio mi, e lei fra do mesi la podarà partir!

Queste parole parvero rimettere l'anima in corpo al Russi, che ringraziò vivamente il B., e senz'altro lo pregò di interessarsi della questione. I due si diedero appuntamenti per i giorni successivi e le pratiche, a detta del B., procedevano ottimamente, a segno che la loro riuscita favorevole era certa.

— Naturalmente — soggiungeva il B. — lei la sa come che xe ste storie: boli de qua, mance de là, le spese no xe picole.

— Eh, capisso...

E il Russi ad ogni convegno versava importi dalle 50 alle 100 lire.

Finalmente, martedì scorso, alle 14, il B. capitò come un bolide in casa del Russi.

— Diese minuti fa, i me ga portà a casa el suo passaporto, pronto e timbrado.

— Eh — scattò l'altro — la disi sul serio?

— Sì, ma bisogna però ancora versarghe all'impiegato, ch'el speta a casa mia, 400 lire per spese de tasse, timbri e boli!

Il Russi non si fece ripetere la domanda, e senza esitare consegnò all'altro le 400 lire richieste.

— Fra diese minuti mi sarò qua col suo passaporto — assicurò il B., e se ne andò in fretta.

Il Russi però starebbe ancora attendendo il suo ritorno se, trascorso qualche giorno, non avesse finalmente compreso che era caduto nelle mani di uno dei soliti faccendieri specializati nel genere, che lo aveva abilmente giuocato.

Dopo aver cercato invano di rintracciarlo, al Russi non rimase così che il solito lenitivo della denuncia.

Echi dell'infortunio alla Ferriera

Un altro degli ustionati accolto all'Ospedale

Ieri mattina alle 10.30 venne trasportato con un autotassametro all'ospedale Regina Elena, ed accolto quindi nel VII reparto dermatologico il capoturno Bortolo Cerman di 39 anni, da Gradisce (Jugoslavia) abitante a Servola 1237, il quale l'altra sera, alle 20, come già abbiamo riferito, rimase gravemente ustionato alla faccia ed alle mani causa uno spruzzo di ghisa liquida ed incandescente sprigionatasi da una apertura non ancora ben chiusa di un forno della Ferriera di Servola. Com'è noto, nel medesimo infortunio erano rimasti ustionati altri sei operai, i quali subito soccorsi, vennero poi trasportati d'urgenza, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale.

Alcuni degli ustionati, dato il loro grave stato, furono trattenuti, mentre gli altri, dopo le cure del caso, poterono essere lasciati alle cure dei famiiari. Tra questi ultimi c'era anche il Cerman, che però, ieri mattina, essendo il suo stato lievemente peggiorato, fu fatto trasportare dalla moglie all'ospedale.

Gli accidenti durante il lavoro

Iersera fu trasportato all'ospedale Regina Elena con un autotassametro lo scalpellino Angelo Widman di 41 anni, abitante nella località di Guardiella Timignano 1430. Verso le 14, mentre stava lavorando per conto dell'impresa Giuseppe Senizza al porto Vittorio Emanuele III, presso l'hangar n. 8, ed era intento a sollevare perpendicolarmente, una grossa pietra, questa gli era sfuggita di mano producendogli la frattura del metatarso destro. Al pio luogo dopo essere stato medicato dal sanitario di turno, fu dichiarato guaribile in 30 giorni ed accolto nel IV reparto.

L'identificazione di una salma

Un triste presentimento confermato dai fatti

Abbiamo riferito ieri la notizia di quello sconosciuto, il cui corpo era stato tratto a riva, mentre si dibatteva in mare presso il molo Audace, da uno dei carabinieri di servizio alla Prefettura. Come rilevammo, lo sconosciuto, spirò poco dopo e, al momento non fu possibile di stabilirne l'identità. Alle 16 di ieri si presentò alla stazione dei carabinieri del Porto Vittorio Emanuele III, una donna, tale Zaebe, in Vecchiet, di 30 anni, abitante in via del Pozzo 2, III piano, è in preda a vivo orgasmo, comunicò al comandante della stazione, di avere lo strano presentimento che lo sconosciuto fosse suo marito. Avuto il nulla osta dal vice brigadiere Salvatore Barbagallo, la donna venne accompagnata dal brigadiere Zambotti nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, ove infatti riconobbe subito nello sconosciuto il proprio marito Riccardo Vecchiet di 31 anni. La scena del riconoscimento fu quanto mai straziante ed i presenti dovettero usare dolce violenza alla disgraziata donna per distorla dalla lugubre visione e accompagnarla fuori dal funereo luogo. Si ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia accidentale.

La disgrazia di un quattordicenne

Con l'autolettiga della Guardia medica, alle 15 di ieri, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, l'apprendista sarto Antonio Longo, di 14 anni, abitante in via del Crocifisso 4. Aveva escoriazioni ala faccia e sintomi di lieve commozione cerebrale. Interrogato dal sanitario d'ispezione all'astanteria del pio luogo, il Longo disse che poco prima mentre percorreva in bicicletta la via Cattedrale, era caduto accidentalmente, davanti al portone dello stabile n. 11.

Dopo ricevute le cure del caso, venne accolto nel reparto d'osservazione

Due dalmati decapitati a Trieste

dal "Novo Doba,,

Il *Novo Doba* è un giornale di Spalato assai noto in Dalmazia per la sua propaganda antitaliana. Esso non trascura occasione per riscaldare la fantasia dei suoi lettori ricorrendo anche a notizie di cronaca inventate di sana pianta.

Ad esempio alcuni giorni or sono usciva con una notizia a caratteri di scatola di un presunto gravissimo delitto politico che sarebbe avvenuto a Trieste contro i fratelli Alessandro e Vincenzo Billinich, figli del falegname Paolo Billinich, noti ferventi patrioti dalmati, profughi a Trieste da qualche anno. Essi, secondo la notizia pubblicata con un titolo emozionantissimo, sarebbero stati trovati addirittura decapitati nel proprio letto e i cadaveri sarebbero stati trafitti da numerosi colpi di pugnale.

Il giornale dava inoltre particolari del feroce delitto che non si peritava di attribuire a ragioni politiche; e aggiungeva che, richieste informazioni ai parenti, dei due giovani, che vivono a Spalato, non aveva potuto avere conferma del truce misfatto. Con che era anche raggiunto lo scopo di gettare lo sgomento nell'animo di tranquille famiglie italiane di Spalato.

La notizia è così fantastica, che i fratelli Billinich sono venuti alla nostra redazione in carne ed ossa, col *Novo Doba* che recava la notizia del loro sacrificio. I fratelli Billinich, in numero di quattro, e i loro genitori, vivono a Trieste dal 1920 e godono, come tutti i patrioti dalmati, che si sono ricoverati a Trieste dopo il tragico abbandono della loro nobile terra, la simpatia e la cordialità ospitale di Trieste. Ogni tentativo che la stampa antitaliana di Dalmazia possa fare per ispirare sfiducia verso la fraternità di Trieste per i patrioti dalmati è destinata a restare senza risultato o, meglio, a dare risultati diametralmente opposti a quelli che detta stampa si ripromette.

Segnaliamo l'episodio come un sintomo... della nuova politica di riavvicinamento italo-jugoslavo, di cui parlava giorni sono con ispirato linguaggio un importante organo ufficioso del Governo di Belgrado.

Il trattenimento dei Cavalieri della morte. L'Associazione dei cavalieri della morte, terrà alle 21 di questa sera, nella sala Tartini il consueto ballo e trattenimento familiare sociale, con uno scelto programma di varietà, posta volante e pesca miracolosa. Sarà proclamata la regina della festa. Il consocio Cecchelin parteciperà al trattenimento.

(Note di cronaca)

Tom Mix

L'idolo di tutto il mondo ed il re dei cavalli, «Tony», interpretano oggi il capolavoro «Faccia a terra!» al Cinema Teatro Alfieri, viale XX Settembre 24. Primissima visione per Trieste.

Dopo un furto di 10 quintali di bronzo

Due arresti - Ricupero di parte della refurtiva

La Società dei Cantieri metallurgici della Venezia Giulia, che ha sede in via Mercato vecchio 1 ed è rappresentata dai signori Mario e Vittorio Maestro, denunciava giorni fa ai carabinieri della stazione di Campo Marzio la sparizione di oltre dieci quintali di rottami di bronzo, per un complessivo valore di circa 6000 lire, che si trovavano depositati nei suoi magazzini.

Il maresciallo dei carabinieri Romanelli, appena informato del furto iniziò, coadiuvato da alcuni militi, i primi rilievi, per riuscire a mettere le mani sui ladri e ricuperare possibilmente, anche la refurtiva prima che potesse essere dispersa e resa irreperibile attraverso le mani non meno rapaci della solita ed abietta genia dei ricettatori.

Dopo una serie di abili ricerche i carabinieri riuscirono infatti ad accertare che i carrettieri Raimondo Negrotti, di 29 anni, abitante in Campo Marzio 14 e Giuseppe Felcher, di 41 anni, da Trevignano (Udine), abitante nella nostra città in Androna Santa Tecla 24, non erano estranei alla faccenda e in seguito ad alcuni appostamenti, tanto il Negrotti quanto il Felcher, poterono essere arrestati.

Interrogati, ammisero di avere partecipato al furto e cioè il Negrotti come parte attiva ed il Felcher in qualità di complice.

Eran però riusciti a vendere, subito dopo il furto, buona parte del materiale rubato mentre il resto, circa quattro quintali, si trovava ancora nascosto nelle loro abitazioni.

I carabinieri si affrettarono perciò a sequestrare il rimanente, che fu depositato, a disposizione della ditta danneggiata, nel magazzino di via Fabio Severo 10.

Il Negrotti ed il Felcher vennero in fine tradotti alle carceri del Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Il carbonaio, il lievito, il carretto

Ieri nel pomeriggio, alle 14, due carabinieri della squadra in borghese, sorpresero nei pressi della via Riccardo Pitteri, un tizio, mentre stava tentando di smerciare un quantitativo di 38 chilogrammi di lievito, di dubbia provenienza.

Il tizio venne fermato e poichè non rispose alle domande rivoltegli, in modo convincente, fu accompagnato alla vicina stazione dei carabinieri di via della Sanità, dove venne identificato per il carbonaio Andrea Maras, di 52 anni, da S. Andrea di Gorizia, abitante in via di Rena 11.

Interrogato dal maresciallo Luigi Viro, il Maras, finì per confessare che nella mattina, verso le 8.30, aveva rubato il lievito... assieme al carretto sul quale si trovava, in via Settefontane, all'angolo di via Raffineria.

Il carretto — che assieme al lievito rappresenta un valore di 400 lire — era stato lasciato colà momentaneamente dal proprietario Anselmo Nemiz, panettiere, abitante in via Vittorio Colonna 4.

Dopo interrogato, il Maras fu passato al Coroneo, mentre il lievito sequestrato fu restituito al proprietario.

Poco dopo i carabinieri rintracciarono pure il carretto. Un passante lo aveva trovato abbandonato nei pressi della stazione centrale.

Al Cinema del Corso

OGGI GRANDE «PREMIÈRE» DE

Il Romanzo di un giovane povero

Nuovissima edizione 1927 dal celebre romanzo di Ottavio Feuillet

Per la interpretazione del grande attore **WLADIMIRO GAIDAROFF** e la deliziosa **SUZY VERNON**

Seguirà il nuovo attraentissimo programma di varietà.

GRANDI **WEISS** MAGAZZINI

PAILLETTE seta, 46 cm.	da L.	2.—	in poi
PAILLETTE seta, 80 cm.	»	8.—	»
PAILLETTE seta, 90 cm.	»	11.—	»
VELLUTO modisteria	»	6.—	»
VELLUTO nero per mantelli, 85 cm.	»	31.—	»
VELLUTO colorato, Chiffon seta, 90 cm.	»	28.—	»
STOFFE fantasia per vestaglie signora	da L.	6.50	in poi
STOFFA lana, disegni scozzesi, 140 cm.	»	10.—	»
VELOUR fantasia per mantelli signora, 140 cm.	»	12.—	»
STOFFA fantasia per vestiti e mantelli signora, 140 cm.	»	19.—	»
OTTOMAN di lana, colori moderni, per vestiti e mantelli signora, 130 cm.	»	20.—	»
VELOUR pesantissimo per mantelli signora, 140 cm.	»	22.—	»
FUSTAGNI stampati, disegni moderni	da L.	2.70	in poi
FUSTAGNI tessuti uso lana	»	5.75	»
FUSTAGNI tessuti, doppia faccia	»	6.—	»
ZEPHIR greve, colori solidi	»	2.90	»
BRISE-BISE batista, 60×90 cm.	da L.	12.50	al paio in poi
STORES batista, 150×300 cm.	»	25.—	al pezzo
SCENDILETTO riccione	»	15.—	in poi
COPERTE lana grevissime	»	68.—	»
CORTINE Gobelin, 8 pezzi	»	125.—	al paio in poi
TAPPETI Gobelin, 150×150	»	45.—	in poi
CALZE uomo, lana mista pesante	da L.	2.—	in poi
SCIARPE seta (cachecol)	»	17.—	»
MAGLIE uomo, grevi	»	9.—	»
PARURES (maglia e mutande) lana mista pesante	»	58.—	»
MANTELLI velour	da L.	75.—	in poi
MANTELLI Ottoman lana	»	78.—	»
GRANDE PARTITA COSTUMI MAGLIA (giacca e gonna	»	85.— 140.— 180.—	
PARTITA DI BLUSE ETAMIN E OPAIL	»	25.—	in poi
Assortimento pelli per guarnizioni	da L.	12.—	in poi

SALDI D'INVENTARIO

DA OGGI IN POI

RIBASSI DA LIQUIDAZIONE

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Protagonista un paravento

Un quartetto fra le ironie del caso

L'altro ieri, nel pomeriggio, entrò in un negozio del centro, accompagnata da un signore di tipo dongiovannesco, un'elegantissima signora, Enrichetta O., la quale, alla commessa che premurosa era per servirla, chiese un paio di finissime calze di seta.

In un baleno, sotto gli occhi della profumatissima cliente vennero allineate parecchie scatole contenenti il trasparentissimo e fragilissimo quanto costoso tessuto.

La signora, con occhio... clinico, si mise subito ad esaminare le calze guardando per trasparenza il tessuto attraverso le dita allargate per assicurarsi della sua resistenza.

— Ne prendo sei paia — disse dopo aver scelte quelle che più confacevano al suo gusto. Son buone queste?

— Guardi. Sono di marca!

— Va bene. Anzi vorrei calzarne subito un paio, perchè poco fa mi sono accorta che nella calza destra s'è formato un largo strappo proprio sul polpaccio. Vero, Renato?

Il giovane interpellato rispose con un mezzo sorriso. Indi la O., sempre seguita dal fido compagno, si recò dietro un paravento in fondo al negozio e si accinse a mutar di calze.

In quel punto entrò nel negozio una nuova coppia formata da una giovane signora e da un signore attempatello, distinto e complimentoso.

— La me dia qualche per de calze color avana — disse la giovane — ma che le sia bone!

— Non vendiamo che merce buona e garantita!

— Meio cussì!

Mentre la commesa rovistava tra le scansie per trovare le calze richieste, la giovane, rivoltasi a colui che l'accompagnava, disse:

— Senti caro. Stasera andemo a divertirse un poco?

— Ma sicuro, tesoro — le susurrò il compagno — purchè mia moglie non mi costringa ad accompagnarla a teatro.

— Possibile?

— Tutto è possibile, cara mia!

La commessa intanto aveva sciorinato davanti alla giovane i migliori campioni della sua mercanzia.

Nel frattempo il signore attempatello s'era messo a conversare col proprietario, al quale, ad un certo punto, facendo schioccare la lingua, da perfetto buongustaio, osservò:

— Ha una bella fortuna però lei a star qua dentro.

Il proprietario lo guardò sorpreso.

— Lei scherza! Gli affari son magri!

— Vada là! Faccia finta di non capire.

— Mah? Davvero...

— Sì, sì... Voglio dire che lei ne vede di tutti i colori qua dentro! Parlo, naturalmente, di gambe...

— Ah! già! — esclamò ridendo il negoziante — Che vuole? E' l'unica gioia del mestiere! Ma del resto si finisce col farci l'abitudine.

La commessa stava per avvolgere in un pacco le calze scelte dalla signora, quando questa le disse:

— Aspetti un momento. Vorrei vedere se il colore intona con quello delle scarpe. Si può infilarne una?

— Ma sì. S'accomodi qui.

E l'accompagnò dall'altra parte del paravento dietro il quale stava già la O. assieme al compagno. Naturalmente il vecchio visto sparire nel fondo del negozio la giovane amica, la seguì.

Ma mentre la giovane, sotto gli avidi sguardi del vecchio stava infilandosi la calza, s'udì dall'altra parte del paravento un sommesso mormorio seguito da una risatina e da un rumore che parve lo schioccar di un bacio.

— Bice! Si baciano di là — mormorò il compagno — Vuoi che...

— Te son mato! Gavaremo tempo dopo...

Ma poichè egli pareva movere all'attacco, la giovane signora per sottrarsi ai suoi tentativi urtò accidentalmente il paravento rovesciandolo e mettendo allo scoperto la O. ed il suo amico...

Si udirono subito due forti esclamazioni:

— Pasquale!

— Enrichetta!

Il vecchio aveva riconosciuto nella O. la propria moglie e, viceversa, questa nel galante compagno di Bice, il proprio marito.

Tableau!

L'O., superata la violenta emozione, cercò subito di darsi delle arie e con voce terribile domandò:

— Tu qui? Cosa fai? — Poscia indicando con atto di sdegno il giovane — E costui chi è? Sciagurata!

Ma a sua volta la O. esclamò al colmo dello sdegno, indicando la compagna del marito:

— Dimmi invece chi è costei!

Ma se i due coniugi s'erano incontrati in circostanze così... anormali, lo stesso dicasi per la Bice che nell'azzimato amico della O. riconobbe col più vivo sbalordimento il proprio marito, perchè anche la casta donna era più che maritata.

L'uomo tentò lui pure di giocar di audacia:

— Bice! — esclamò il bel tomo — Vergognite! el tuo xe un tradimento infame! Te me la pagarà!

— E 'l tuo cossa xe? Degnarse de basar sta squinzia!

Naturalmente le apostrofi, sono come le ciliegie, una tira l'altra, e tutte si concludono col tramutarsi in peggio. Così difatti avvenne. I due mariti cercarono di lanciarsi l'uno contro l'altro, mentre le due mogli badavano a imitarli a danno delle rispettive capigliature alla «garçonne». Gli spiriti bellicosi del quartetto si disfrenarono violenti e il proprietario del negozio che non voleva suscitar scandali e cercava di cacciarsi in mezzo, si buscò una tal bastonata sul groppone che poco mancò non finisse a gambe levate fuori della porta. I passanti, attratti dal baccano, cominciarono ad agglomerarsi sulla via, quando per fortuna sopraggiunse un carabiniere, avvertito dalla commessa, il quale, condotte nella vicina stazione le due coppie, estese il relativo verbale dell'accaduto.

Ma, come si capisce, questa non è che la fase iniziale della piccante faccenda, che, come sembra evidente e, per dirla con frase moderna, appare suscettibile di nuovi, e chissà come gustosi, sviluppi.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 7 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 38801 al n. 39900 assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati.

Nella sala di esposizione si trovano: pianini, motociclette, biciclette, cappotti, pellicce, biancheria, coperte e altri oggetti.

Oltraggia due carabinieri e poi li vuol corrompere

Due carabinieri della stazione di via dei Fabbri, fermarono la scorsa notte alle 23.30, nei pressi di piazza Venezia, il cameriere Francesco Virant, di 22 anni, abitante in via Economo 6, il quale, poco prima, alquanto alticcio, li aveva oltraggiati. Mentre i due militi lo stavano traducendo alla vicina stazione, il Virant, tratto dal portafoglio due biglietti da 50 lire, li offrì ai due carabinieri affinchè lo lasciassero in libertà. Naturalmente i due militi risposero... accelerando il passo verso la loro stazione, dove il Virant, dopo interrogato dal brigadiere Rizzo, venne trattenuto, e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio e tentata corruzione.

Parole che mandano in prigione

Ieri, nel pomeriggio, il capitano dei vigili urbani, cav. Franco Rossetti, trovandosi nei pressi della Chiesa di S. Giovanni di Guardiella, si vide passare accanto una comitiva di giovanotti, uno dei quali, fermatosi a fissarlo con aria spavalda, pronunciò al suo indirizzo frasi ingiuriose che completò, a quanto il funzionario potè udire, con espressioni ledenti la maestà del Re.

Il cap. Rossetti, dichiarato in arresto l'individuo, lo fece accompagnare da due vigili urbani, sopraggiunti poco dopo, alla vicina stazione dei carabinieri, dove il tizio venne riconosciuto per il bracciante Giuseppe Micoletich, di 39 anni, abitante in via del Ronco 9. Il Micoletich, dopo interrogato, venne deferito all'autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Don Chisciotte,,

Il teatro Verdi ha accolto nel suo repertorio un'opera non ancora eseguita in Italia, il «Don Chisciotte» di Giulio Massenet, che va in scena questa sera. Si tratta dunque d'un avvenimento di arte di grande rilievo. L'autore di Manon, Thais, Werther, scrisse nei suoi ultimi anni alcuni lavori che suscitarono un'eco generosa nei pubblici francesi e tedeschi. Il «Don Chisciotte» appartiene pure all'ultima fase creatrice del maestro francese. Esso fu scritto nel 1910, e dopo il felice battesimo parigino passò per i maggiori teatri, conseguendo successi di pubblico e consenso di critica.

L'eroe del Cervantes s'affida questa sera ad un interprete di grande stile, Sigismondo Zalesky. Le altre parti sono distribuite in questo senso: Conchita Velasquez (Dulcinea), Sancio Pancia, Umberto Sartori, Dolores Seghizzi (Pedro).

Il maestro Federico del Cupolo, amoroso concertatore della partita, dirigerà il lavoro massenetiano.

A questa rappresentazione possono intervenire gli abbonati dei turni A e B. S'incomincia alle 20 per terminare alle ventitrè.

Domani si dà una sola rappresentazione diurna (inizio alle 15) di Fedora, a prezzi popolari.

L'Impresa ci comunica che per agevolare la frequentazione del teatro a tutti i cittadini, i prezzi dei palchi e delle poltrone sono stati sensibilmente ribassati, a cominciare dalla odierna rappresentazione.

Teatro della Commedia. Il pubblico, che alle rappresentazioni di ieri affollò la sala, rise alle situazioni comicissime di cui abbonda «Il carnevale di Torino», e applaudì tutti i bravi interpreti fra cui primeggiano Alessandro Lazza, si Garagnani e il Furani.

Dato l'interessamento destato da questa brillantissima commedia, che è vegeta nonostante gli anni, oggi ancora si replica alle 17.15 e 20.45. Domani, per aderire alla richiesta di molti spettatori si replicherà «Casa paterna», il forte dramma del Sudermann, che ha avute giorni or sono, festose accoglienze.

Lunedì andrà in scena «Il cardinale» del Parker, che è uno dei drammi più fortunati e che Carmelo D'Angeli-Calabrese interpreta con particolare efficacia.

Il secondo concerto del Quartetto

Lunedì prossimo il Quartetto Triestino si produce in sala massima del Circolo Artistico con il secondo programma dell'interessantissimo ciclo.

Verranno eseguiti tre quartetti, un tedesco, un italiano ed un francese, e precisamente Mozart, Guerrino (nuovo per Trieste) e Franck.

Varietà e Cinema

Oggi ultime proiezioni di «Resurrezione» al Politeama Rossetti. Aderendo alla richiesta di moltissimi spettatori, si proietta ancora oggi questa grande film in cui primeggia l'arte di Rod La Rocque e Dolores Del Rio, che hanno ottenuto così grande successo. Prima rappresentazione alle 16.

Domani la tanto attesa film «Settimo cielo» che è uno dei capolavori della Fox-Film.

«Amanti», una grande film d'amore, con Ramon Novarro e Alice Terry al Teatro Excelsior. Un titolo: «Amanti» e due nomi: Ramon Novarro e Alice Terry. Sono questi gli elementi del nuovo capolavoro della Metro Goldwyn Mayer che va oggi in prima visione allo schermo dell'Excelsior; sono questi gli elementi del nuovo grande successo d'oggi. Completerà l'eccezionale programmazione un nuovo spettacolo di varietà: la stella Lina D'Alianè e i giocolieri The Chiesa.

La «première» del capolavoro Paramount «Nel gorgo del peccato» interpretato da Emil Jannings al Nazionale, è l'avvenimento artistico che rimarrà memorabile nella storia della nostra cinematografia. Passionale, commovente e profondamente umano, «Nel gorgo del peccato» offre a Emil Jannings la possibilità di mostrarsi nell'interezza della sua arte perfettissima. Nella varietà, due eccezionali debutti: «La zingara e lo tzigano», trionfo della musica e del canto; «Trio Otago Bill», sensazionali equilibristi.

«Il romanzo di un giovane povero» al Cinema del Corso. Questo fortunato romanzo di Feuillet, che più volte è stato ridotto per lo schermo, fu ripreso qualche mese fa da G. Ravel che lo inscenò con i nuovi mezzi di cui dispone la cinematografia. Interpreti principali sono di questa film, destinata ad ottenere un largo successo, Vladimiro Gardaroff e Suzy Vernon.

Nella varietà, crescente successo di Fiorellina, generica; The Ladielans, attrazione al trapezio e Aldo Fiore, tenore melodista. Prima rappresentazione alle 16.

«La Fiumana della morte» e la nuova varietà al Teatro Fenice. Un nuovo attraente programma di cinema e varietà, oggi alla Fenice. Allo schermo uno dei più appassionanti drammi d'amore e di emozione: «La Fiumana della morte», magnifica interpretazione di eccellenti artisti. In scena un nuovo brillante spettacolo d'arte varia, che comprende la fine «stella» Galvany e la «Troupe» Ziachi, equilibristi sulla scala libera.

Gustavo Serena all'Eden inizia oggi un corso di straordinarie rappresentazioni col cinedramma in un atto «Maschera». Precede la film drammatica «Il tormento della coscienza», grande interpretazione dello stesso Serena, il quale parlerà pure della «Decadenza e rinascita della cinematografia italiana» e dirà un'ode di Gabriele d'Annunzio.

Cinema Teatro Regina. Ore 17, inaugurazione a «invito». Ore 19.30 ingresso al pubblico indistintamente. Spettacolo: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.

Seguirà Cecchelin, nelle sue più simpatiche e nuove macchiette.

Cinema Italia. Oggi incominciano le repliche della magnifica film «La sirena di acciaio» con la celebre Irene Rich, che tanto favore incontrò nel pubblico.

Cinema Garibaldi. Oggi l'attesa «première» della grande film «Casanova», protagonisti Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro. In questa superba e meravigliosa visione, la personalità di Giacomo Casanova, avventuriero e scrittore, dalla vita sfrenata in mille vicissitudini galanti di don Giovanni impenitente, in mille imprese d'ogni genere, acquista un rilievo degno della più alta ammirazione, in mezzo alla Venezia settecentesca, culla di piaceri e di feste. Oggi principia alle 15; ultima rappresentazione alle 22.15. Uno speciale commento musicale, eseguito a grande orchestra, accompagnerà questa film.

Sono escluse tutte le entrate di favore, le tessere, e tutte le facilitazioni a enti e privati.

Cinema Edison. «Derby Reale». Un vivissimo successo e un grande concorso di pubblico ieri alle prime rappresentazioni di questa film passionale, interpretata magnificamente da Richard Barthelmess. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Notte di terrore», una film drammatica con Riccardo Cortez. In preparazione: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cinema Galileo. «Mentre imperversa l'uragano». Una splendida film passionale e di gran lusso, con protagonista una delle più graziose artiste dello schermo: Irene Rich.

«Oh Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin al Cine Savoia. A grande richiesta si replica ancora oggi questa brillantissima commedia che ha il pregio e la forza di far ridere anche i più scettici. Principia alle ore 15.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi rimane sospesa la lezione di danza per la preparazione dell'operetta «Santarellina», che si darà mercoledì prossimo.

Domani, domenica, spettacolo cinematografico alle 18.

Sezione escursionisti: Gli escursionisti che intendono partecipare alla gita sul Castellaro Maggiore, indetta per domenica, si trovino presso la palestra alle 6.45. Partenza alle ore 7 precise. Domenica alle 16 precise prova generale della «Santarellina».

Società dei Filarmonici. Oggi nella sala di via Mazzini 25, prova corale alle 17.45; prova orchestrale alle 20.15.

Gruppo Sportivo Grafico. La Sezione escursionisti partecipa alla manifestazione indetta dall'O. N. D. Ritrovo domani alle 6.30 in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Lunedì lezione di lingua tedesca. Martedì seduta delle commissioni.

Associazione «XXX Ottobre». I partecipanti alla gita sciatoria e al Foro d'Otelizza (Selva di Tarnova) in autocorriera, si trovino domani alle 5.30 ai Portici di Chiozza con qualunque tempo. Domani alle 10, prove della Sezione filutistica. Questa sera e domani, in sede, due trattenimenti familiari di danza.

Dopolavoro Portuale. I soci del Dopolavoro che intendono di prender parte alla manifestazione del Dopolavoro provinciale, devono trovarsi domenica alle 7 davanti al monumento Rossetti.

Unione Sportiva Triestina. Domani, sul campo di Montebello, alle 12, la squadra allievi per la partita contro l'Udinese. La prima squadra alle 14 per la partita con l'Udinese. La squadra boys si trova in campo alle 14 per recarsi sul campo di Rozzol per la partita contro il C. S. Robur. La squadra riserve si trova alle 12 in campo S. Giovanni per la partita contro l'Edera. La squadra dell'A. C. Triestina in campo alle 9.30 per la partita contro il Trieste.

A. S. «Mens Sana». Alle 20.30 riunione della Sezione boxe in sede (v. S. Chiara 3). Gli escursionisti si trovino in sede alle 21. Alle 22 seduta del Consiglio direttivo al Bar Trinacria (Viale Venti Settembre 33).

Circolo del Magalà. Oggi dalle 17 alle 20.30, primo trattenimento di danza del 1928. Domani domenica, alle 10, prove della compagnia drammatica in sede Corso V. E. 3, primo).

F. C. Esperia. I calcisti si trovino in sede (via G. Stampa 6) questa sera alle 20, per la formazione della squadra che giuocherà domani. Domenica i calcisti della prima squadra si trovino al casello del tram di Opicina alle 7.45.

Club Ciclistico «Liberi e Forti». S'invitano i corridori di I e II categoria in sede, martedì 10 corr. per importanti deliberazioni. Le tessere del Dopolavoro si rinnovano entro il 10 di questo mese, e quindi ognuno deve portare la fotografia e l'importo di lire 6 entro questo termine.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domani avrà luogo l'annunciata manifestazione sul Castellaro maggiore. I partecipanti si trovino alle 7 in piazza C. Goldoni (angolo S. Pellico). Il ritrovo per il secondo gruppo è fissato alle 11 insede. La squadra di tiro alla fune si trovi alle 13 a Basovizza.

S. E. «Marcello Zanella». Domani gita alla volta di Roditti. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

Circolo Sportivo «Tergeste». Soci e sportivi sono invitati nella nuova sede, via Zonta 5, II p., stasera alle 20.

«Edera Seniores». I giuocatori si trovino alle 10.15 di domani in campo per la partita di campionato con l'A. S. «Alabarda». Questa sera alle 21, riunione al Bar Savoia.

Unione Sportiva «Stella». Questa sera alle 20.30, tutti i calcisti sono convocati in sede.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domani escursione sciatoria a Lazna. Le iscrizioni si chiudono alle 21. Con la corriera si andrà fino a Loqua. La tessera nuova si ritira in sede. I prenotati portino con sè una fotografia e lire 20 quale canone sociale annuo.

Escursionisti Ottobrini. Domani il gruppo parteciperà alla manifestazione dell'O. N. D. Ritrovo in ogni caso e con qualunque tempo alle 7 presso la sede (via Crispi angolo Timeus). Gli iscritti al gruppo che ancora non hanno chiesto la rinnovazione della tessera dell'O. N. D. (obbligatoria), sono invitati di farlo entro il 15 and. Dopo tale data saranno considerati dimissionari.

Sezione Escursionisti Edera. I partecipanti alla manifestazione dell'O. N. D. si trovino domenica al monumento D. Rossetti alle 6.30. In caso la manifestazione venisse sospesa, in sua vece si effettuerà una gita sull'altipiano.

Sezione Escursionisti «Stella». Domani, domenica, ritrovo alle 6.30 in Campo S. Giacomo per partecipare alla manifestazione dell'O. N. D. Pranzo dal sacco.

G. S. Adriatico. I calcisti della prima squadra si riuniscono domani alle 7.15 davanti al monumento Rossetti.

G. E. «Indomito» Domenica adunata degli escursionisti alle 6.30 ai portici di Chiozza per partecipare alla manifestazione escursionistica indetta dall'O. N. D.. E' obbligatoria la divisa regolamentare.

G. E. «Stella Alpina». Domenica la sezione escursionisti partecipa alla manifestazione dell'O. N. D. Ritrovo in piazza Vittorio Veneto alle 6.45. Pranzo dal sacco.

Circolo Orchidea. Domani dalle 16.30 in poi trattenimento di danza per soci e invitati in via G. Carducci n. 12.

Club del Monocolo. Domani dalle 21 in poi festino di danza per soci e invitati. Lunedì alle 20.30 assemblea degli iscritti alla sezione filodrammatica. Mercoledì alle 20.30 si riprendono le lezioni di scherma.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno A e B): «Don Chisciotte».
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Resurrezione» di L. Tolstoi con Dolores Del Rio e Rod La Rocque, e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il Carnevale di Torino» di Vado.
Excelsior. Dalle 16: «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La fiumana della morte» e numeri di varietà.
Eden. Dalle 15.30: Tournèe di Gustavo Serena con spettacoli di cineprosa.
Cine Teatro Regina. Dale 19.30: «Nanù» con Enrica Fantis.
Cine Italia. Dalle 16: «La sirena d'acciaio» con Irene Rich.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.
Cine Galileo. Dalle 16: «Mentre imperversa l'uragano» con Irene Rich.
Edison. Dalle 16: «Derby Reale» con Richard Barthelmess.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Oh Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.
Cine Royal. Dalle 16: «Ghigliottina» con Willy Fritsch e Marcella Albani.
Novo Cine. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il principe azzurro» con M. Davies e A. Moreno.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Gloria» con D. Del Rio e Edmund Lowe.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Gloria» con D. Del Rio e Edmund Lowe.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 16: «Marinai per forza» con W. Beery e R. Hatton.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Faccia a terra» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 16: «I vortici di Parigi», dramma d'amore.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «La valanga selvaggia» con Jack Holt e Wilson.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 gennaio

Turno generale. Marinai (1) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (3) 294; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 181; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macchina (1) 3.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (3) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 37; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 3; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 gennaio:

«Ammiraglio Bettolo», Olinda Pernambuco; «Belvedere», Cerrito; «Colombo», S. Miguel; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Verde», Gibraltar Rock, Fiume; «Duca d'Aosta», S. Vicente de Cabo Verde; «Esquilino», Karachi Radio; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Helouan», Trieste Radio, Fiume; «Pilsna», Bombay Radio; «Remo», Cape d'Aguilar; «Venezia L.», Aden Radio; «Vienna», Vittoria Radio, Fiume; «Viminale», Shanghai-Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario: nome del piroscafo: stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

ERRORI DI GIOVENTU

Ricostituenti e depurativi del sangue

Pillole Locatelli

FABBRICATE fino dal 1897
con vaglia di L. 20 a T. Locatelli
Padova - franco cura di 3 flaconi

PER LIBERARSI DAI PELI SUPERFLUI

Il modo più rapido, più sicuro e più facile per liberarsi dai peli superflui in qualunque parte della faccia, delle braccia o del corpo è quello di applicare per due minuti una semplice pasta fatta mescolando poche gocce d'acqua con un poco di Sulthine preparata, che si può ottenere in tutte le Farmacie e Profumerie. Dopo che la pasta vi sia rimasta sopra per due o tre minuti non occorre che lavarsi ed i peli saranno spariti. Si applichi quindi abbondantemente della Lozione di Ozoino e si rimarrà sorpresi e pienamente soddisfatti del risultato.

DENTIFRICIO
VISET

Oggi dunque

SI APRE IL MAGNIFICO

Cinema Teatro Regina

e precisamente: **dalle 17, per l'inaugurazione a invito, e dalle 19.30 al pubblico** — al nobile pubblico del rione, che — indubbiamente — concorrerà così a beneficare la «Congregazione Triestina di Carità», alla quale, parzialmente, è dedicata la serata.

L'italianissimo spettacolo seguirà con la film:

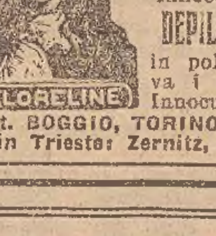
Nanù
la cugina d'Albania

di AMLETO PALERMI

(il celebre «metteur en scene» degli «Ultimi giorni di Pompei») che — personalmente — con la gentilissima interprete di «NANU'», **signorina ENRICA FANTIS**

presenzierà all'inaugurazione del grande ed elegantissimo cinematografo di **CORSO GARIBALDI N. 19.**

LA VERA FLORELINE



restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. **Per posta L. 12**

DEPILATORIO "THOMAS,,
in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14 in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

DEPURATEVI IL SANGUE

coll'ANTICELTICO Torresi

energico, antiluetico, a base di Iodio-Mercur-Arsenico metallo organico. Cura rapidamente senza iniezioni. Uso facile, comodo, ben tollerato in ogni stagione, privo di conseguenze. Medaglia Oro Roma, Parigi. Cura completa, liquido L. 52.50, pillole L. 35.50 franco. Opuscolo e schiarimenti gratis. **Premiata Farm. Dott. G. TORRESI, ROMA** (121) Via Magenta. A **Trieste:** Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Un prodotto dell'evoluzione....

Prove costanti, perfezionamenti progressivi, e un uso continuo durante un periodo di 17 anni hanno reso la Chevrolet la migliore automobile di prezzo modico del mondo

La Chevrolet non è un'automobile nuova. È stata perfezionata d'anno in anno, durante i 17 anni della sua esistenza ed attualmente offre un valore per la sua apparenza, per il suo stile e per i successi che l'hanno resa la vettura più nota e la meno costosa nel mondo.

Oltre 3,000,000 di persone in 157 paesi hanno adottato la Chevrolet.

Dappertutto, nel mondo intero, voi troverete un agente depositario della Chevrolet con un completo rifornimento di tutti i pezzi di ricambio, pronto e premuroso di soddisfare ogni vostro desiderio.

Agente:
ANTONIO SKERL
Via Brunner, 14
Trieste

CHEVROLET

Prodotto della General Motors

Le grandi visioni:

IL CINEMA GARIBALDI

presenta oggi:

CASANOVA

sublime interpretazione di

Ivan Mosyoukine

l'artista dall'occhio affascinatore, dalla maschera espressiva, perfetto nell'incarnare la parte del protagonista, e della bellissima, statuaria

Rina de Liguoro

Speciale commento musicale eseguito a grande orchestra accompagna questa film.

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ALLE ORE 15.

V. E. A. DEI ROSSI

La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi

CALZATURE

ENORME SCELTA DI CALZATURE INVERNALI ECONOMICHE E DI LUSSO — PREZZI I PIU' BASSI

Dettaglio: Corso Garibaldi 3-38 **Ingrosso: P. Sansovino**
Fiume, Via Mameli 2

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche istitutrici assolto Liceo, parlano diverse lingue, ricamano, offronsi a distinte famiglie. Via Pitteri 4. 10157 A

A. OTTIMO personale di servizio, attestati, troverete disponibile via Machiavelli 24, 15. 60519 A

DOMESTICA giovane, forte, offresi. Via Media 8, I, porta 12. 600 A

DONNA offresi tutto il giorno, buone referenze. Ginnastica 46, porta 22. 60503 A

GOVERNANTE per coniugi soli, capace, onesta, disponibile. Offerte Cassetta 11476 A Unione Pubblicità. 11476 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, direttrici casa, bambinaie, vicemadri Trieste, fuori, cercansi. Via Pitteri 4. 10157 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercansi per Trieste, tutte città, viaggi pagati. Machiavelli 24. 60519 B

CAMERIERA cercasi per piccola famiglia, presentarsi soltanto con ottimi attestati, domenica dalle 9-12 e 15-16 via Cesare Battisti 18, scala destra, mezzanino. 60497 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 30 posti disponibili. 10145 B

DOMESTICA capace lavori domestici, cucinare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi solo con certificati mattina, Delmonte, Scorcola Cormeco 769, Molingrande prolungata. 60538 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi viale XX Settembre n. 1 appartamento n. 29. 60478 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati via Cecilia 7, porta 15. 60496 B

DOMESTICA capace tutti lavori, attestati, cercasi. Rossetti 4, porta 7. 60469 B

DOMESTICA buoni attestati, cercano coniugi soli. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 60495 B

DOMESTICA pratica cucina, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 60498 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente con attestati. Piazza S. Giovanni 3, II. 60505 B

DONNA seria, sana, laboriosa, per cucina lavori casalinghi cercasi; preferiscesi goriziana. Scrivere dettagliatamente cassetta 2 P. Unione Pubblicità. Padova. 5034 B

PRESTASERVIZI per giornata, sappia cucinare, cercasi. Vasari 6, III, porta 10. 60526 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Fabio Severo 42, porta 8. 60529 B

PRESTASERVIZI capacissima tuttofare cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 60467 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Presentarsi alle 9. Kandler 9, p. 8. 60394 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore mattina. Presentarsi dalle 14-15 Kandler 5, porta 9. 60489 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaia. 60493 B

RAGAZZA buone referenze cercano coniugi con bambina. Chiozza 74, I. 10135 B

RAGAZZA brava tutti lavori di casa cerco subito. Felice Venezian 7, II p., Forti. 60513 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAMERIERE ventiduenne, bella presenza, istruito, conoscenza francese, onesto, offresi subito ovunque. Miti pretese. Cassetta ...

CONTABILE svelto, conoscenza lingue, qualsiasi lavoro ufficio, disporrebbe ore serali. Cassetta 25700 C. Unione Pubblicità. 25700 C

CONTABILE bilancista indipendente, pratica tutti lavori ufficio, offresi a seria ditta, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 10094 C, Unione Pubblicità. 10094 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi prontamente. Cassetta 23586 C, Unione Pubblicità. 23586 C

DATTILOGRAFA-contabile, italiano, tedesco sloveno, pratica ufficio, occuperebbesi. Cassetta 10054 C, Unione Pubblicità. 10054 C

DISTINTO, 24.enne, profugo, onesto, serio, intelligente, volonteroso, ex-ufficiale radiotelegrafista, parla, scrive italiano, serbocroato, spagnolo, inglese, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte Cassetta 10102 C Unione Pubblicità. 10102 C

DISTINTO 24-enne, profugo, onesto, serio, intelligente, volonteroso, ex ufficiale R. E., parla scrive italiano, serbo-croato, spagnolo, inglese; cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte cassetta 10102 C, Unione Pubblicità. 10102 C

DOTTORE chimico, 15 anni pratica, lingue, pubblicazioni, esperienza direttiva, industriale, volendo migliorare, associerebbesi con capitale industria o commercio avviati. Cassetta N. 10131 C Unione Pubblicità. 10131 C

INSTALLATORE tubista offresi qualsiasi lavoro. Dorisso, S. Marco 3. 60496 C

PERSONA pratica tutti lavori puntefranco, ferrovie e dogane, offresi a seria ditta. Offerte cassetta 10104 C, Unione Pubblicità. 10104 C

RAGAZZO sedicenne licenza complementare volonteroso offresi praticante deposito manifatture, mercerie, chincaglie, calzature. Cassetta postale 51 Trieste (7) Catanese. 60528 C

SIGNORINA provetta telefonista, cerca posto presso centralino telefonico, miti pretese. Offerte Cassetta 10132 C Unione Pubblicità. 10132 C

VENDITRICE-cassiera o riscuotitrice, conoscenza tedesco, sloveno e serbo, offresi. Campano 10, pt., Priateli. 60516 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccatura pizzi), ricamo a macchina, plissè moderno, monogrammi, ricami su vestiti, punto catenella, astrakan e altri vari tipi eseguisconsi. Massima esattezza. Via Ginnastica 23, terzo, destra. 60690 CC

A. SARTA capacissima tutti lavori offresi, eventualmente anche per negozio. Indirizzo Piccolo. 10153 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti 150 compreso fodere, con stoffa prezzi minimi. Occasione, vestiti neri 250. Murri, dirimpetto Cine Garibaldi. 30312 CC

PELLICCIAIA diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pelliccie, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 30244 CC

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualunque lavoro, riparazioni, trasformazioni. Maurizio 2, secondo. 10146 CC

SARTA-tagliatrice confeziona prontamente mantelli, tailleurs, anche giornata. Via Ruggero Manna 24, porta 4. 60494 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cerca barbiere, possibilmente sappia fare barba. Via Roma 26. 60468 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 60527 D

IMPIEGO pronto, tanitura semplice e incassi. Esigesi cauzione. Offerte Cassetta N. 10134 D Unione Pubblicità. 10134 D

ISTITUTORE provetto, colto, 300 mensili, spesato cercasi. Sartini, Testaferrata. Senigalia. 5035 D

LAVORANTE barbiere, posto stabile, cercasi. Via Sette fontane 43. Petruzzi. 60525 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Broletto N. 2. 60431 D

LAVORANTE abile calzolaio per lavori di lusso, uomo o donna cerca Calzaturificio Donda. 60501 D

PARRUCCHIERE per signora, 200 settimanali, cerca Velo e Zemello, San Marco 784, Venezia. 60287 D

RAGAZZA di buona famiglia, per pulizia negozio, cercasi. Türk, via Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1030 D

RAGAZZO buone referenze per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 10150 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, perfetta cercasi prontamente. Cassetta 10109 D Unione Pubblicità. 10109 D

SIGNORINA stenodattilografa celerissima, tedesca, conoscenza francese cercasi. Cassetta 10133 D Unione Pubblicità. 10133 D

SIGNORINA tedesca, con attestati, paziente bambini, cercasi per pomeriggi, Viale Settembre 42, II. 60719 D

STANZA mobiliata, vuota, centrica, cerca signora 15 gennaio. Ind. Piccolo. 60502 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZE due mobiliata con comodo cucina ed eventuale ripostiglio cercano distinti Trieste, Barcola, Servola. Cassetta 10103 E Unione Pubblicità. 10103 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A donna, condizione civile, seria, preferita sarta, offresi cameretta in cambio di qualche lavoro. Cassetta 11044 F, Unione Pubblicità. 11044 F

A. MATRIMONIALE comfort, affittasi a distinti. XX Settembre 58, porta 9. 60477 F

A. MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 60481 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Via Fornace 1, porta 14. 60503 F

A. MOBILIATA elegante, casa signorile, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 60533 F

A. STANZE due, grandi, ingresso libero, affittansi uso ufficio, con telefono. Rivolgersi dalle 10 alle 14 piazza Unità n. 6, III porta n. 15. 60506 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi, dalle 9 in poi Udine 35, porta 8. 10139 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Giulia 37, II, sinistra. 60510 F

CAMERA mobiliata ingresso indipendente, libero, affittasi. Via Pietà 31, porta 22. — 60487 F

CAMERA matrimoniale bella, luce elettrica, affittasi a due persone. Massimo D'Azeglio 2, I. 60480 F

LETTO affittasi persona dabbene. Via Fonderia N. 4, II piano. 10153 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi, 350 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 60517 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, bagno, eventualmente vitto, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60500 F

MATRIMONIALE grande, luce, affittasi anche a due amici. Gatteri 28, porta num. 3. 60492 F

MOBILIATA elegante e stanzino, affittansi prontamente con pensione completa. Via Galatti 14, III, destra. 30243 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente a due amici Madonna del mare 2, IV, Bassich. 10148 F

MOBILIATA ingresso indipendente, stufa, affittasi prontamente. Alfieri 11, piano III, destra. 10147 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio, 5, III. 10141 F

MOBILIATA soleggiata, posizione tranquilla, affittasi a distinto. Via Porta 30, villa. 60483 F

MOBILIATA elegantissima, comfort, affittasi, casa signorile. Battisti 8, porta num. 7. 60486 F

STANZA vuota, grande, bella, affittasi a persone distinte. XX Settembre 66, I, porta num. 4. 60524 F

STANZA mobiliata, centralissima, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, piano II. 60466 F

STANZA elegantemente mobiliata, semilibera, casa signorile, paraggi Ponterosso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60533 F

STANZA affittasi a distintissimo signore Via Imbriani 16, III, sinistra. 60488 F

STANZA matrimoniale, salotto, oppure da pranzo, comodo cucina, prezzo medico, affittasi. Kandler 11, porta 8. 30149 F

STANZE tre, affittansi uso ufficio o altro. Via Mazzini 18, I, Remington. 30329 F

STANZE due, mobiliate, uso ufficio, centralissime, compreso ascensore, affittansi. Offerte cassetta 10111 F, Unione Pubblicità. 10111 F

UFFICIO lussuosamente arredato, sopra la Borsa, coaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60532 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A CHITARRA, mandolino, insegnansi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, anche violino. Insegnante conoscentissimo l'atalde, Piazza S. Giovanni 4, II. 69631 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23266 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky. Via Zanetti 1 (ex Crociera). Lezioni collettive giornalmente Black Bottom, Tango, Charleston. Informazioni tutti i giorni. 60499 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 60023 G

DAL 15 gennaio alla Berlitz School, Fabio Filzi 23, telefono 4482, inizio di nuovi corsi collettivi in classi con un massimo di 10 allievi a lire 20 mensili. Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano. 134 G

DANZE: Accademia Tersicore, via Crispi 7. Informazioni dalle 12 alle 20, prof. Girardelli. 30037 G

FRANCESE bambini insegno giuocando giornalmente, 50 mensili. Informazioni pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 10031 G

LATINO, greco, tedesco, matematica insegna esperto docente. Indirizzo al Piccolo. 60152 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza stenografia. Informazioni 14-17. Indirizzo Piccolo. 85162 G

SIGNORINA dà lezioni tedesco, slavo, prezzo mite, disposta recarsi domicilio. Offerte 10100 G, Unione Pubblicità. 10100 G

UNIVERSITARIO offresi ripetizioni matematica, altre materie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 30180 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia, nera, patto bianco, sopra occhi caffè, smarrita. Mancia portandola Servola Ferriera 1237, Posarelli. 10149 H

CANE piccolo, bianco e ricciuto, smarrito. Generosa mancia a chi vorrà portarlo via Guardia 14, I. 60472 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, campagna alberi fruttiferi, in Cologna, si scambierebbe con uno di tre o quattro stanze, purchè centrico. Casella 194, piazza della Borsa 60474 I

APPARTAMENTINO due camere, campagna, vuoto, affitto minimo, 6 stanze, accessori. 4 camere cucina, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24. 60519 I

GARAGE annesso camera, anticamera, cucina, affittasi. Telefonare 9-39. Esclusi mediatori. 60151 I

LOCALE piccolo, affittasi prontamente. Via Paduina 9: rivolgersi portiere. 60478 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze vuote e mobiliate affittansi. Garibaldi 17, primo. 10145 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e cucina, possibilmente stanzino, vuoti, cercansi. Paduina 9, III, porta n. 11 60473 L

STANZA, cucina vuote, soleggiate, massima pulizia, luce elettrica cercano per 15 febbraio coniugi soli; buona uscita e comprita mobilio esclusa. Preferibile paraggi Barcola. Scrivere indicando prezzo Cassetta 10095 L Unione Pubblicità. 10095 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO sera modello, perle-pagliette, sbaglio misura, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, II, destra. 10159 M

BOTTI rovere, castagno, 350, 200, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio num. 35, I. 10137 M

CANARINE razza vendonsi. Via Guardia 9, piano II. 60520 M

FRACK, salon, vendonsi. Visitare dalle 12 alle 17. Via De Amicis 9, porta 6. 60485 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I. 10140 M

MACCHINA da scrivere Underwood bicolore, tasto ritorno, 1200; piccola per viaggio 500. Müller, Ireneo 6, telef. 9-27. 60514 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, vendesi. Corso Garibaldi 15, piano III, destra. 60491 M

MACCHINA automatica Weinland per bagno, nichelata, vendesi. Silvio Pellico n. 4 Destefani. 60462 M

PELLI (alcune) castorino, vendonsi rara occasione avere pelliccia buon prezzo. Via A. Manzoni 4, II, sinistra. 60518 M

PELLICCIA signora, due collari, vendesi. Müller, Ireneo 6; visitare anche domenica. 60515 M

PELLICCIA castorino uomo, come nuova, vendesi prezzo occasionissima. Cellini 1, II destra. 10169 M

TAPPETO persiano originale, antico, 3x4, vendesi occasione. Via Artisti, pianoterra. 1015 M

VASCA bagno doccia, vendesi occasione. Alcardi 3, mezzanino, destra. 60511 M

VASCA bagno, grande, vendesi occasione. Via Sorgente 3, magazzino. 60476 M

VESTITO, cappotto uomo statura media, vendonsi. Canova 13, porta 4. 60470 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE di guardia ciccio o turco cercasi. Lirfe N. 670, vicino Boschetto. 60471 N

DAMIGIANE 50-60 litri, con spina acquisterebbersi. Offerte sub Cassetta 10129 N Unione Pubblicità. 10129 N

FIASCHI uso Chianti, compera deposito vini via Pondares 4 60371 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali finissime Vienna, potete acquistare a prezzi mai praticati dalla liquidazione Steiner, via Genova 15. 3632 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 30256 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39 60522 NN

CAMERA porte piene, nuova, ... terra, ordinata lire 5200, vendo causa partenza sotto metà prezzo, Via Istituto 37 A, porta 2. 10133 NN

Addì 4 gennaio moriva a soli 24 anni

FERRUCCIO HAFFNER

studente in medicina

Ne danno il triste annuncio la madre ved. **LUIGIA**, i fratelli **IRMA in MARTINI, SILVIO e LUCIANA**, il cognato senior **MARTINI**, la fidanzata **MARIA CALLIGARIS** e i parenti tutti.

Per espresso desiderio del defunto i funerali ebbero luogo il 5 gennaio.

Si singrazia vivamente tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore e in special modo il primario dott. Paolo Lacchia, il dott. Adolfo Escolesi, la direttrice e tutto il personale dell'Ospedale per gli orfani di guerra, per le cure a lui prodigate.

Trieste, 6 gennaio 1928.

Antonia ved. Del Conte

d'anni 70, spirò oggi dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore la madre **ANNA ved. CORRENTE**, i figli **ETTORE** (assente), **ANNA in ROSSI**, i nipoti prof. **MARIO** (assente), **MARIA in GREGORIN** e **SILVIO**, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena sabato 7 corrente, ad ore 15.

Trieste, 6 gennaio 1928.

Dopo brevi sofferenze munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza nella grave età d'anni 84

Antonio Bastiancich

pittore

Profondamente addolorati, i figli **FRANCESCO, FERNANDO, VITTORIO, ANNA in CAMPANELLO, MARIA in CASSANO, GIANNINA in BAN**, unitamente alle nuore, ai generi, nipoti e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domenica 8 corrente, alle ore 10, partendo dalla via S. Zenone N. 17.

Trieste, 6 gennaio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RODOLFO GIROTTI

invalido di guerra

si spense serenamente dopo lungo soffrire lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA**, la figlia **LUIGIA**, la sorella, il cognato, ed altri parenti che ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero

I funerali seguiranno domenica 8 corr., alle ore 9.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ROBERTO NESSICH

spirava mercoledì dopo penose sofferenze circondato dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Luigia** e la figlia **Antonietta ved. Urankar**, che unitamente alle congiunte famiglie **Nessich** e **Bonatti** partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma privatissima.

CAMERA matrimoniale finissima, moderna vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 22, I, destra. 10151 NN

CAMERA matrimoniale 1700; altra lussuosa 2000; sala da pranzo, sedie pelle vacca 2000; letti a rete 150. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINA moderna laccata bianco, moderna vendo. Bosco 30, II, sinistra. Escluso rivenditori. 10143 NN

PATHEFONI, macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 30. 82271 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo, incrociato, lire 3400; mezzacoda viennese lire 2000. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO oppure pianoforte comprasi privatamente esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca cassetta 11735 NN, Unione Pubblicità. 11735 NN

PIANINO Strobl perfetto, da concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60433 NN

PIANINO viennese nuovo, vendesi occasione. 6000. Indirizzo Piccolo. 10143 NN

PIANINO grande valore, incrociato, piastra metallica, trepedali, moderatore, garantito, vendonsi stamane ore 11, pubblico incanto, Sala Esposizione Monte Pietà. Corso 43. Ottima occasione acquisto. 60501 NN

STANZE due matrimoniali e cucina vendonsi. Mazzini 39, primo. 10154 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povli, via Mazzini 46. 209 O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero, pagando bene. Disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 30267 O

A. A. BRILLANTI, corone, argento, oro, compero. Signoretta, Corso Vittorio Emanuele 2. 60240 O

A. BAMBINI ragazzi trovano eleganti e fortissime calzature a prezzi mitissimi unicamente alla Calzoleria Muratt, Via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 10473 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 182 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOPONTI differenziali, completi, quindici Ter, compero. Offerte garage Torta, Pola. 10101 Q

AUTOSCUOLA Vaccari, S. Nicolò 12. Incaricasi pratiche bollatura patentini, minima spesa. 30376 Q

FORDSOHN nuovissima, gommata, desiderando rimorchi adatti, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 60532 Q

15 TER scambiasi con camioncino piccolo, eventualmente vendesi. Rivolgersi Caffè Tommaso, Beverdis 30327 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO centralissimo, Venezia, 30 stanze, moderno, cedesi. Scrivere: Bilagher, Venezia, Sammarco 435. 5036 R

ESERCIZIO affitta stanze, Pozzo del mare 5, quarto, vendesi prontamente, conveniente 7053 R

MACELLERIA con marmi, sita in via movimentata, vendesi, vera occasione. Rivolgersi via Crispi 11, commestibili. 60507 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITA stabili, ville, tenute, casette, qualunque posizione. Palma, Caffè Pertici. 60425 S

STABILE signorile città, acquistasi. Indicare prezzo, descrizione generale, esclusi mediatori. Cassetta 10112 S, Unione Pubblicità. 10112 S

ANTONIO FONDA

d'anni 28

si spense questa mane dopo lunghissime sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari ed assistito dalla S. Religione.

Gli addoloratissimi fratelli **VITTORIO, CARLO, FLORIANO**, la sorella **MARIA in RAZMAN, PIERINA** ed **EMILIA**, la cognata **AMALIA**, il cognato **PIETRO**, gli zii e parenti tutti danno la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 gennaio 1928

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Una morte penosa spense l'adorato figlio

Romano

d'anni 17

La famiglia **UMBERTO di G. N. CESCA**, partecipa il luttuoso avvenimento.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla via della Guardia N. 15.

Trieste, 6 gennaio 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, in unione agli altri parenti tutti, ringraziano la Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia, un grazie speciale alla spett. ditta Francesco Zanetti e a tutti i suoi addetti, nonchè al chiarissimo medico curante dott. Rubini che si prestò disinteressatamente e che nulla tralasciò per lenire le gravi sofferenze del loro amatissimo

CAPO

Infine ringraziano tutti coloro che presero parte in vario modo al loro lutto.

Famiglia MARIGONDA e congiunte

STABILE rendita netta 8500, venderebbesi 57.000 trattabili, facilitazioni. Indirizzo al Piccolo. 60459 S

STABILE di circa 300.000 acquisto (escluso S. Giacomo). Offerte dettagliate Cassetta 10125 S, Unione Pubblicità. 10125 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE ufficiale marina, presenza, distinto, sposerebbe bella, colta, seria signorina appassionata cinematografia. Tessera 15699, fermo Posta Trieste. 60468 U

36.ENNE statale, presenza, conoscerebbe piacente signorina, vedova, con dote, scopo matrimonio. Inauonime. Cassetta 10130 U Unione Pubblicità. 10130 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CALZATURE moderne, solide, per signore, signori e ragazzi, a prezzi veramente più bassi di Trieste, trovansi solamente alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 21. 10422 V

ASSORTIMENTO boas volpe, riparazioni, rimodernamenti pelliccie, lavorazione accurata. Pelliccerìa Linda, S. Sebastiano 4, II. 60509 V

BOTTIGLIE terracotta, vende drogheria De Biasio, via Felice Venezian 20. 60011 V

GELONI anche nelle forme più gravi guariscono in pochi giorni col «Tessol». Chiedetelo nelle farmacie. Rappresentante F.co Meli. 60499 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti. Assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Parneto 18, telefono interurbano 2054, villa propria. 10346 V

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannesse - Via G. Meda, 24 - MILANO

EMIL JANNINGS

il grande tragico dello schermo

interpreta

OGGI
AL NAZIONALE

Nel gorgo del peccato

La film che sbalordisce il mondo! Insuperata e insuperabile!
Ultima poderosa creazione della Paramount

Trama della film

Augusto Schilling, cassiere di una Banca di provincia, è il prototipo dell'uomo onesto fino allo scrupolo: negli affari e nella vita privata. Ma un giorno il Destino gli giuoca un terribile tiro. Inviato a Chicago con una ingente somma di titoli, cade nella rete di lusinghe tesagli abilmente da una perfida donna, dalla quale viene derubato dopo una notte di orgia. Disperato per il danno patito dalla sua borsa e dal suo onore, Schilling raggiunge i complici della donna e, durante una lotta furibonda ai margini della strada ferrata, uno dei suoi avversari resta ucciso. Augusto Shilling scappa, ma non osa più presentarsi a nessuno; tanto più che, per un tragico equivoco, tutti lo credono morto mentre egli vive una vita randagia e di miseria.

Lo vediamo successivamente, dopo molti anni, in una fredda notte di Natale davanti alle finestre della sua casa dalla quale però si allontana lentamente, annientato dalla pena e dal ricordo della sua onesta vita di una volta. Nell'oscurità della notte, sparisce per sempre incontro al suo destino...

Nella varietà - oggi - grandi debutti:

Trio Otago Bill
sensazionali equilibristi

La Zingara e lo Tzigano
trionfo della musica e del canto